Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 249 nuova serie Fondazione 1881

IL DIETROFRONT
DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

A solo due anni dalle celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione del 1917, e dai consuntivi trionfali di Breznev e di Suslov, il panorama del comunismo mondiale è profondamente mutato. L'agosto 1968 e l'aggressione al Governo di Praga, con la penetrazione delle divisioni corazzate nel territorio cecoslovacco, hanno messo in luce assai più il nuovo imperialismo che il socialismo sovietico. Il conflitto con Pechino ha assunto aspetti militari e territoriali che erano solo alcuni anni fa imprevedibili o quanto meno inattesi.

La lotta per il predominio marittimo e missilistico e la penetrazione navale nel Mediterraneo, dietro le spalle della guerra nel Medio Oriente, hanno reso palesi caratteristiche aggressive prima velate, se non proprio occulte. La dottrina di un mondo socialista che deve limitare le sovranità nazionali ci riconduce all'età dell'assolutismo settecentesco. La visita di Nixon a Bucarest, al limite Est dell'Europa orientale, ha scosso profondamente l'opinione mondiale mettendo in mostra la precarietà della conquista ideologica del comunismo, che solo si regge sulla forza delle baionette.

Quale è il succo, quali sono le conclusioni di queste constatazioni?

Le conclusioni sono relativamente semplici. Dal 1945 l'universo è in movimento e i popoli avanzano sulla via della tecnica e del progresso, tanto che, a volte, sembra di entrare nel segno della magia con la conquista della Luna. Solo la Russia è socialmente immobile e faticosamente avviata al suo rinnovamento tecnologico per fini militari. Marx aveva previsto la «società senza classi», ma Lenin aveva intuito che una «nuova borghesia» si può riprodurre dopo la conquista del potere. Questa accusa è stata mossa da Lin Piao e dalla sua «rivoluzione culturale», all'indirizzo della tecnocrazia che governa la Russia dopo il decennio di Kruscev.

In realtà le classi stanno ricomparendo più velocemente a Mosca, di quanto non tendano a scomparire negli Stati Uniti d'America e negli stessi Paesi d'Europa. Nella grande rivolta delle «campagne», destinate a espugnare le «città» ove si vede che i popoli poveri devono combattere contro «le nazioni ad alta concentrazione industriale», la Russia viene, nello spirito della rivoluzione di Pechino, subito dopo gli Stati Uniti d'America. Né la Russia può troppo accelerare il moto del progresso (vedi la diffusione dell'automobile e delle comunicazioni) perché questa rivoluzione toglierebbe di seggio l'attuale tecnocrazia che ha perso la spinta originale della rivoluzione.

La rivoluzione russa, dopo una esperienza più che cinquantennale e dopo numerose evoluzioni, involuzioni e trapassi, ha compiuto un angolo giro di 360 gradi ed è venuta ad affiancarsi, nella sua politica di potenza, e con il trattato di non proliferazione nucleare, alla politica di Washington. Sicché può affermarsi che, nel mondo moderno e nell'equilibrio delle nazioni, se gli Stati Uniti hanno preso la posizione egemonica che apparteneva un secolo fa all'Inghilterra, la Russia, come aggregazione di nazioni e di popoli, tenuti da una ferrea disciplina, ha preso la posizione dell'Impero absburgico.

Mazzini vide con chiarezza la fine dell'Impero absburgico sotto l'urto della realtà nazionale. Si trattava, per il grande genovese, di «*un arlecchino di Popoli e di Paesi*» destinato a cedere il passo alla formazione delle nuove nazioni.

In uno scritto sulle *Condizioni e avvenire dell'Europa*, Mazzini scriveva: «*Noi viviamo in un caos intellettuale e morale simile a quello che annunciava, diciassette secoli indietro, la caduta dell'Impero romano, quando gli antichi dei morivano; quando la terra tremava sotto il passo di razze sconosciute, spinte da una misteriosa e irresistibile forza verso il cuore della società europea*». Esattamente la sensazione di sorpresa e di sgomento che i popoli europei hanno avvertito nell'agosto 1968 e nei giorni scorsi in occasione dell'anniversario.

E che cosa vi è di diverso tra la reazione dell'Impero di Vienna di fronte alla rivoluzione ungherese e italiana nel 1848 e 1849; e la reazione e l'invasione sovietica nel 1956 a Budapest e nel 1968-1969 a Praga?

Il parallelismo tra Vienna e Mosca può continuare quando Mazzini prevede la vittoria delle nazioni e della libertà, contro la forza dell'Impero e della tirannia. Le nazioni come l'Italia, la Polonia, l'Ungheria, la Grecia combattevano per la libertà e per l'unità della patria. «*Gli uomini* — scriveva Mazzini —, *che combattono per la causa nazionale, hanno una stessa lingua, portano sul volto una impronta comune di consanguineità; si prostrano sulle stesse tombe e si sentono fratelli sulle stesse tradizioni*».

Contro quelle nazioni combatteva, con l'appoggio degli eserciti di invasione, l'Austria di Metternich che stette al potere dal 1809 al 1848. Oggi, contro le libere nazioni, si muove e opera il Governo di Mosca. Però qualche cosa insorge a Belgrado, a Bucarest e a Praga. «*Una rivoluzione nazionale* — ammoniva Mazzini — *non può rimanere isolata. Il primo grido di guerra che sorgerà sommoverà una intera zona d'Europa e pur, con essa, tutta l'Europa. Quel grido darà inizio all'epopea, della quale l'anno 1848 non diede che il prologo*».

Ugo d'Andrea

NEI DISCORSI DOMENICALI LE PRIME RISPOSTE A LA MALFA

Freddi i socialdemocratici di fronte all'invito del PRI

Maggiori aperture sono invece emerse dalle prese di posizione dei leader del PSI
Le decisioni ufficiali verranno ora prese dagli organi dirigenti dei tre ex alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Consiglio nazionale repubblicano ha approvato la iniziativa di La Malfa e gli ha dato incarico di compiere i passi necessari per avviarla a realizzazione. Il documento approvato al termine della riunione sottolinea che «il Consiglio ha piena consapevolezza della gravità della condizione politica in cui si trova il Paese e dei mali di origine profonda che ne colpiscono lo sviluppo. Ritiene quindi che occorra creare una coalizione politica tra PSI, PSU e PRI propulsiva e dinamica rispetto alla esperienza passata e alla situazione attuale e capace, in una società economicamente avanzata, di reimpostare e risolvere i problemi antichi e recenti della sua vita istituzionale, economico-sociale e civile».

L'ampio dibattito sviluppatosi per tutta la giornata e concluso da una breve replica di La Malfa è servito a precisare i motivi da cui trae origine l'iniziativa repubblicana e la portata della stessa. Significativo in proposito appare l'intervento di Battaglia il quale si è soffermato a porre in luce «cosa non è l'iniziativa del PRI». «Non è — ha precisato — lo strumento per rientrare semplicemente al Governo e ricostituire la coalizione andata in pezzi in luglio sulle stesse condizioni alle quali la coalizione era arrivata allora; non è neppure lo strumento per superare l'impasse tattico in cui i due socialismi si sono cacciati e arrivare ad un Governo che escluda uno dei due partiti socialisti».

«Si tratta — ha osservato — di fare invece uno sforzo per risolvere all'origine «i mali profondi del Paese che risiedono in uno sviluppo politico zoppo, egemonizzato e guidato dalle concezioni della sola forza cattolica». «L'iniziativa — ha precisato da parte sua Reale — se non si dirige contro la D.C., non si dirige però ad essa, bensì alle forze socialiste che frantumandosi vengono meno alla loro funzione e capacità di sinistra democratica efficiente insieme con il PRI». Reale ha anche osservato che «occorre perseguire l'iniziativa con tenacia, non in termini ultimativi, parlando il meno possibile di elezioni anticipate, non soltanto perché queste non sono nella disponibilità dell'uno e dell'altro partito, ma perché le elezioni anticipate costituiscono una forma di evasione pericolosa perché la vanità del ripetuto ricorso all'elettorato, come l'esperienza storica dimostra, porta alla crisi del sistema democratico».

Secondo Bandiera il dato di fatto da cui prende le mosse l'iniziativa del PRI è questo: «La scissione socialista è fallita dall'una parte e dall'altra negli obiettivi che si proponeva perché né il PSI né il PSU, parimenti responsabili nelle vicende che hanno portato alla scissione, hanno saputo portare avanti un disegno politico che giustificasse il loro atteggiamento». Il passo del PRI cerca pertanto di superare, secondo Bandiera, il fallimento dell'azione della sinistra democratica dato che anche le correnti di sinistra della D.C. hanno dimostrato «il puro velleitarismo di un disegno politico che non sia un disegno di puro potere».

Significativo appare anche lo intervento di Bucalossi secondo il quale «il governo monocolore è solo un evento interlocutorio, un ripiegamento che mostra già ampiamente la corda». Bucalossi ha anche detto che i repubblicani ritengono «velleitaria e inaccettabile l'aspirazione di certa sinistra democristiana ad un governo bipartito tra democristiani e socialisti italiani». Da parte sua Compagna ha sottolineato che la legittima preoccupazione del PRI è di evitare che le auspicate trattative per la ricomposizione del centro sinistra organico siano condotte dai partiti che concorrono a formare la componente laica in ordine sparso.

Hanno parlato anche Mammì, Salmoni, Biasini e Gunnella. Quest'ultimo ha affermato che il PCI vuole condizionare la D. C. da solo in un colloquio integralista a due, il PRI vuole un condizionamento democratico della DC da sviluppare con il PSI e il PSU. Appare da tutto ciò inequivocabile la motivazione e la portata dell'iniziativa che La Malfa inizierà a sviluppare nei prossimi giorni in contatti con i segretari degli altri partiti di centro sinistra. Le possibilità di un esito positivo dell'azione repubblicana appaiono per la verità alquanto esigue se non si verificheranno fatti nuovi nelle posizioni del PSI e del PSU, posizioni che sono state ribadite proprio oggi in discorsi sia dei segretari che di altri esponenti dei due partiti.

Ferri, parlando a Catania, si è detto d'accordo con La Malfa nel giudicare critica la situazione italiana nei suoi aspetti istituzionali, politici ed economico sociali, ma ha subito aggiunto che quando La Malfa giudica assurda la rottura socialista, dimostra di non voler risalire alle vere origini dell'attuale crisi. Posto in luce il pericolo costante di un inserimento del PCI nell'area democratica favorito dal PSI e dalla sinistra democristiana, il segretario del PSU ha detto: «Crediamo che più degli inviti a sedersi attorno a un tavolo abbia intanto contribuito a bloccare il frontismo strisciante la costituzione del nostro partito». In sostanza quindi per Ferri se non cambierà nulla nell'attuale posizione del PSI e della sinistra DC l'appello di La Malfa non porta ad una chiarificazione nel quadro politico.

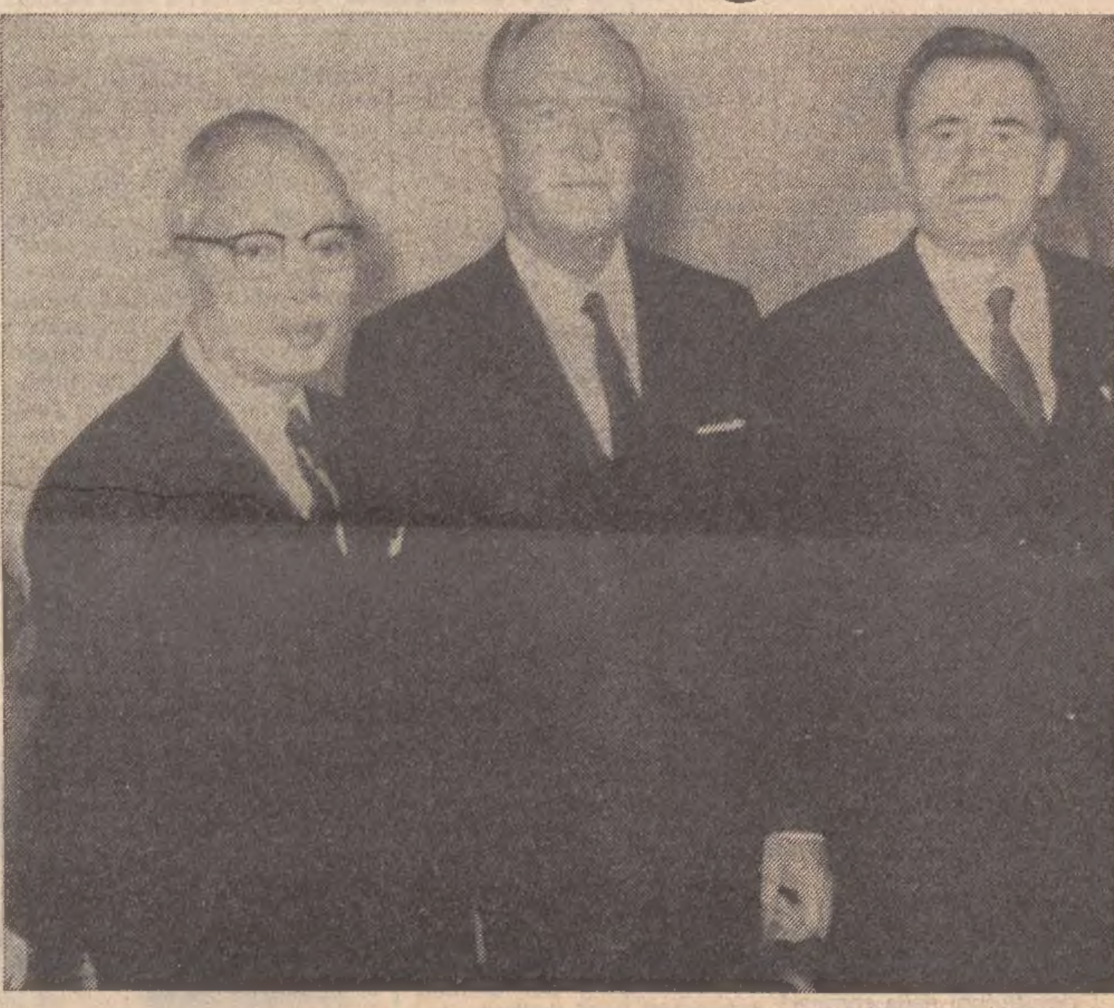
Su posizioni analoghe, anche se per diversi motivi, è apparso De Martino in un discorso fatto a Bologna. «Apprezziamo — ha detto il segretario del PSI — le intenzioni di chi teme la divisione delle forze esistenti tra DC e PCI, ma pensiamo che gli appelli all'unità non possono essere rivolti a noi, né riteniamo che accordi politici si possano costituire sulla base di incontri diplomatici per la formazione di un nuovo fronte laico da contrapporre a DC e PCI. Siamo invece pronti — ha aggiunto — ad una discussione aperta, ad un serio confronto sui grandi temi dello sviluppo del paese, sui modi di conseguire più alti valori civili». «Solo l'accordo che può scaturire da una comune visione delle cose reali e dei fini ideali — ha detto ancora De Martino — è utile e positivo, non la ricerca pregiudiziale di schieramento». Il segretario del PSI ha anche fatto un quadro delle tensioni sociali che caratterizzano il paese e ha accusato ancora una volta il PSU di aver reso con la scissione «più acuta la crisi politica».

Meno intransigente è apparso Craxi che parlando a Milano ha posto in luce la necessità di «compiere i passi necessari per favorire come condizione mini-

R. P.

Continua in 2.a pagina

A cena dal Segretario



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — U Thant, Rogers e Gromiko alla cena del Segretario delle Nazioni Unite

Spera di vincere



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bad Dürheim — Kiesinger brinda alla vittoria elettorale del suo partito al termine di un comizio tenuto nel Sud-Est tedesco

PREOCCUPAZIONI AL CREMLINO PER LA SALUTE DEL CAPO ARABO

Breznev manda un medico a visitare Nasser ammalato

Dopo un pranzo con U Thant i rappresentanti dei quattro grandi emettono un comunicato e ribadiscono la validità della risoluzione delle Nazioni Unite sul conflitto nel Medio Oriente

Il Cairo, 21

Il giornale «Al Ahram» — citato dall'agenzia del Medio Oriente — scrive oggi che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha inviato al Presidente della RAU Nasser un messaggio nel quale chiede informazioni sulla salute del Capo dello Stato egiziano. Il messaggio — prosegue il giornale — è stato consegnato a Nasser dal Viceministro sovietico della Sanità, Evgheni Shaziv, presidente dell'Accademia di scienze mediche, il quale ha fatto una visita di 48 ore al Cairo.

Durante la permanenza nella capitale egiziana — sempre secondo «Al Ahram» — Shazov si è unito ai medici che curano Nasser, colpito da influenza, e ha visitato il Presidente della RAU. Shazov, sotto la cui supervisione era posto il trattamento medico ricevuto dal Presidente Nasser l'anno scorso nell'URSS, è partito dal Cairo ieri.

Lo stesso giornale ha annunciato l'allontanamento dalla carica di segretario organizzativo dell'Unione socialista araba di Aly Sabry. L'uomo, considerato uno dei più vicini collaboratori di Nasser, era rimasto coinvolto in un affare d'importazioni illecite ed aveva offerto le proprie dimissioni anche dal partito. Era circolata però anche la voce, peraltro recisamente smentita, che Sabry fosse coinvolto in un tentativo di colpo di stato.

Intanto a New York il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha offerto ieri sera un pranzo al quale hanno partecipato il Segretario di Stato americano William Rogers, il Ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, il Ministro degli Esteri britannico Michael Stewart e il Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann. Il pranzo ha fatto seguito ad una ripresa dei colloqui bilaterali tra Stati Uniti e URSS sul Medio Oriente. Il Segretario di Stato Rogers e il Ministro Gromiko continueranno i colloqui sovieto - americani lunedì. Il pranzo ha fornito a U Thant l'occasione di sottolineare il suo punto di vista secondo cui vi è stato un netto deterioramento della situazione nel Medio Oriente negli ultimi sei mesi e di esprimere la sua preoccupazione per tale stato di cose.

Rogers, prima di recarsi al pranzo offerto da U Thant, aveva avuto un colloquio col Ministro degli Esteri israeliano. A quanto si è appreso, Abba Eban ha dichiarato a Rogers che la miglior cosa che le quattro grandi potenze possono fare per risolvere la crisi del Medio Oriente è di «non cercare di scrivere trattati di pace», ma di servirsi di tutta la loro influenza per giungere ad una soluzione negoziata tra arabi e israeliani. Eban ha espresso insoddisfazione per la posizione sovietica per ciò che concerne il Medio Oriente e ha dichiarato ai giornalisti che non vi è il minimo mutamento di tale posizione nel discorso pronunciato venerdì scorso da Gromiko all'Assemblea generale dell'ONU.

Al termine del pranzo durato tre ore e mezzo, è stata diffusa una dichiarazione congiunta delle quattro grandi potenze nella quale, rilevando la crescente gravità della situazione nel M. Oriente, si ribadisce la validità della risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967 e, sottolineato il diritto di tutti gli Stati della regione a vivere indipendenti e sovrani, si preannuncia la ripresa delle consultazioni a quattro. Il documento ha colto di sorpresa gli osservatori, che non ne attendevano la pubblicazione.

Sarebbe stato U Thant a proporre una dichiarazione congiunta al termine dei colloqui dedicati esclusivamente al Medio Oriente, ma Rogers, Gromiko, Stewart e Schumann sono andati anche più in là, stilando un documento di notevole interesse politico, che conferma il desiderio delle quattro potenze di contribuire a riportare la pace nella tormentata regione, senza aderire alle tesi estremistiche. Gromiko, si dice, è stato attivo nell'adoperarsi per concordare in breve tempo un testo comune, e ciò significherebbe, si rileva, che la posizione d'intransigenza cui l'URSS non rinuncia nelle esposizioni ufficiali, è diversa da quella assunta nei contatti privati.

Il testo della dichiarazione, diffusa dalla segreteria della ONU, è il seguente: «I Ministri degli esteri delle quattro potenze si sono riuniti in un pranzo di lavoro col Segretario generale dell'ONU, U Thant. Essi hanno rivolto la loro attenzione alla situazione nel Medio Oriente, che giudicano sempre più grave e pressante. Essi hanno riaffermato che la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 dovrebbe essere appoggiata e attuata. Essi hanno ritenuto che nel Medio Oriente dovrebbe essere instaurata una pace duratura. Essi hanno ribadito che tutti gli Stati nel Medio Oriente hanno il diritto inalienabile di esistere come Stati indipendenti e sovrani. Con questi obiettivi in mente, le conversazioni e i contatti già stabiliti saranno proseguiti». Quest'ultima frase, è stato poi precisato esplicitamente, si riferisce alle consultazioni a quattro sul Medio Oriente. Non si esclude anche una ripresa dell'opera di mediazione di Gunnar Jarring.

BALESTRE INGLESI per la guerra nel M.O.

Londra, 21

Notevoli quantitativi di balestre, informa il «Sunday Telegraph», sono stati acquistati in Gran Bretagna da acquirenti giordani. Non si esclude che quest'arma medioevale possa essere usata nelle azioni di guerriglia, come è già stata adoperata nel Vietnam e in Nigeria. Rapida, silenziosa e precisa, essa può essere preziosa in certe circostanze.

Un portavoce dell'Ambasciata giordana ha spiegato l'acquisto di tante balestre col fatto che lo sport del tiro con l'arco sta diventando popolare in Giordania; ad Amman anzi è stato fondato un circolo di appassionati.

ULTIME BATTUTE DI UNA ACCESA CAMPAGNA ELETTORALE

Manca una settimana al voto dei tedeschi

Previsioni e polemiche sono centrate sul ruolo dei neonazisti
Nuova risposta di Kiesinger al discorso di Gromiko all'ONU

Bonn, 21

Tra una settimana, domenica prossima, i tedeschi andranno alle urne. Le previsioni sono incerte, soprattutto per quanto riguarda la possibile formula di governo. I calcoli più attendibili sembrano infatti escludere che sia i democristiani che i socialdemocratici riescano a raggiungere la maggioranza. Si profila dunque la necessità di un governo di coalizione e la funzione di ago della bilancia potrebbe essere in tal caso assunta dai neonazisti del partito Nazionaldemocratico di von Thadden. L'altra possibilità è costituita da una coalizione di sinistra tra socialisti e liberali, ma il conforto delle cifre a questa prospettiva appare molto incerto. Tutto questo naturalmente se non dovesse venir ridata vita alla «grande coalizione» tra democristiani e socialisti.

Quest'ultima prospettiva nell'accalorarsi della campagna elettorale, può in realtà apparire remota. La polemica è aspra e vi affiora di continuo proprio il tema della possibile alleanza tra democristiani e neonazisti. Gli avversari di Kiesinger e Strauss insistono a ricordare al pubblico che nella votazione per il candidato della Democrazia Cristiana alla Presidenza della Repubblica federale votarono anche i nazionaldemocratici, mentre socialdemocratici e liberali votarono per la candidatura di Heinemann, il socialista che poi è stato eletto.

Dal canto loro i democristiani rigettano con sdegno le insinuazioni e lo hanno fatto proprio per bocca di Kiesinger e Strauss. Von Thadden, interpellato in proposito ha risposto: «No comment, preferiamo non dire niente al riguardo». A proposito invece di una coalizione di sinistra, ha detto: «Questa sarebbe una catastrofe e da parte nostra faremo di tutto per impedirla. Ma sarà impossibile perché non saranno abbastanza per avere la maggioranza».

Oggi intanto in un'intervista pubblicata dal giornale di Amburgo «Welt am Sonntag», Kiesinger ha nuovamente respinto gli attacchi rivolti alla Germania occidentale da Gromiko nel discorso pronunciato venerdì all'assemblea generale dell'ONU. Kiesinger ha dichiarato che il discorso di Gromiko contiene soltanto «accuse a carattere polemico contro la Germania occidentale, e che tali accuse sono intese a far dimenticare la politica aggressiva dell'Unione Sovietica». Il Cancelliere ha aggiunto che il Governo di Bonn è tuttavia pronto ad intendersi e a negoziare con Mosca. Egli ha detto: «Il Cremlino però non dovrebbe pensare che noi siamo pronti a sottometterci alle sue richieste in ciò che concerne la politica tedesca».

Parlando delle accuse di Gromiko in merito alla «rinascita del militarismo e del revanscismo della Germania occidentale che minaccia la pace in Europa», Kiesinger ha dichiarato: «Questo spauracchio deve nuovamente essere agitato affinché l'URSS possa giustificare le sue pretese di intervento verso la Germania occidentale». Infine, riferendosi all'appello di Gromiko per il ritiro delle truppe dai territori occupati a seguito di operazioni armate intraprese da certi stati contro altri stati, Kiesinger si è chiesto: «Questo appello vale anche per le truppe sovietiche di stanza nella Germania orientale e in Cecoslovacchia?». Parlando venerdì a Colonia, durante una riunione elettorale, Kiesinger aveva già reagito al discorso di Gromiko che a suo avviso è la ripetizione «di vecchie esigenze ingiustificate».

Parlando infine ieri a Stoccarda il leader socialdemocratico Willy Brandt ha dichiarato che, se dovesse diventare Cancelliere dopo le prossime elezioni, sarebbe pronto a incontrarsi e discutere col Primo Ministro della Germania orientale, Willy Stoph, nel quadro di una continua politica di distensione con l'Est, e soprattutto con la Germania orientale.

Brandt fa anche parte del gruppo di coloro che non credono ad una affermazione del partito neo nazista di von Thadden. A suo parere è un problema che si può porre solo per amore di polemica.

ESPLOSIONE A BELFAST
Di nuovo barricate

Belfast, 21

Un ordigno è esploso questa sera nella Exchange Street, una via del quartiere del porto a Belfast. L'esplosione, avvertita in gran parte della città, non ha causato vittime. Subito dopo la esplosione, una barricata è stata costruita dai cattolici presso l'Exchange Street.

AL TERMINE DEI COLLOQUI SUL DANUBIO

TITO E CEAUSESCU: COMUNICATO «ERETICO»

Ribadito il no alla teoria della sovranità limitata
Disponibilità per una conferenza di pace paneuropea

Belgrado, 21

In un comunicato diramato al termine dei colloqui fra il Presidente Tito e il Presidente romeno Ceausescu, si afferma che Jugoslavia e Romania sono disposte a cooperare con tutti i Paesi sulla base dell'indipendenza, della sovranità, della uguaglianza e della non interferenza negli affari interni altrui. Come noto, i due Presidenti si sono incontrati ieri sulla riva jugoslava e su quella romena del Danubio, alle Porte di Ferro dove i due paesi stanno costruendo una gigantesca centrale elettrica.

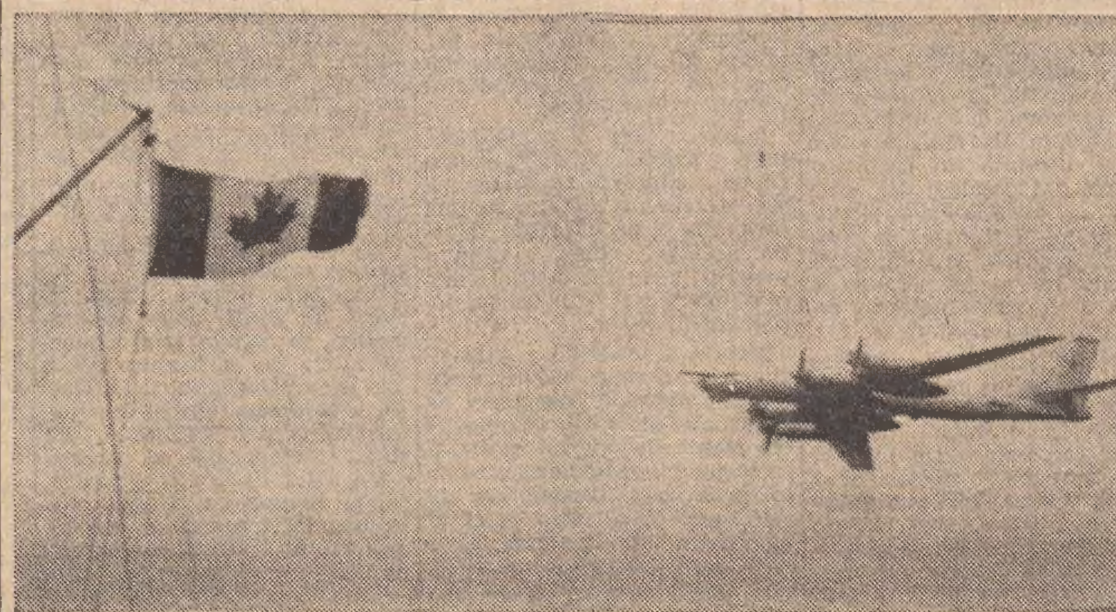
Il comunicato dice poi che le due parti hanno convenuto sulla necessità di adoprarsi per migliorare l'atmosfera internazionale e rafforzare la pace. I due Presidenti si pronunciano quindi a favore della convocazione di una conferenza di tutti gli Stati europei e di qualsiasi altra iniziativa suscettibile di rafforzare la cooperazione e la sicurezza in Europa.

I due paesi ribadiscono il loro appoggio alla lotta del popolo vietnamita e affermano che il problema deve essere risolto sulla base del diritto del popolo vietnamita a decidere da solo il proprio futuro senza interferenze straniere. Tito e Ceausescu auspicano anche una intensificazione dell'«azione volta a conseguire un regolamento della crisi del Medio Oriente, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 1967».

«Le due parti — prosegue il documento — hanno nuovamente espresso la disponibilità della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia e della Repubblica socialista di Romania e della Lega dei comunisti jugoslavi e del Partito comunista romeno a sviluppare relazioni di amicizia e cooperazione su un piano di uguaglianza con tutti i paesi socialisti, con i partiti comunisti e operai, con i partiti e i movimenti rivoluzionari, democratici e progressisti, contribuendo così alla lotta per la pace, per il progresso sociale e per il socialismo».

La maggior parte del comunicato concerne le relazioni fra i due Paesi e la costruzione in comune della gigantesca centrale. Il comunicato sottolinea che i colloqui si sono svolti in una atmosfera di amicizia e reciproca fiducia. Tito ha fatto ritorno in territorio jugoslavo già ieri, a bordo di un battello fluviale.

L'«ORSO» RUSSO SPIA DALL'ALTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ottawa — Un «Orso» il grosso aereo spia sovietico mentre sorvola un'unità canadese durante le manovre navali della NATO in Nord Atlantico cui partecipano navi di cinque Paesi alleati

OTTO MORTI E SETTE FERITI IN UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Due giovani carbonizzati nello scontro di due auto

A Casazza nel Bergamasco - Altre due persone decedute in una curva presso Vigevano
Ucciso da una «1500» un cameriere tredicenne che stava servendo dei clienti a Varese

Bergamo, 21

Otto morti e sette feriti costituiscono il tragico bilancio di una serie di incidenti stradali. Due morti e due feriti si sono avuti presso Bergamo, due morti e cinque feriti presso Vigevano, un morto vicino Varese in riva al lago Ceresio e un altro morto vicino Verona nelle acque del fiume Fibbio.

Due giovani di Grone, Pier Luigi Carrara di 20 anni e Fortunato Oberti di 22, sono morti ieri sera dopo che la loro auto, scontratasi con un'altra vettura, si è incendiata.

L'incidente è accaduto a Casazza, sulla statale del Tonale. Mentre i due giovani si dirigevano a Grone a bordo di una «600», si sono scontrati frontalmente con una «Fulvia» che sopraggiungeva in direzione opposta e sulla quale viaggiavano Angelo Cepari di 28 anni, che era al volante, e Maria Rosa Caligaris di 20 anni, entrambi di Lovere.

La «600» ha preso fuoco ed i due giovani, rimasti imprigionati nell'interno, sono morti carbonizzati. I due occupanti della «Fulvia» sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Trescore dove sono stati trattenuti in osservazione. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Sull'incidente sta svolgendo un'inchiesta la polizia stradale di Bergamo.

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste gravemente ferite in un altro incidente stradale accaduto stanotte sulla provinciale Novara - Vigevano - Voghera nel tratto compreso fra la frazione Sforzesca di Vigevano e borgo San Siro.

In una curva sono venute a collisione una «850» con quattro persone a bordo e una «Giulietta» su cui viaggiavano tre persone. Sono morte sul colpo due persone che erano sulla «850», il conducente Luigi Marozzi, di 26 anni, di Castel d'Agogna e Arduino Bortesi, anche egli, di 26 anni, di Vigevano.

Le altre due persone che erano a bordo, Sergio Civardi, di 27 anni, e Antonio Grazioli, di 26, entrambi di Castel d'Agogna, sono rimasti gravemente feriti, come le altre tre viaggiavano sulla «Giulietta»: Giuseppe Santi, di 31 anni, di Mede Lomellina, che era alla guida, Maria Assunta Stangalino, di 26 anni e Angela Costantini di 31, entrambe di Vigevano. I feriti sono stati ricoverati nella clinica «Beato Matteo» di Vigevano. Per tutti e cinque i medici si sono riservati la prognosi.

Il traffico sulla provinciale è rimasto interrotto per circa due ore. Sul posto è intervenuta la polizia stradale.

Un ragazzo di 13 anni, cameriere in un ristorante, che stava attraversando la strada statale, portando alcuni piatti, è stato investito ed ucciso da un'auto.

Il giovane, Giuseppe Pellegrino, originario di Matera, ma da tempo abitante a Brusimpiano, sul lago Ceresio, stava servendo alcuni clienti che si trovavano dall'altra parte della strada, rispetto al locale, in riva al lago.

Il Pellegrino non si è però accorto che proprio in quel momento sopraggiungeva una «1500» guidata da Giuseppe Piebani, di 61 anni, abitante a Porto Ceresio (Varese).

Il ragazzo, investito in pieno, è morto poco dopo, mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Varese. La polizia della strada ha aperto un'indagine per chiarire le cause dell'incidente.

Un invalido, Nello Bragantini, di 40 anni, di S. Michele Extra, è annegato la notte scorsa dopo essere finito con la propria auto nelle acque del fiume Fibbio. Il Bragantini stava percorrendo la provinciale che da San Martino Buon Albergo porta alla frazione Ferrazze quando, sembra per improvviso malore, ha perso il controllo della vettura nell'abbordare una curva. E' stato soccorso dopo qualche minuto da altri automobilisti ma per lui non c'era più nulla da fare; era già morto per asfissia. Il Bragantini era privo di un occhio.

ULTIMA ORA

Uno era finanziere a Trieste

DUE MORTI IN UN'AUTO finita contro un albero

Novara, 21

Due giovani di Cameri sono morti in un incidente accaduto sulla provinciale Cameri-Bellinzago. Sono Giauco Monetti, di 22 anni e Giancarlo Casari, di 20. Quest'ultimo, guardia di finanza in servizio a Trieste, si trovava in licenza. I due viaggiavano a bordo della «850» del Monetti, diretti a Cameri. A causa dell'alta velocità, la vettura è sbandata in curva, è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un albero, spezzandosi in due tronconi. I due giovani, catapultati fuori dell'auto, sono morti sul colpo.

CON TRE COLPI DI PISTOLA

INDUSTRIALE MILANESE tenta d'uccidere il cognato

Monza, 21

Un industriale tessile milanese, Eugenio Colnaghi, di 63 anni, ha tentato questa sera di uccidere il cognato, Clemente Pirolini di 47, residente a Monza, sparandogli contro tre colpi di pistola cal. 7,65. Il tentativo di omicidio è avvenuto sul piazzale della stazione della metropolitana.

Clemente Pirolini è stato ricoverato in gravi condizioni: i medici si sono riservati la prognosi. Subito dopo la sparatoria, il feritore è stato fermato e disarmato da un vigile urbano in servizio sulla piazza, Giancarlo Roveda, di 33 anni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bergamo — L'auto carbonizzata, nella quale sono morti i due giovani bergamaschi, e una delle vittime coperta da un telo

DALLA PRIMA PAGINA

L'INVITO DEL P.R.I.

ma, il ricostituirsi della convergenza e della solidarietà tra le forze del centro sinistra e, fatte salve le ragioni di spazio autonomo di ciascun partito, la ripresa di una politica di coalizione che risolva al più presto possibile l'attuale situazione di precarietà e di immobilismo». Si deduce dal suo discorso che probabilmente i non demartiniani del PSI sono su posizioni possibiliste nei confronti dell'iniziativa repubblicana. Per quanto riguarda il PSU invece il «no» appare pressoché unanime. Oltre al discorso di Ferri sono da registrare anche quelli fatti da Preti a Forlì e da Cariglia in provincia di Pistoia.

«Gli inviti dell'on. La Malfa —ha detto Preti — avranno un senso concreto solamente il giorno in cui sia dimostrato che tra i partiti invitati vi è un sostanziale accordo su certe politiche fondamentali. Le elezioni amministrative di aprile saranno un banco di prova». A suo avviso quindi l'iniziativa repubblicana è quanto meno inattuale. Cariglia da parte sua ha affermato che il problema essenziale è quello di riportare il centro sinistra al suo disegno originario che era quello di allargare l'area della democrazia e non di esporla a un'ipoteca totalitaria. Il PSU — ha aggiunto — non dice quindi pregiudizialmente no a La Malfa, ma desidera che «se un discorso ci deve essere fra le forze laiche del centro-sinistra, questo discorso, senza pregiudiziale alcuna, deve fondarsi sulla chiarezza».

Tra gli altri è da segnalare infine un discorso di Ingrao a Firenze. L'esponente comunista ha giudicato la proposta di La Malfa «una pigra rispolveratura di vecchie e fallite strategie, prescindendo completamente dalle lotte e dalle profonde novità del paese e come se la scissione tra socialisti e socialdemocratici fosse stata solo un curioso bisticcio». Ingrao ha concluso ponendo in luce l'azione del PCI a sostegno delle lotte sindacali.

Ad ogni modo l'iniziativa repubblicana sarà nei prossimi giorni al centro dell'attenzione degli organi direttivi democristiano, socialista e socialista unitario. Giovedì prossimo si riunirà il Consiglio nazionale della D.C. L'ordine del giorno del Consiglio nazionale prevede sostanzialmente solo la ratifica della soluzione della crisi di Governo. I tre giorni di dibattito offriranno comunque lo spunto per una valutazione della situazione politica e, in questo quadro, dell'iniziativa repubblicana. Il segretario Piccoli è ovviamente favorevole alla ripresa della collaborazione organica. Proprio ieri ha detto: «Noi siamo per il centro-sinistra». Piccoli comunque deve tener conto delle richieste delle minoranze di rinunciare alla equidistanza tra PSI e PSU.

Questi ultimi due partiti faranno un esame della situazione nei rispettivi comitati centrali previsti per il 30 settembre e l'8 ottobre. Il comitato centrale socialista registrerà anche la rentrée politica dell'on. Nenni. Nei giorni scorsi in ambienti ufficiosi si è detto più volte che dopo l'assegnazione delle cariche interne che ha registrato il prevalere dei demartiniani, i nenniani attendono il comitato centrale per passare al contrattacco. In coincidenza con la ripresa del dibattito politico per i partiti, Governo e Parlamento saranno impegnati la prossima settimana su problemi di primo piano: fitti, vertenze sindacali, riforma universitaria, finanza regionale, edilizia popolare. Martedì o mercoledì il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi per il varo del Piano GESCAL e del provvedimento per la difesa del suolo. Il Governo dovrebbe esaminare anche il disegno di legge sui fondi comuni di investimento. In una riunione interministeriale prevista per i prossimi giorni sarà fatto un ulteriore esame della situazione sindacale.

R. P.

IN UNA INTERVISTA DEL VECCHIO PORPORATO

Duro attacco di Ottaviani ai «cattolici di sinistra»

«Sono i più tiepidi, specialmente quelli di base»
La condanna del comunismo rimane sempre valida

Città del Vaticano, 21

I «cattolici di sinistra», secondo il Cardinale Ottaviani, sono i cattolici più tiepidi, quelli che ora preferisce definire «cattolici dell'acquasantiera», osservando che l'acquasantiera è «più vicina alla porta della chiesa e più lontana dall'altare e dal pulpito». Mentre, sempre secondo il porporato, occorre risvegliarsi dall'«addormentamento» che ha colto anche «alcuni pastori di anime»: non ci si richiama più alla condanna del comunismo fatta con i decreti del Sant'Uffizio del 1949 e del 1959, che, invece, «sono ancora in pieno vigore».

Questa la sostanza di una intervista concessa dal Cardinale Alfredo Ottaviani — che ha 79 anni e che è stato Prefetto del Sant'Uffizio dal 1953 al 1967 — alla rivista «Relazioni», curata da un gruppo di cattolici che il porporato stesso definisce «tradizionalisti».

«Questi cattolici di sinistra, specialmente quelli chiamati di base», i quali, «sembrano ansiosi di saltare il fosso per passare dall'altro lato della trincea», e «usurpare il linguaggio dei comunisti», dice Ottaviani, sono cattolici che «non sono così attivi nella Chiesa da accostarsi all'altare e al pulpito, che non frequentano tanto i sacramenti. Sono i cattolici del minimo mezzo. Quando vanno a Messa sono i primi ad uscire perché sono i più vicini all'acquasantiera ed alla porta. Magari, saranno molto impegnati nell'agone politico, con tendenze più o meno lodevoli, ma poco nell'attività di interesse spirituale e della Chiesa».

Ma questa tendenza, ha aggiunto l'anziano proporato, «non è che sia una specialità italiana: di cattolici freddi ce ne sono un po' dappertutto».

Egli ha poi espresso la sua preoccupazione, specie dal punto di vista religioso, per «i cosidetti gruppi spontanei, i quali ignorano la gerarchia e vogliono agire indipendentemente, sia pure per buone ragioni». Ricordato che i laici possono intervenire nel discorso sull'organizzazione ecclesiale per quel che riguarda la sua parte umana, fare le loro proposte ed anche promuovere movimenti, ma non in ciò che nella Chiesa è di istituzione Divina, il Cardinale ha detto che «il Concilio Vaticano II, anzi, ha dato un posto speciale ai laici, ma sempre sotto l'autorità del Vescovo».

Riguardo al comunismo, il Cardinale Ottaviani ha detto che «un nuovo documento della Chiesa è superfluo: è stato già abbastanza detto». Dopo Pio XI, che definì il comunismo «intrinsicamente perverso» nell'Enciclica del 1937, e i noti pronunciamenti di Pio XII, è da ricordare — ha sottolineato Ottaviani — che «proprio Giovanni XXIII, il quale è giustamente portato come il Papa della Chiesa dei poveri, ha approvato nel 1959 il documento che vieta ai cattolici di votare per i comunisti e di appoggiare quelli che collaborano con essi».

Ma proprio riguardo al comunismo, osserva poi il Cardinale Ottaviani, «anche in alcuni pastori di anime c'è un certo addormentamento; non sono così solerti da richiamare alla mente dei fedeli le disposizioni pontificie in merito. Non si spiega altrimenti il fatto che un paese cattolico come l'Italia abbia otto milioni di persone che votano comunista. E' questo ora un duplice problema: di istruzione dei fedeli e di vigilanza dei pastori».

Lo Scià a Roma con Yahya Khan



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica del Pakistan, Yahya Khan, a sinistra nella foto, e lo Scià di Persia, Mohamed Reza Palhevi, a destra, sono transitati ieri pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino provenienti da Teheran e diretti a Rabat dove parteciperanno al vertice pan-islamico che si terrà oggi. I due Capi di Stato hanno sostato circa un'ora prima di ripartire

UNA ALLOCUZIONE AI FEDELI RIUNITI NELLA VILLA DI CASTELGANDOLFO

Appello di Paolo VI a sostenere lo sforzo dei «promotori di pace»

Il Papa ha accennato ad alcune voci su conflitti «acuti e latenti fra gli Stati» che arrivano «direttamente anche a noi, scandite con accenti tesi e gravi» - Un caldo saluto ai cecoslovacchi

Castelgandolfo, 21

Paolo VI ha invitato oggi a rafforzare la pace nel mondo, accennando ad alcune voci su conflitti «acuti e latenti» che arrivano direttamente fino a lui con «accenti tesi e gravi».

Il Pontefice — che ha parlato a mezzogiorno a numerosi fedeli recatisi a salutarlo a Castelgandolfo — ha detto che occorre sostenere validamente lo sforzo delle istituzioni internazionali che promuovono la pace, respingendo le ispirazioni contrarie alla pace stessa: queste sono date dalla «simpatia per la violenza, bellica e rivoluzionaria», dalla prevalenza di interessi particolari su quelli generali».

Ecco il testo della allocuzione di Paolo VI: «Figli carissimi, ascoltiamo oggi le voci che in questi giorni corrono sugli orizzonti del mondo. Sono voci che parlano degli interessi superiori dei popoli, dei conflitti acuti e latenti tra gli Stati, degli spiriti che guidano le intenzioni dei capi, le aspirazioni delle genti, gli orientamenti dell'opinione pubblica internazionale. Sono le voci che in questo periodo si moltiplicano, si accentuano, si intrecciano e si scontrano. Discorrono dei destini politici, sociali e morali delle nazioni. Si pronunciano sul tempo presente, ma presagiscono il futuro».

«Alcune di queste voci — ha proseguito il Papa — arrivano direttamente anche a noi, scandite con accenti tesi e gravi, che ci avvertono del carattere importante e, sotto certi aspetti decisivo dei pensieri dominanti sia negli ambienti responsabili, sia negli animi della gente comune. Notiamo due ispirazioni principali, che soffiano come due venti sulla faccia della Terra».

«La prima ispirazione per fortuna è quella della pace, ispirazione ereditata specialmente dalla tragica esperienza delle ultime guerre, le cui scene — a ripensarci oggi — ostentano il loro inverosimile e fatale terrore. E' ispirazione penetrata abbastanza, per fortuna, come dovere supremo, come ispirazione somma nella coscienza contemporanea: la pace — diciamo tutti — deve essere la vita normale della civiltà, e perciò la collaborazione fraterna tra i popoli deve essere il nostro fondamentale programma».

«L'altra ispirazione, invece, senza apertamente smentire la prima, le è in realtà contraria, come lo dimostrano alcune irregolari situazioni che tutti conosciamo. Essa è data dalla simpatia per la violenza, dalla prevalenza di interessi particolari su quelli generali, dall'esclusivismo ideologico o politico, dall'egoismo del prestigio e del potere, e dall'equilibrio instabile fondato ancora sulla gara degli armamenti e sulla paura reciproca. L'instaurazione della concordia e della solidarietà nella comunità mondiale, ancora in se stessa tanto divisa, sembra diventare più difficile e quasi utopistica».

«Ma — ha aggiunto Paolo VI — non deve essere così. Vi sono legislazioni e istituzioni internazionali che tutelano la pace e la promuovono con alti e civili sentimenti. Noi dobbiamo sostenere questo mirabile e poderoso sforzo della civiltà. Dobbiamo tutti condividerlo come ideale e come programma della vita del nostro secolo. E sempre convinti che senza un soccorso divino, trascendente le umane capacità, la mole stessa della civiltà terrestre non regge il suo peso — ha concluso il Pontefice — noi invochiamo questo provvido intervento celeste con la nostra preghiera e cerchiamo di meritarlo con virile e attiva rettitudine di ogni nostro comportamento».

Prima di impartire la benedizione ai numerosi gruppi di fedeli riuniti nel cortile della villa papale di Castelgandolfo, il Papa ha esortato ad invocare la Madonna «regina della pace» sopra il mondo. Un particolare saluto, infine, è stato rivolto dal Papa ad un gruppo di fedeli cecoslovacchi, molto applauditi dagli altri presenti all'udienza.

Si è appreso che il Papa aveva ricevuto stamani, in separate udienze private, l'arcivescovo argentino di La Plata mons. Josè Antonio Plaza e il vescovo di Bersina (Papua), mons. Eugene Klein .

DOPO L'EFFERATA UCCISIONE DEI DUE ANZIANI CONIUGI SICILIANI

UN GIOVANE DIMESSO DAL MANICOMIO FERMATO PER IL DELITTO DI MESSINA

Viene attualmente interrogato - Aggravate le condizioni dell'unica superstite
Posti di blocco e vaste battute organizzati dai carabinieri in tutta la provincia

Messina, 21

I carabinieri hanno proseguito per tutta la notte nelle campagne di San Piero Patti le ricerche del giovane che ieri pomeriggio in contrada Maria ha brutalmente ucciso con un forcone e a colpi di zappa il contadino Filippo Marchello, di 70 anni, invalido di guerra, la moglie Carmela Campana, di 69, e ferito gravemente la figlia Catena, di 45 anni.

Numerose pattuglie stanno setacciando una vasta zona compresa fra la statale litoranea 113 Palermo-Messina e le due statali 116 fra Capo d'Orlando e Randazzo e 185 dal bivio Vigliatore a Francavilla di Sicilia, istituendo anche numerosi posti di blocco sulle provinciali che collegano San Piero Patti a Patti, a Ucria, a Molo Alcantara.

Gli investigatori hanno fermato durante la notte alcune persone che sono state condotte nella stazione dei carabinieri di San Piero Patti e interrogato i parenti e i vicini di casa delle vittime per acquisire tutti gli elementi utili alle indagini.

Questa mattina si è recato a San Piero Patti il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Patti, dott. Giuseppe Nicastro, che ha assunto la direzione dell'inchiesta giudiziaria.

Intanto nell'ospedale di Patti si sono ancor più aggravate le condizioni di Catena Marchello colpita ripetutamente alla testa con una zappa dall'assassino dei genitori. La donna da ieri sera è in coma. I dottori Zodda, Proto e Turri si sono prodigati per tutta la notte per tenerla in vita. A Caltena Marchello sono state riscontrate — secondo il referto stilato dai sanitari: «la frattura del cranio, una ferita da taglio alla regione sopraorbitaria sinistra con interessamento del cranio, una altra ferita da taglio penetrante nella scatola cranica alla regione temporo-parietale sinistra e occipitale con spappolamento del cervello e una gravissima emorragia cerebrale».

Il tragico episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nel casolare del Marchello, che sorge proprio sotto la strada provinciale Patti-San Piero Patti, a due chilometri dal centro abitato. L'omicida — che secondo indicazioni fornite dai carabinieri sarebbe un giovane sui 25 anni — subito dopo la strage si è allontanato a bordo di una motoretta in direzione di Patti. Un uomo di 35 anni, Giuseppe Arlotta, che dalla sua abitazione, distante un centinaio di metri dal casolare dei Marchello, ha assistito alla terrificante scena, ha tentato di inseguire il fuggitivo a bordo della sua auto, ma ne ha perduto le tracce e, tornato indietro, ha informato i carabinieri.

L'Arlotta, il quale ha riferito agli investigatori che l'assassino era un giovane molto agile nei movimenti, vestito con un paio di pantaloni blu e una maglietta azzurra, si trovava nella sala da pranzo della sua abitazione, al quarto piano di uno stabile nuovo in fase di ultimazione e stava cenando in compagnia della moglie Nunziata Mastrantonio, di 30 anni, quando ha sentito le grida di terrore provenire dalla casa dei Marchello. Affacciatosi al balcone ha visto Filippo Marchello mentre veniva colpito selvaggiamente con la zappa dal giovane sul terrazzino della sua abitazione. L'anziano contadino — sempre secondo il racconto dell'Arlotta — tentava disperatamente di difendersi ma la sua età avanzata, la sua invalidità contratta in guerra e il suo stato di salute piuttosto malandato gli impedivano di fronteggiare l'avversario.

Intanto, richiamati dalle grida del congiunto, accorrevano la moglie e la figlia del Marchello che si trovavano in quel momento a lavorare nell'orto ad una cinquantina di metri dal casolare. L'Arlotta ha visto le due donne avvicinarsi alla casa ed ha atteso che esse giungessero sul terrazzo per capire che cosa stava accadendo: così ha visto che anche le due donne venivano aggredite dal giovane mentre il contadino giaceva a terra. Giuseppe Arlotta, superati i primi momenti di titubanza, si è precipitato sulla strada per accorrere in aiuto dei vicini. Mentre si avvicinava al casolare ha visto il giovane che carponi, sbucato dietro un cespuglio di rosmarino che costeggia la provinciale, raggiungeva la motoretta lasciata ai bordi della strada, vi saliva con un balzo, allontanandosi subito a forte velocità verso Patti.

Giuseppe Arlotta è tornato di corsa verso casa, è salito sulla sua auto e si è lanciato all'inseguimento dell'assassino. Dopo una veloce corsa per sei chilometri, l'Arlotta ha desistito pensando che l'omicida avesse abbandonato la provinciale per evitare di essere raggiunto, imboccando uno dei numerosi viottoli di campagna.

Infatti, giunto al ponte Mangano, l'Arlotta, si è informato da un cantoniere se avesse visto passare un giovane su una motoretta e ne ha avuto risposta negativa; allora è tornato verso il luogo del delitto con i carabinieri e i vigili urbani incontrati in paese.

Mentre il contadino e la figlia, che davano ancora segni di vita, venivano trasportati all'ospedale di Patti, la moglie del Marchello era già morta. I carabinieri organizzavano subito una vasta battuta per le campagne disponendo posti di blocco su tutte le strade.

Questa mattina gli investigatori hanno fermato un giovane di San Piero Patti dimesso di recente dal manicomio giudiziario di Aversa, sul quale gravano forti indizi.

Nell'abitazione delle vittime i carabinieri hanno notato che tutto era a soqquadro: mobili spostati, cassetti rovesciati e armadi aperti; questo ha fatto pensare che il giovane si sia introdotto di nascosto nel casolare dei Marchello probabilmente con l'intenzione di rubare. Filippo Marchello, che si trovava in quel momento sul terrazzo per guardare la moglie e la figlia che lavoravano nell'orticello dietro la casa, avendo notato l'intruso, si sarebbe messo a gridare per farlo fuggire. Ma il giovane vistosi scoperto e probabilmente riconosciuto, ha aggredito il contadino e quindi, sorpreso dalle due donne, si sarebbe rivoltato contro di loro per eliminare ogni testimonianza, allontanandosi quindi con la certezza di averli uccisi tutti e tre.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Messina — I coniugi Marchello assassinati con un forcone da un giovane folle sorpreso mentre rubava nella loro abitazione

NEL CORSO DI UN COMIZIO A MILANO

Presentato il programma dei «marxisti-leninisti»

Bandiere rosse e ritratti di Stalin e di Mao in sala - Capelli lunghi e minigonne vietati

Milano, 21

Del costituendo «Partito comunista italiano (marxista-leninista)» si è parlato stamani nel corso di un comizio al cinema «Donizetti», così come era stato annunciato dopo la conclusione della «conferenza nazionale preparatoria del congresso di fondazione» del partito, tenuta recentemente a Roma dall'«Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti)».

Non è stato detto quando il nuovo partito sarà fondato; ma intanto ne sono state illustrate le linee programmatiche. Il programma contiene enunciazioni come queste: «Chiunque sfrutta e si arricchisce da parassita sul lavoro degli altri uomini commette reato, e se persiste nel reato verrà portato in galera»; «Gli operai sono impegnati a costruire i comitati di gestione nella fabbrica attraverso i quali dirigeranno la fabbrica e produrranno secondo i piani centralizzati del governo rivoluzionario»; «E' proibito produrre beni di lusso»; «Sono proibiti tutti gli stipendi che siani superiori al doppio del salario operaio»; «La disoccupazione è un crimine»; «E' proibito trarre guadagno affittando case»; «I prezzi che i negozianti devono fare sono quelli fissati dal governo rivoluzionario»; «Le scuole sono completamente gratuite»; «Tutti gli impiegati e i funzionari che facevano parte dell'immenso apparato burocratico dell'ex stato capitalista potranno partecipare a scuole professionali che insegneranno loro un mestiere produttivo»; «Tutti gli intellettuali, gli artisti, i tecnici e gli scienziati che stanno sinceramente dalla parte del popolo saranno aiutati a rieducarsi»; «Tutti i cattolici se desidereranno continuare ad andare in chiesa potranno farlo: però il governo rivoluzionario eliminerà lo stipendio ai preti»; «I tribunali del popolo, eletti dalle assemblee popolari sono gli unici organi competenti per giudicare i crimini contro la società»; «Nessuno verrà ucciso, anche se di origine borghese, capitalista o revisionista, purché non saboti attivamente la costruzione della giusta società del popolo».

La sala del cinema era addobbata con bandiere rosse; sul grande sipario calato sullo schermo campeggiavano i ritratti di Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao Tse-tung, sovrastati dalla scritta: «Avanti verso la costruzione del governo rivoluzionario degli operai, dei contadini, dei lavoratori».

Erano presenti alcune centinaia di persone, in maggioranza ragazzi e ragazze, in abbigliamento tradizionale: l'Unione infatti probisce agli iscritti «esibizionismi inutili» come il portare capelli lunghi, minigonne o pantaloni per le donne. Agli uomini è consentita la barba, «purché ben curata». Vi erano anche alcune decine di bambini con fazzoletti rossi al collo: erano i «pionieri», cioè i bambini fino a 12 anni educati in «asili e scuole popolari».

Prima che cominciasse l'esposizione del programma, i presenti hanno cantato più volte l'inno dell'Unione che, sull'aria della canzone popolare «Anita Garibaldi», dice: «Viva il pensiero del grande Mao — viva la Cina viva Lin Piao — tutta la terra diverrà rossa — i proletari alla riscossa».

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA SUL BIMBO MORTO IN CELLA

Sarebbe stato chiamato con ritardo il medico al carcere di Campobasso

La guardiana fu avvertita che il piccolo si sentiva male alle 7.30
Venti minuti dopo arrivò l'infermiere e solo alle 8.35 il sanitario

Campobasso, 21

Si sono appresi oggi altri particolari sulla vicenda di Guido Merlo, il bimbo di nove mesi morto il 16 settembre nelle carceri di Campobasso: il piccolo vi era entrato con la madre, Antonietta Merlo, la quale doveva scontare una pena pecuniaria, soltanto tre giorni prima, sabato 13 settembre.

Antonietta Merlo si era presentata sabato 13, alle 11.10, alla Questura, dove era stata invitata da agenti della squadra mobile, in seguito alla condanna subita nel novembre 1968 a una pena pecuniaria. Dalla Questura la donna, che si era presentata con il figlioletto, era stata accompagnata al carcere.

Martedì 16 alle 5.30 il piccolo Guido cominciò a sentirsi male, con forti conati di vomito. Alle 7.30 fu avvertita la guardiana del carcere, che a sua volta avvertì l'infermiere alle 7.50. Il medico di turno arrivò solo alle 8.35 ma trovò il bambino già morto.

La vicenda che portò Antonietta Merlo in carcere cominciò con una lite per futili motivi avvenuta nell'ottobre del 1967 tra la donna e la sorella Giovanna, anch'essa ora in carcere, ed alcuni vicini. La lite ebbe uno strascico giudiziario che si concluse appunto nel novembre del 1968 con la condanna delle due Merlo ad una pena pecuniaria di 55.000 lire più 18 mila lire di spese di giudizio.

Si è appreso intanto che una interrogazione è stata presentata al Ministro di Grazia e Giustizia dall'on. Aldo Bozzi (PLI) per conoscere come realmente si sono svolte le vicende relative alla morte del piccolo Guido.

ALLA MADDALENA

Muore un giovane «sub» per embolia gassosa

La Maddalena, 21

Un pescatore subacqueo — Carlo Di Giovanni, di 32 anni, di Napoli — è morto questa mattina nella camera di decompressione dell'ospedale militare della Maddalena dove era stato ricoverato ieri sera per embolia gassosa.

Carlo Di Giovanni era andato a pescare corallo con due suoi amici ieri mattina; con una barca i tre sub avevano raggiunto la zona di pesca nelle Bocche di Bonifacio a circa otto miglia da Santa Teresa di Gallura.

Dopo alcune immersioni in mattinata, nel pomeriggio verso le 16, Carlo Di Giovanni è tornato sotto acqua fino a ottanta metri di profondità con uno dei suoi compagni. Dopo pochi minuti, il pescatore che era rimasto sulla barca lo ha visto riemergere rapidamente privo di sensi; lo ha issato a bordo e gli ha fatto la respirazione artificiale bocca a bocca.

Carlo Di Giovanni è stato poi portato alla Maddalena nella camera di decompressione; nonostante tutte le cure alle quali è stato sottoposto, questa mattina è morto. Il suo corpo è stato portato nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

FRA GIORNI IL TEMPO UFFICIALE SI UNIFORMERA' A QUELLO ASTRONOMICO

SABATO A MEZZANOTTE OROLOGI UN'ORA INDIETRO

I risultati positivi ottenuti con l'orario estivo - Aumentato il numero dei turisti stranieri in Italia - Ulteriori vantaggi sono previsti nel '70

Roma, 21

Mancano pochi giorni per il ritorno dell'«ora solare», che sancisce la fine del periodo estivo. Nella notte tra il 27 ed il 28 di questo mese, il tempo ufficiale tornerà infatti ad uniformarsi a quello astronomico. Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate indietro di un'ora, operazione esattamente inversa a quella che ha caratterizzato la notte fra il 31 maggio ed il 1.o giugno, allorché entrò in vigore l'orario estivo 1969.

Un primo bilancio dell'andamento del traffico turistico — che è quello maggiormente collegato al periodo dell'ora legale — pone in evidenza come siano stati raggiunti positivi risultati. Nel solo mese di luglio gli stranieri entrati in Italia hanno superato i 5 milioni (5.075.400) con un aumento dell'1,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La stragrande maggioranza — 3.983.000 — si sono avvalsi per i loro spostamenti della rete stradale e soprattutto di quella autostradale, in via di progressiva espansione. Agli ospiti stranieri, vanno aggiunti i 5 milioni d'italiani in ferie nello stesso mese. Il confronto tra il luglio 1969 ed il luglio del 1968 pone anche in evidenza un aumento delle entrate di 15,2 miliardi. Il saldo è stato stimato in 7,6 miliardi. Anche in agosto (13 milioni d'italiani andati in ferie) pur essendo le statistiche ancora in fase di elaborazione si ritiene vi sia stato un aumento rispetto allo stesso mese del 1969.

In linea generale e sempre sotto l'aspetto turistico, il periodo dell'orario estivo ha coinciso: con una progressiva affluenza degli ospiti stranieri; con una intensificazione delle vacanze e dei viaggi degli italiani; con una maggiore mobilità del flusso turistico, un tempo orientato quasi esclusivamente verso le località maggiormente attrezzate. Ciò ha portato ad una prima valorizzazione di numerose località del Sud, con particolare riferimento alle coste pugliesi e al litorale calabrese. E' quindi da presumere per gli anni 1970 una migliore distribuzione delle correnti turistiche, che, riguardo al fenomeno balneare, hanno dimostrato sinora una netta preferenza per le spiagge del Nord con una concentrazione pari al 62,5 per cento degli arrivi, contro il 19 per cento nel Centro della penisola ed il 18,5 per cento nel Sud e nelle isole.

L'allargamento dell'area turistica coincide con i progressivi miglioramenti dei collegamenti ferroviari, con il crescente sviluppo del trasporto per via aerea e con l'intensificazione dei programmi crocieristici. Nel solo luglio, 673.000 stranieri, con un aumento dell'8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono entrati in Italia attraverso i transiti ferroviari, mentre aumenti pari all'8 ed all'8,8 per cento sono stati registrati rispettivamente negli arrivi via mare e via aerea. La cifra complessiva di quattro milioni e mezzo di stranieri che si sono avvalsi della ferrovia per venire in Italia, nel 1968, dovrebbe risultare questo anno ampliata.

L'ora legale 1970 — che dovrebbe coprire il periodo 31 maggio - 26 settembre, scelto in sede internazionale per lo orario estivo ferroviario — porterà certamente ulteriori sensibili miglioramenti in tutti i settori: in campo ferroviario per l'istituzione di nuovi treni e per la diminuzione dei tempi di percorrenza su taluni collegamenti; in campo aeronautico, in relazione ai collegamenti mediante i giganteschi Jumbo-jet; in campo marittimo per l'utilizzazione di nuove unità e per l'ulteriore potenziamento del traffico crocieristico.

Eletto il nuovo Rettore all'università di Milano

Milano, 21

Il prof. Romolo Deotto, ordinario di microbiologia della facoltà di medicina, è il nuovo Rettore dell'università degli studi di Milano. E' stato eletto questa mattina nel corso dell'assemblea indetta per il rinnovo della carica, essendo scaduto il mandato triennale del prof. Giovanni Polvani.

Il nuovo Rettore è stato eletto alla prima votazione, alla quale hanno preso parte 115 docenti (sui 161 aventi diritto). Per la elezione era richiesta la maggioranza dei votanti più uno: il prof. Deotto, che non era presente all'elezione, ha avuto 75 voti di preferenza, contro i 21 del prof. Delitala; undici sono state le schede bianche e 19 i voti raccolti, complessivamente, da altri docenti. I risultati dell'elezione del nuovo Rettore dell'università di Milano verranno ora trasmessi ai competenti organi ministeriali per l'approvazione. Il prof. Giacomo Deotto è nato a Viadana, presso Mantova, nel 1911. Insegna alla facoltà di medicina dell'università di Milano dal 1956, dopo essere stato docente all'ateneo di Sassari.

L'elezione del nuovo Rettore è stata contestata da una cinquantina di studenti appartenenti al «Movimento studentesco». Riuniti in gruppo e sventolando bandiere rosse con la scritta «Dittatura proletaria», i giovani si sono soffermati davanti all'ingresso dell'università per tutta la durata dell'assemblea dei docenti, oltre due ore.

AL PITTORE BOSCHI il «Premio Suzzara»

Mantova, 21

Il pittore Dino Boschi, di Bologna, ha vinto il primo premio del «Suzzara» di quest'anno con una tela intitolata «Panorama»; al vincitore è stato consegnato un puledro del valore di mezzo milione di lire. La proclamazione è avvenuta nel parco dove ha sede la mostra di pittura, scultura e bianco e nero «Premio Suzzara», dedicato questo anno a «lavoro e lavoratori nell'arte». Dopo lo spoglio delle schede degli «Amici del premio» che hanno votato le 13 opere segnalate dalla giuria, sono stati consegnati i premi ai vincitori.

Il secondo premio, consistente in un vitello del valore di 250 mila lire, è andato ad Armando Scivales, di Marina di Carrara, per l'opera «Chiedevano lavoro - no, morte». Il terzo premio, un maiale del valore di 200 mila lire, è stato assegnato a Rino Zamparoli di Sarego, presso Vicenza, per «Pomeriggio emiliano: ritorno al lavoro».

Le altre dieci opere giunte in finale saranno acquistate dalla Associazione «Amici del Premio di Suzzara», che le pagheranno sempre in natura.

ATTRICE QUERELATA da una cameriera

Riccione, 21

Una cameriera di Riccione ha querelato l'attrice e cantante Laura Betti, in seguito alla denuncia di un furto di gioielli fatta dall'attrice, la notte fra il 23 e il 24 agosto scorso.

La Betti era rientrata tardi dopo la cerimonia dell'assegnazione del «Gran Premio Riccione» per lo spettacolo ad attori e cantanti; non trovando i suoi gioielli ne aveva denunciato la scomparsa al direttore dell'albergo. I sospetti si appuntarono sulla cameriera Serafina Falcinelli di 20 anni, di Rimini, benché questa negasse assolutamente ogni sua responsabilità. I carabinieri chiamati poco dopo, ispezionarono il bagaglio dell'attrice e trovarono i gioielli in una valigia.

NELLA SEDE DELL'IRI A ROMA SI INAUGURA IL CONGRESSO

ESPERTI DI TRENTA NAZIONI DISCUTONO DI COSTRUZIONI NAVALI

I lavori continueranno per tutto il mese - Il programma prevede anche un bilancio dei progressi compiuti dalla navalmeccanica

Roma, 21

Domani si aprirà a Roma, nella sede dell'IRI, il congresso internazionale sulla ricerca delle costruzioni navali che proseguirà i suoi lavori fino al 30. Oltre 180 scienziati di 30 Paesi discuteranno sui problemi relativi alla tecnica per le prove della resistenza del moto, della propulsione, della manovrabilità e della capacità di tenuta del mare delle navi.

Il congresso è organizzato dall'Istituto nazionale di studi ed esperienze di architettura navale, con il patrocinio dei Ministeri della Difesa e della Marina Mercantile, e del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Nel corso dei lavori verrà fatto un bilancio dei progressi finora compiuti nel settore della navalmeccanica, e verranno definiti i settori di ricerca che devono essere approfonditi in relazione al progresso tecnologico che si registra nelle costruzioni navali.

Il costruttore navale è generalmente svantaggiato rispetto ai colleghi di altre specializzazioni, in quanto le navi non si costruiscono in serie come i motori elettrici, e le automobili, o gli aeroplani, ma in unità singole ed in numero ridottissimo di esemplari; nel progettare una nuova nave, cioè, il costruttore ha a sua disposizione soltanto la sua precedente esperienza e il modello navale, e su questi soli elementi deve basare le sue valutazioni e assumere i relativi impegni contrattuali; è comprensibile quindi l'importanza che in tutto il mondo assumono le vasche navali nelle quali è possibile studiare e provare un modello della nave da costruire in rimorchio ed in autopropulsione, in acque calme ed in acque ondose, in corsa rettilinea ed in evoluzione, o studiare, oltre che la nave nel suo insieme, anche soltanto alcune parti come le eliche, i timoni, ecc.

Allo scopo di favorire il progresso della tecnica sperimentale nel campo dell'architettura navale stimolando la ricerca scientifica e provvedendo a uno scambio di informazioni nelle materie di comune interesse, l'Istituto nazionale per studi e esperienze di architettura navale ha organizzato il congresso che si apre domani nella sede dell'IRI.

L'Italia fu la prima nazione del mondo ad avere una sua vasca navale, quella della Spezia, costruita dalla Marina Militare nel 1887-1889. Nel 1930 fu costruita la vasca di Roma e successivamente quella di Guidonia. Al termine della seconda guerra mondiale, in seguito alla distruzione delle vasche della Spezia e di Guidonia, Roma si trovò da sola a dover sopperire alle esigenze nazionali per tutto il naviglio di nuova costruzione, sia militare sia mercantile. Un nuovo centro è ora in costruzione in via di Vallerano, alla periferia della città, in quanto la vasca di Roma ha attrezzature ormai superate ed un cedimento del terreno ne ha menomato l'efficienza.

Dal 1933 ad oggi sono stati tenuti undici congressi in diversi Paesi del mondo: il dodicesimo è il primo che si svolge in Italia.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO alla città di Matera

Matera, 21

Il gonfalone comunale è stato decorato stamani della medaglia d'argento al valor militare conferita alla città di Matera per la resistenza alle truppe naziste nei giorni seguiti all'armistizio dell'8 settembre '43.

Fu il primo episodio della guerra di liberazione nel Mezzogiorno: vi parteciparono cittadini di ogni condizione e militari dell'Esercito che spontaneamente si organizzarono nella difesa della città. I reparti nazisti — costretti a ripiegare — prima di lasciare l'abitato fecero saltare in aria una caserma nella quale erano rinchiusi dodici ostaggi, uno solo dei quali sopravvisse; altri dieci cittadini caddero negli scontri con le truppe tedesche. La liberazione di Matera consentì poi alle avanguardie dell'Ottava Armata britannica — provenienti dalla Calabria — di proseguire senza difficoltà verso la Campania per collegarsi alla Quinta Armata americana sbarcata a Salerno.

Alla cerimonia sono intervenuti i Ministri Gui ed Emilio Colombo, parlamentari delle circoscrizioni di Matera e Potenza, i comandanti della Regione Militare di Napoli, gen. De Gennaro, della 3.a Regione Aerea, gen. Molinari e del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, ammiraglio Cuzzi.

Josephine e Anna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Sempre «star» Josephine Baker, dopo un applaudito recital al Teatro Sistina, riceve i rallegramenti di Anna Magnani

UN MILIARDO E MEZZO

GROSSA EREDITÀ al figlio di Axel Munthe

Londra, 21

Lord Wharton, colui che salvò Benedetto Croce e la moglie dalla cattura dei tedeschi, ha lasciato in eredità quasi un miliardo e mezzo di lire al figlio di Axel Munthe, suo amico da lunga data.

Il testamento del nobile inglese, morto recentemente a Losanna all'età di 61 anni, assegna infatti la maggior parte del suo patrimonio consistente in proprietà immobiliari valutate poco più di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) al maggiore della Raf Malcom Munthe, pluridecorato durante l'ultimo conflitto e figlio del famoso scrittore svedese Axel, e ai suoi figli, Guy Adam e Catrina quando compiranno i 30 anni.

Lord Wharton, nono barone della casata dei Wharton, ex ufficiale della RAF lasciò il Regno Unito, dove abitava nel castello di Halswell Park, vicino a Bridgwater, nel Somerset, nel 1955 per sfuggire al fisco. Le tasse di successione qualora egli fosse morto nel Regno Unito avrebbero infatti assorbito quasi l'80 per cento del capitale.

Durante l'ultimo conflitto Lord Wharton mise in salvo Benedetto Croce e la moglie che stavano per essere catturati dai tedeschi, facendoli fuggire dall'isola di Ischia a bordo del suo motoscafo. Egli si era risposato recentemente e la nuova baronessa Wharton vive ora a Lisbona.

«VIA» ALLA XVIII RASSEGNA DEI FILM DEDICATI ALLA MONTAGNA

Con la Luna in technicolor aperto il Festival a Trento

Entusiasmo di centinaia di spettatori per le riprese effettuate dal «LEM» apparse per la prima volta in Italia - Conferenza stampa del gen. Huston

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 21

La Luna in technicolor. Così l'hanno vista per la prima volta in Italia i partecipanti alla 18.a edizione del Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione, inaugurato stasera al «Teatro Sociale» di Trento. Il nostro satellite, trasferitosi dal piccolo schermo di cristallo al grande schermo cinematografico, è apparso a colori assieme ai tre intrepidi che l'hanno violato: Armstrong, Aldrin, Collins. Si è trattato di dieci minuti entusiasmanti, che hanno strappato applausi alle centinaia di spettatori che, assieme alle autorità regionali e cittadine, hanno affollato il teatro.

Dieci minuti di riprese, effettuate dal LEM durante quella storica notte, mai viste finora nel nostro Paese: niente riprese televisive in questo caso, ma unicamente ci si è serviti di materiale filmistico; le riprese inoltre sono state caratterizzate dall'accelerazione, che ha riportato a una certa normalità i movimenti, altrimenti lenti e pesanti. Tutto materiale inedito, questo dell'«Apollo 11», al contrario di quello «L'uomo sulla Luna», in gran parte televisivo, in bianco e nero, che dura mezz'ora e comprende tutta la grande impresa dal momento in cui i tre astronauti entrano nella navicella spaziale fino al momento in cui Armstrong posa per primo il piede sulla Luna, alle altre varie fasi, al ritorno sulla Terra e infine all'entrata degli astronauti nel «container» per la quarantena, con gli auguri di Nixon.

I due eccezionali documentari sono stati presentati al Festival di Trento dall'U. S. Information Agency attraverso l'USIS di Trieste. Il Governo degli Stati Uniti era rappresentato per l'eccezionale première dal generale Vincent George Huston, il quale è stato negli ultimi due anni capo dei servizi militari di assistenza ai programmi NASA per i voli spaziali con astronauti; il settore di sua specifica competenza era quello del recupero delle capsule al termine delle missioni.

Su questo tema il generale aveva tenuto in precedenza una conferenza stampa, soffermandosi sulle dimensioni dell'appoggio dei militari ai voli spaziali: seimila uomini, dieci navi, sessanta aerei, è stato lo sforzo immane rivelatosi — ha detto — più impegnativo per il progetto Gemini che per il progetto Apollo: infatti fino a che la capsula spaziale rimane nell'orbita terrestre, tutte le stazioni a terra sono tenute al suo controllo, a seguirla costantemente, a differenza invece di quando essa appartiene ormai all'orbita lunare. E a complemento delle stazioni di ascolto e controllo a terra, le navi e gli aerei sono tenuti a riempire eventuali «vuoti»: determinante si rivela la possibilità di disporre di stazioni mobili anche per gli spostamenti di minuti nel tempo di lancio.

Al generale Huston il Sindaco dott. Edo Benedetti ha consegnato una targa del Comune di Trento quale omaggio alla NASA e all'uomo che tanto si è prodigato per il successo delle conquiste spaziali.

Gli altri due film della serata inaugurale — pure fuori concorso — hanno ottenuto uno scontato successo: «Trent'anni in Patagonia» che rievoca l'opera del grande missionario ed esploratore padre De Agostini; e «Italiani in Antartide» sulla recente spedizione Mauri, organizzata dal CAI.

Il saluto ai partecipanti alla manifestazione — che ogni anno riacquista maggiormente in vitalità e interesse — è stato rivolto dal presidente del Festival, Renato Chabod e dal direttore cav. Giuseppe Grassi, il quale tra l'altro ha sottolineato che la commissione di selezione, operando in perfetta armonia e identità di vedute, ha voluto giudicare le singole opere con fedeltà alle direttrici indicate, seguendo un'equa via di mezzo tra le esigenze della critica e quelle dell'esperienza.

Domani e fino a tutto sabato sullo schermo sfileranno i 28 film in programma: 23 di montagna e cinque di esplorazione.

E' stata intanto insediata la giuria internazionale, presieduta dal francese Marcel Ichac; gli italiani sono Piero Zanotto e Annibale Scicluna, per il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Sono attesi per mercoledì, a Trento, tre dei sei componenti la spedizione giapponese che ha vinto il mese scorso la parete settentrionale dell'Eiger.

Ranieri Ponis

NON AMANO IL LAVORO gli spazzini di New York

New York, 21

Gli spazzini di New York, anziché scaricare completamente al deposito i rifiuti raccolti, svuotano solo per metà gli autocarri della nettezza urbana, in maniera da non doverli far riempire di nuovo. In tal modo riducono il loro lavoro della metà.

Secondo la stampa newyorkese, che denuncia lo scandalo, altri «equipaggi» della nettezza urbana innaffiano ogni carico di spazzatura per farla pesare di più, e quindi raggiungere più rapidamente le quote loro assegnate. Altri, ancora, fanno «razzia» di rifiuti nelle zone «facili» della città dove i rifiuti sono già ammucchiati ordinatamente.

I responsabili della nettezza urbana, pur accusando la stampa di esagerare, ammettono che tutto ciò avviene, e si giustificano affermando che è impossibile, nonostante la presenza di supervisori, controllare minuziosamente ogni autocarro che fa la spola fra la città ed i depositi di raccolta. Il Sindaco, John Lindsay, nuovamente sotto attacco (il problema della sporcizia delle strade di New York è uno dei temi principali della corrente campagna elettorale per il municipio) ha ordinato un'inchiesta.

È caduto sulla portaerei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Nel corso delle esercitazioni che si svolgono nell'Atlantico con unità di cinque Paesi della NATO, un aereo si è schiantato sul ponte di volo della portaerei «Bonaventura»

«RIPARAZIONE» IN AMERICA AL TORTO FATTO A UN FUNZIONARIO FRANCESE

Ospiti d'onore a un ricevimento due barboncini cacciati dal treno

Viaggiavano senza museruola e la polizia costrinse i padroni a lasciare il convoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Rochelle, 21

Due barboncini francesi e il loro proprietario, un alto funzionario delle Nazioni Unite, sono stati ospiti d'onore ad un ricevimento, con tanto di Champagne, offerto dal Sindaco di New Rochelle, Alvin Ruskin, desideroso di cancellare il ricordo di una brutta figura e di fare ammenda nei confronti dei cagnolini e del padrone, francese anche lui. Ai barboncini lo Champagne non è stato servito; hanno avuto invece del cibo per cani che hanno molto gradito, tanto più che ha un nome francese.

Paul-Marc Henry, vice direttore del programma di sviluppo delle Nazioni Unite, e i suoi familiari hanno accettato di buon grado le scuse del Sindaco Ruskin. E anche «Bête Noire» e «Thisbe», i barboncini all'origine della grana che ha fatto fremere New Rochelle all'idea di complicazioni internazionali, si sono mostrati soddisfatti delle riparazioni fatte dal Municipio della città.

New Rochelle, nello Stato di New York, ha quasi ottantamila abitanti, e molti sono quelli di nome francese; la città venne fondata da immigrati ugonotti, e prende nome da La Rochelle, la città francese assediata ai tempi di Richelieu. L'incidente che ha coinvolto Henry, i familiari e i due cani, ha suscitato ancor maggiore scalpore proprio per questi antichi legami tra la Francia e la comunità locale.

E' successo che Henry, la moglie e il figlio sono stati estromessi senza troppi complimenti da un treno della ferrovia di New Haven, ad opera della polizia della città, perché i due cani erano senza museruola; con gli Henry anche «Bestia Nera» e «Thisbe» hanno dovuto lasciare il convoglio.

«Nessuno — ha spiegato il funzionario delle Nazioni Unite — mi aveva detto che per regolamento i cani debbono viaggiare nel bagagliaio se non sono provvisti di museruola». E nessuno, a quanto risulta, ha voluto sentire spiegazioni. Gli zelanti agenti non immaginavano che «Bestia Nera» avrebbe fatto onore al suo nome, diventando con l'altro barboncino una fonte di ansia per il Sindaco Ruskin e i suoi collaboratori.

Ma il ricevimento di iersera ha messo a posto tutto. Henry, la consorte e il figlio sono arrivati questa volta in auto, assieme a «Bête Noire» e «Thisbe». I cinque ospiti sono stati accolti con tutti gli onori dal Sindaco — che aveva mandato la sua vettura personale a New York per prelevarli — e hanno ricevuto le scuse ufficiali. La banda ha intonato la Marsigliese e l'inno nazionale americano.

C'erano settantacinque invitati, ai quali Ruskin ha manifestato la speranza che il ricevimento disperdesse ogni eventuale malumore. Nel suo discorso il Sindaco ha parlato degli storici vincoli fra New Rochelle e la Francia, e ha osservato che naturalmente la gente di La Rochelle non si sognerebbe mai di arrecare un dispiacere ai francesi e di fare gesti suscettibili di turbare i rapporti fra i due Paesi.

Si è brindato con lo Champagne, mentre «Bête Noire» e «Thisbe» facevano onore al cibo per cani «Voilà». Poi è stata consegnata a Henry la chiave della città, fra grandi applausi. Ed Edward McCaffrey, i cui uomini avevano cacciato la comitiva dal treno, ha offerto al diplomatico un dono di riparazione; i gemelli dell'Associazione assistenziale dei poliziotti.

U. P. I.

CIRCA SEICENTO ISCRITTI DANNO VITA ALLA SOCIETA' GENEALOGICA DI SYDNEY

Interessa agli australiani aver notizie dei loro antenati

Non è facile però ottenere le informazioni richieste, che devono essere motivate da precise ragioni e non da semplice curiosità - Utili anche i registri delle chiese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 21

Non è più un'onta per un australiano avere un forzato per antenato, azi, più famigerati e più incatenati gli antenati che uno riesce a ritrovare, più pregiato è il suo posto nella società del Paese. In altre parole il modo di vedere è cambiato notevolmente da quando, un paio di secoli fa, i condannati in catene venivano gettati sulle coste dell'Australia, e molti — nei primi tempi — venivano frustati a morte a Botany Bay.

Ad ogni modo non è necessario avere un forzato nell'albero genealogico; in mancanza potrà andar bene anche un antenato giunto sulle spiagge australiane con le prime navi; qualcosa di analogo a quello che è per gli americani avere un avo tra i pellegrini che arrivarono nel 1620 con il Mayflower.

Non tutti i primi australiani, infatti, erano forzati deportati dalla Gran Bretagna. Molti, spinti dal senso del dovere verso il re e la madrepatria, vennero da queste parti nel 1768, per colonizzare la terra fino ad allora ignota.

Dicono i funzionari della Società Genealogica di Sydney che sono soprattutto i giovani a mostrare interesse per la loro ascendenza. La Società Genealogica fu istituita nel 1932, è gestita su base volontaria e ha il solo compito di dare un indirizzo e fornire una guida ai soci nelle loro ricerche. Non è facile avere informazioni sulla «Genealogical Society»: «La pubblicità non ci va a genio — ha detto uno dei volontari —. Tutte le volte che compare un articolo sulla nostra attività, siamo inondati di richieste, dall'Australia e dall'estero».

La Società dispone di una biblioteca per i seicento iscritti; non è facile ottenere l'iscrizione, e in genere chi vuole informazioni sulla sua linea di ascendenza deve procurarsele a pagamento, con il ricorso all'Ufficio del Registro Generale.

Munito di dati precisi — data e luogo di nascita, matrimonio, magari un titolo di proprietà terriera o un certificato di morte di un avo — l'australiano ansioso di conoscere le proprie origini si rivolge all'ufficio della giurisdizione in cui risiede. Il maggior numero di richieste perviene ovviamente al Nuovo Galles del Sud, perché qui fu istituita la prima comunità.

Le informazioni dell'ufficio sono «strettamente confidenziali» e la sua attività è circondata da grande riserbo. Chi fa la richiesta deve mostrare una buona ragione, la curiosità non basta a far iniziare le ricerche. L'ufficio del «Registrar General» non è certo disposto a tracciare per alcuno l'albero genealogico. Si limita a dare la risposta a specifiche domande, cercando le carte nei suoi vasti archivi foderati di acciaio.

Per ogni ricerca, anche se infruttuosa, si deve pagare una certa cifra. E si paga ogni certificato, sia esso di nascita, di morte o altro. C'è gente che sceglie un'altra via, più avventurosa e romantica. Trascorre i fine settimana girando nei cimiteri, leggendo le lapidi dalle scritte sbiadite o corrose, e chiede ai religiosi il permesso di frugare fra i vecchi registri delle chiese, alla ricerca di un indizio della sua ascendenza. E' una ricerca che potrebbe arrivare a una brusca fine.

Ogni chiesa teneva il suo registro anagrafico, ma era consuetudine escludere dai registri i nomi di quelli fra i forzati e i primi coloni che erano stati riconosciuti colpevoli di omicidio. Di conseguenza i dati relativi mancano anche dagli archivi dello stato civile del «Registrar General».

Uno dei più diligenti nella tenuta dei registri anagrafici fu il reverendo Richard Johnson, cappellano della prima flotta venuta in Australia. E' grazie alle sue annotazioni che gli australiani sanno che il primo battesimo del lungo e periglioso viaggio dall'Inghilterra fu amministrato il 20 aprile 1737 sul «Lady Penryn».

A. R.

INCREDIBILE INGENUITA'

TRUFFATA UNA VEDOVA di dodici milioni

Milano, 21

Una vedova di 60 anni, Maria Costa Cardile, è stata truffata a Milano di titoli per 12 milioni di lire, da due sconosciuti che hanno detto di essere uno spagnolo ed un veterinario. Il fatto è accaduto ieri ma è stato denunciato solo oggi. La donna è stata avvicinata in corso Vittorio Emanuele da un uomo bruno che ha detto di essere straniero e le ha chiesto l'indirizzo di una certa dottoressa Giani: la signora Costa ha detto di non saperlo e ha consigliato allo sconosciuto di consultare la guida telefonica. Poco dopo, però, è sopraggiunto un «compare» del primo sconosciuto il quale ha detto di essere un veterinario e ha chiesto allo «straniero» le ragioni della sua ricerca.

«Devo consegnare alla dottoressa Giani — è stata la risposta — una forte somma di denaro per beneficenza». Il «veterinario» ha suggerito allora alla donna di consegnare lei quella somma, chiedendo solo, spalleggiato dallo «spagnolo», di dimostrare, a titolo di garanzia, di possedere per proprio conto una notevole somma di denaro. Successivamente, i tre si sono dati appuntamento in un bar e nel frattempo la donna ha prelevato in una banca dodici milioni di lire in titoli che ha poi mostrato ai due «compari».

A un certo momento, accusando un forte mal di testa i due l'hanno pregata di andare ad acquistare un analgesico in una farmacia poco distante. La signora Costa ha subito acconsentito, e si è alzata, lasciando sul tavolino del bar la sua borsetta con i titoli e per di più 200.000 lire in contanti. Al suo ritorno la donna non ha trovato né i due uomini né la propria borsetta.

DOPO LE «CONTESTAZIONI» DELLO SCORSO ANNO

Progetti di riforma negli atenei americani

Sono stati annunciati in due famose università a seguito delle istanze avanzate dagli studenti

New York, 21

Qualcosa si muove in una direzione nuova, negli ambienti universitari statunitensi: quasi contemporaneamente, due delle più note Università, la «Harvard» a Cambridge, nello Stato del Massachusetts, e la «Stanford» di Palo Alto, in California, hanno annunciato significativi progetti di riforma della loro struttura amministrativa, in segno di parziale accoglimento delle istanze avanzate dagli studenti, durante il turbolento anno accademico 1968-69.

Nello stesso modo in cui la ondata di violenza nelle Università si era abbattuta l'anno scorso da una sponda all'altra della Confederazione, così questo autunno l'attività accademica, con le iniziative adottate dalle due Università geograficamente opposte, sembra cominciare dall'Atlantico al Pacifico sotto i migliori auspici.

E' presto però per fare previsioni concrete. A Cambridge, per esempio, i quindicimila iscritti sono tornati nelle aule soltanto lunedì scorso. Durante il precedente anno accademico, i disordini più gravi si ebbero ad Harvard soltanto verso il finire dei corsi di studio. Fu in aprile, per l'esattezza, che studenti ed agenti di polizia si scontrarono in seguito all'occupazione di alcuni edifici del «campus». Si ebbero poi agitazioni e scioperi conclusi con precedenti disciplinari nei confronti di 138 studenti e quattordici docenti incaricati.

Mentre i mesi primaverili sono di solito i più «caldi», è invece difficile, salvo situazioni particolari, che sin dalle prime settimane si abbiano agitazioni o manifestazioni di violenza. Gli esperti del mondo universitario americano ritengono poi che se la prima parola nel dialogo docenti-allievi viene detta in termini «distensivi», sin dai primi giorni, da chi sta dall'altra parte della cattedra, le possibilità di andare avanti pacificamente per un bel pezzo aumentano considerevolmente.

Si potrebbe parlare, allora, a questo punto, sia per Harvard che per Stanford, di mera tattica pacifista, di ulteriori «interessate concessioni paternalistiche», per usare il gergo dei contestatori. Nella realtà, se si guarda un attimo indietro alla tradizione dei due istituti universitari e si esamina il contenuto delle riforme annunciate, ci si rende subito conto che qualche cosa sta forse davvero cambiando nel «cuore» dei campus americani.

La ristrutturazione amministrativa (non soltanto simbolica) intrapresa dalle due Università dovrebbe riuscire, entro un tempo più o meno lungo, ad impostare la soluzione di uno dei principali problemi sbandierati dagli studenti come motivi della loro protesta: il distacco delle attività e degli studi dalla realtà della vita.

Durante l'anno accademico 1968-69, gli studenti avevano infatti accusato i docenti ed i dirigenti universitari di gestire istituti e programmi di studio in maniera tale da mantenerli avulsi dal contesto sociale e dai problemi del momento.

RAGAZZA AGGREDITA da un bruto a New York

New York, 21

Una ragazza di 16 anni è stata percossa e violentata la notte scorsa in una galleria della metropolitana a Manhattan da un uomo che è poi riuscito a sfuggire a un poliziotto che cercava di catturarlo. La ragazza è stata costretta a scendere dal convoglio alla stazione della 86.a strada e portata dal suo aggressore in uno stanzino dove è stata seviziata. Alcuni passanti, udite le urla della ragazza, hanno chiamato un poliziotto che è accorso, ha colpito più volte il criminale alla testa con il calcio della pistola ma senza riuscire a impedirgli la fuga. La ragazza è stata ricoverata in ospedale.

IN UNA CLINICA DI FIRENZE

E' NATA LA TERZOGENITA DEL DUCA AMEDEO D'AOSTA

Come primo nome porterà quello di Mafalda

Firenze, 21

Amedeo d'Aosta è padre per la terza volta. Poco prima della mezzanotte di ieri, Claudia d'Aosta ha dato alla luce una bambina cui verrà imposto il nome di Mafalda, in omaggio alla memoria della Principessa spentasi a Buchenwald, venticinque anni fa; alla neonata saranno imposti inoltre i nomi di Giovanna, Maria, Shams e Fiorenza. Il lieto evento è avvenuto nella clinica della «Piccola compagnia di Maria» delle suore inglesi, in via Cherubini a Firenze. La bambina pesa tre chilogrammi e novecento, e gode, come la madre, ottima salute.

Amedeo d'Aosta e Claudia di Orleans si sono sposati il 22 luglio 1964. Nell'aprile del 1966 è nata la prima figlia, Bianca di Savoia-Aosta; il 13 ottobre del 1968 è nato Aimone. I Duchi d'Aosta abitano in una tenuta a circa 18 chilometri da Arezzo.

Umberto di Savoia sarà il padrino della terzogenita di Claudia e Amedeo d'Aosta. Non si sa ancora chi rappresenterà l'ex re d'Italia alla cerimonia che si svolgerà in forma riservatissima.

DIPENDENTI STATALI i gatti in India

Calcutta, 21

Il segretario agli interni, Murshed, ha annunciato che i gatti verranno presto impiegati come dipendenti dello Stato per cacciare i topi che rosicchiano i documenti negli archivi governativi.

I gatti, ha fatto presente il ministro, costano poco quanto a mantenimento, e non si vede perché non debbano essere assoldati dallo Stato, come cani, cavalli ed elefanti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA COLLABORAZIONE TRA REGIONI CONFINANTI

Oggi in visita ufficiale il presidente della Slovenia

Previste dal programma del viaggio soste a Torviscosa, Udine e Gorizia
Un incontro con le minoranze etniche - La delegazione degli ospiti

Inizia oggi da Trieste la visita ufficiale di due giorni alla Regione del Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena, Stane Kavcic, che avrà incontri con le autorità regionali e locali. Il programma della visita, che avviene in restituzione a quella effettuata a Lubiana quattro anni or sono dal Presidente della Regione Berzanti, prevede inoltre soste a Torviscosa, Udine e Gorizia.

Il Presidente della Slovenia sarà accompagnato da una delegazione composta dal signor Jozko Strukelj, membro del consiglio esecutivo per gli affari interni, le finanze ed il bilancio, e dal dott. Bojan Lubej, membro del consiglio esecutivo per gli affari di politica estera, le relazioni internazionali ed i problemi delle minoranze, nonché dal dott. Ivan Rudolf, capo di gabinetto del medesimo presidente Kavcic.

Gli ospiti entreranno stamane in territorio italiano dal valico di Fernetti e alle 10.30 avranno il primo incontro con il Presidente Berzanti e altri amministratori regionali nella sede della Giunta in via Carducci. Nel corso della mattinata, inoltre, il Presidente Kavcic compirà visite al Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, al Commissario del Governo Cappellini e al Sindaco. Dopo una colazione ufficiale offerta dal dott. Berzanti e alla quale interverranno le maggiori autorità della Regione, la delegazione slovena visiterà il porto e quindi interverrà alle 18.30 a un ricevimento in un albergo delle Rive offerto dal Presidente del Consiglio regionale.

La seconda giornata di permanenza nella Regione della delegazione slovena sarà dedicata a un incontro con le minoranze etniche, quindi gli ospiti visiteranno il Centro di fisica teorica di Miramare e raggiungeranno nella stessa mattinata Torviscosa dove sarà loro illustrato lo sviluppo e la produzoine degli stabilimenti Saici. Per la stessa giornata di domani sono inoltre previsti un incontro con il Sindaco di Udine Cadetto, la visita agli Istituti tecnici «Malignani» e «Zanon» nel capoluogo friulano.

Alle 18.30 la delegazione slovena raggiungerà Gorizia dove gli ospiti saranno accolti dal Sindaco Martina. A chiusura delle due giornate di visita ufficiale alla Regione, sempre a Gorizia, il Presidente Kavcic e i suoi collaboratori avranno un incontro con la stampa alle ore 19.15.

Bandiera da combattimento al «Mocenigo»

Il comandante in capo del Dipartimento marittimo dello Adriatico di Ancona, ammiraglio di squadra Luigi Longanesi Cattani, in rappresentanza del Ministro della Difesa, on. Gui, ha assistito ieri alla cerimonia della consegna, da parte dei marinai in congedo (ANMI) di Monfalcone, della bandiera di combattimento al sommergibile «Lazzaro Mocenigo» di 500 tonnellate di dislocamento, il quarto della serie «tori», realizzati interamente allo stabilimento «Italcantieri» di Minfalcone.

Alla cerimonia, che si è svolta nel bacino di Panzano, hanno partecipato anche gli ammiragli Moneti e Revedin ed il comandante Longhi, il quali furono tra i protagonisti della guerra sottomarina nel secondo conflitti mondiale.

In rappresentanza delle forze navali, si trovavano all'ancora il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» e la corvetta «Chimera», che alzavano il gran pavese. Una serie di 21 colpi di cannone dall'«Impavido» ha salutato l'alzabandiera sul «Mocenigo», unità affidata al capitano di corvetta Luciano Briggi e dotata di siluri filoguidati per la caccia ai convogli ed alle unità subacquee.

La nuova bandiera è stata benedetta dall'ispettore capo dei capellani, mons. Muzio, il quale ha celebrato anche la Messa al campo.

E' la prima volta che a Monfalcone avviene la consegna della bandiera da combattimento ad unità militare.

Danilo Dolci sulla Sicilia

Oggi alle ore 19, nella sala della Casa del Popolo in via Madonnina 19, avrà luogo un «Incontro con Danilo Dolci», promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara».

Il sociologo triestino parlerà sulle vecchie e nuove strutture nella Sicilia occidentale: seguirà un pubblico dibattito.

Ricordato l'anniversario delle brigate garibaldine

A cura dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (A.N.P.I.) è stato ricordato ieri, nel ridotto del Teatro Verdi, il venticinquesimo anniversario della costituzione delle brigate d'assalto garibaldine «Trieste» e «Fontanot». Le vicende della lotta sostenuta dalle due brigate che operarono nella nostra zona sono state ricordate dal Vicepresidente della Camera e presidente dell'ANPI on. Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. Prima di lui aveva preso la parola il presidente del comitato provinciale dell'ANPI, Arturo Calabria. In occasione della manifestazione nella sala del Ridotto è stata allestita una mostra fotografica e filatelica dedicata alla Resistenza.

In un tafferuglio avvenuto tra un gruppo di ex-partigiani e un gruppo di giovani di estrema destra, è rimasto ferito il manovale Antonio Severi, di 24 anni, abitante in via Pagliericci 27, il quale ha riportato un trauma cranico, contusioni alla nuca, una ferita lacero contusa al mento (parte sinistra), ferite da taglio alla scapola, contusioni multiple al dorso e alla spalla sinistra. Il ferito è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

A Medea e Cargnacco la Giornata del disperso

Si è svolta ieri in tutta Italia la giornata nazionale del disperso con una serie di cerimonie e celebrazioni.

Nel Friuli - Venezia Giulia, a pochi chilometri da Gorizia, nel sacrario eretto su una collina di Medea, è stata officiata una Messa al campo e sono state deposte corone di alloro davanti all'urna che raccoglie la terra dei campi di battaglia e l'acqua dei mari sui quali si sono svolti i più importanti scontri. Infine, è stata accesa una lampada della speranza.

A Cargnacco (Udine), la giornata è stata celebrata nel tempio dedicato ai soldati caduti e dispersi in Russia, dove sono scolpiti i nomi di oltre 83 mila soldati dei quali non si sono più avute notizie. La cerimonia, presenti i reduci della campagna di Russia, è cominciata con la deposizione di dodici corone sui cippi che ricordano le divisioni italiane operanti sul fronte russo. Vi hanno partecipato autorità regionali e provinciali, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con i loro labari. Tre sacerdoti, reduci dalla Russia, hanno concelebrato la Messa insieme con altri due sacerdoti.

IN UN ANNO TRANSITO QUASI RADDOPPIATO

L'AUSTRIA DECISA A PREFERIRE FIUME

E' da circa un anno e mezzo che i transiti austriaci via Fiume dimostrano una tendenza all'aumento. Nel '68 il massimo porto jugoslavo si piazzò in testa fra gli scali stranieri che servono l'Austria, e tutto lascia prevedere che anche nell'anno in corso i transiti si rafforzeranno.

Nel primo semestre del '69 il transito austriaco via Fiume si è elevato a 706.000 tonn., contro 486.339 del correlativo periodo dello scorso anno. Ciò significa un aumento del 44 per cento. In particolare si notano i minerali di ferro brasiliani destinati alla Voest di Linz, saliti a 331.000 t., sbarcati nel nuovo scalo mineraliero di Buccari. Già due volte di seguito il grande «bulk carrier» norvegese «Skaufast» ha sbarcato a Buccari 105.000 t. di ferro per viaggio. Grossi aumenti si sono avuti negli arrivi di minerali di cromo dal Golfo Persico. A sua volta l'Austria spedisce via Fiume molta magnesite e si ha la certezza che questa corrente continuerà a svilupparsi. E' invece in regresso la corrente di fosfati per l'Austria, come pure quella di zolfo per le fabbriche di cellulosa e di carta dati gli alti costi del trasporto oceanico.

Per quanto concerne i colletami e le merci insaccate, i movimenti del primo semestre '69 sono stati quasi uguali a quelli del corrispettivo periodo dello scorso anno. Ma mentre sul piano quantitativo non si sono avute sostanziali variazioni, molto è cambiato su quello merceologico. Risultano in aumento i transiti di merci in ferro e acciaio, di frutta secche, di gomma grezza, di juta, sisal, cotone, prodotti chimici, caffè, conserve ecc. Nel primo semestre sono state più scarse le spedizioni austriache di concimi artificiali, ma nella seconda metà dell'anno esse aumenteranno considerevolmente per le forniture austriache all'Italia. In regresso i transiti di riso, latte in polvere, tabacco e carta.

Circa i legnami segati austriaci, contro le 66.000 t. del primo semestre 1968, stanno le 68.000 tonn. del periodo gennaio-giugno di quest'anno. Fiume rimane perciò il porto principale di esportazione del legno austriaco per l'Oltremare.

Fiume prevede che anche ad anno intero manterrà la prima posizione fra i porti esteri che servono l'Austria.

Gravissima straniera investita sulla Tarvisiana

Grave investimento sulla «Tarvisiana»: una giovane straniera la profuga jugoslava Dodaj Behije in Cekaj, di 24 anni, alloggiata al campo di Padriciano, è stata ridotta in fin di vita da una «Mini - minor» trevigiana che l'ha travolta nei pressi della curva di Monte Spaccato.

La giovane straniera stava attraversando la movimentata arteria sperando di riuscire a passare tra il passaggio di una macchina e l'altra, ma evidentemente ha calcolato male le distanze. Il conducente della macchina targata Treviso 124017, Lino Della Bella, di 29 anni, da Conegliano Veneto, ha frenato di colpo e sterzato bruscamente ma non ha evitato la giovane che è stata sollevata sul cofano e ha quindi spaccato il parabrezza con il capo.

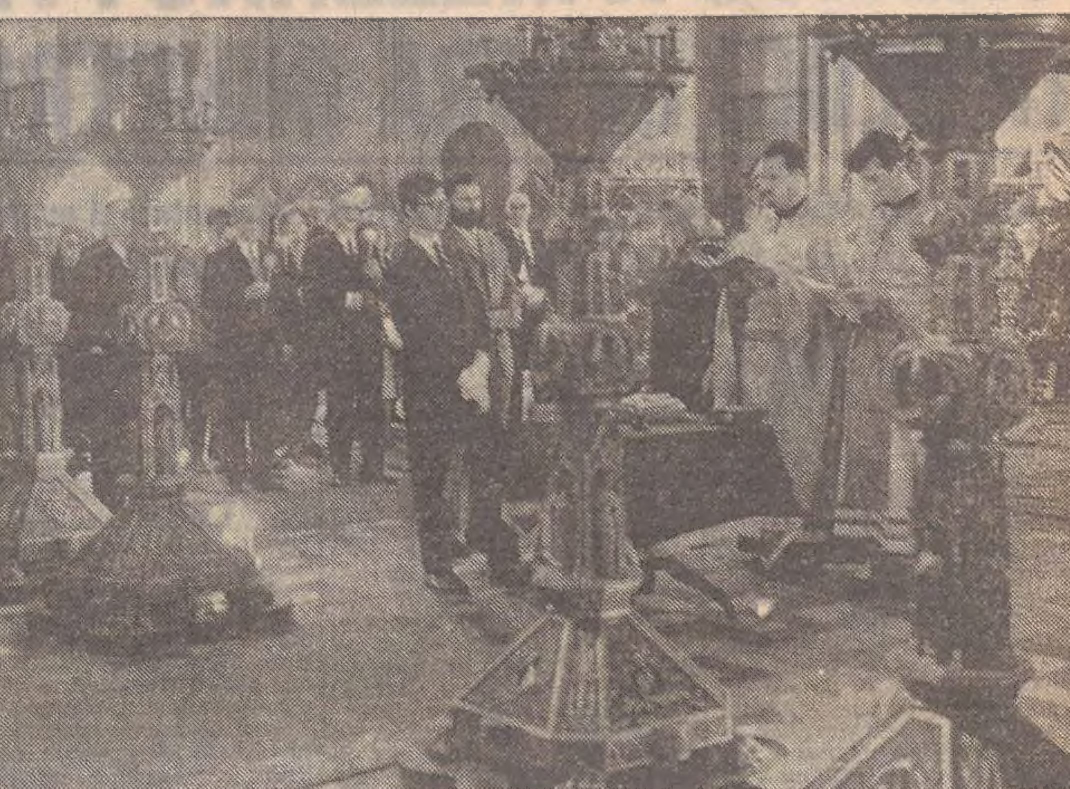
Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, la straniera è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi per «stato di coma, trauma cranico, contusione alla tempia sinistra, al mento ed escoriazioni alle ginocchia».

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

A Zulian l'ex tempore di Contovello

Ieri pomeriggio alla presenza di numerosi invitati come da programma ha avuto luogo nella splendida cornice di Contovello l'extempore relativa all'omonimo premio con la partecipazione di oltre cento artisti.

Il primo premio è stato assegnato al signor Boris Zulian e nell'ordine sono stati premiati: Pisani, Neviel, Loberto, Milia, Grassi, Walter Furlan, Neida Stravisi, Dambrosi, Ferfoglia, Russo, Bonben, Duiz, Bossi, Sivini, Babuder, Gialotto, Ponte, Simicich, Grubissa e Cerne.



(«Giornalfoto»)

Con una solenne liturgia sono stati ricordati ieri i cento anni di vita del tempio dei serbo-ortodossi dedicato a San Spiridione. La cerimonia religiosa è stata officiata da numerosi sacerdoti secondo il rito orientale. Nell'occasione è stato ricordato anche il 750.o anniversario della autonomia della Chiesa serbo-ortodossa. Al rito hanno preseneziato con l'arciprete Giorgio Radovich, delegato per l'Europa del Vescovo Dionisije cui fa capo la locale comunità, e con il presidente dei serbo-ortodossi di Trieste Vurdelja, numerosi rappresentanti delle comunità serbe sparse in varie città occidentali. La sacra funzione è stata accompagnata dal coro diretto per l'occasione dal maestro Giorgio Kirschner.

POTEVA FINIRE IN TRAGEDIA

Assalto alla moglie con coltello da cucina

L'intervento dei figli e la reazione della donna hanno messo in fuga l'uomo ricercato dalla polizia

Un uomo armato di coltello in sella ad uno scooter rosso è ricercato dalla Mobile: egli ha aggredito la propria moglie ferendola alla mano destra. La ricerca, iniziata la scorsa notte, è proseguita per tutta la giornata di ieri, senza alcun esito.

La lite familiare, che poteva sfociare in una tragedia, è avvenuta all'una in via Capodistria 36, dove abita la famiglia Tamburini, composta di quattro persone: i due genitori e i figli Walter di 22 anni e Roberto di 14.

All'una è rientrato il capofamiglia con l'evidente intenzione di litigare. Egli è entrato infatti nella stanza da letto e ha svegliato la moglie Maria dicendole frasi tutt'altro che piacevoli. Le parole si sono fatte sempre più roventi e, ad un certo momento, l'uomo è corso in cucina, ha afferrato un grosso coltello ed è tornato nella stanza da letto. Brandendo l'arma egli si è avventato contro la moglie urlando frasi sconnesse. La donna si è alzata di scatto ed è riuscita a difendersi e ad allontanare il marito che sembrava uscito di senno. Alle invocazioni della donna sono accorsi i figli. Walter e il fratello sono riusciti ad immobilizzare il padre e a calmarlo. Mentre l'altro telefonava alla polizia, il capo-famiglia ha indossato la giacca, ha intascato il coltellaccio e si è allontanato in sella al proprio scooter. Sul posto sono accorsi il maresciallo Zotti e l'appuntato Perini della Volante, i quali per prima cosa hanno accompagnato all'Ospedale la donna che sanguinava abbondantemente dalla mano destra. Il medico di turno all'astanteria l'ha medicata e l'ha giudicata guaribile in due settimane.

Immediatamente iniziavano le ricerche dell'uomo. Via radio il maresciallo Zotti ha fornito a tutte le pattuglie i dati somatici dell'uomo da fermare e le caratteristiche della motoretta. Purtroppo finora tutto ciò non è servito a nulla. Il feritore non è incappato in nessuna pattuglia e in nessun posto di blocco organizzato la scorsa notte per controllare gli autoveicoli in transito. L'indagine continua.

Tra Isola e Capodistria, in uno scontro quasi frontale, è rimasto ferito il rag. Riccardo Gandolfo, di 42 anni, abitante in via Solferino 1. Egli era alla guida della «600» targata TS 81423 e stava dirigendosi verso Capodistria quando è avvenuta la collisione con una macchina identificata dalla milizia della strada jugoslava. Nell'incidente il professionista ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e della gamba sinistra.

MENTRE ATTRAVERSAVA VIA BATTISTI

GRAVE UNO STUDENTE TRAVOLTO DA UN'AUTO

Sceso da un'auto, lo studente Emanuele Laghi, di 17 anni, abitante in via Mantegna 6, è stato travolto da una «850» mentre attraversava di corsa la via Battisti per prendere la Vespa che aveva parcheggiato davanti allo stabile numero 6.

L'incidente che è avvenuto la scorsa notte è molto grave: il giovane è stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per un violento trauma cranico, otorragia destra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, notevole stato di agitazione psicomotoria e contusioni varie in particolare all'anca sinistra e alle ginocchia.

La dinamica dell'incidente notturno è stata ricostruita in base alle testimonianze e alle dichiarazioni dell'investitore dagli agenti della Polizia stradale accorsi prontamente sul posto. Il giovane era sceso da una vettura che si era fermata sul lato destro della via Battisti (per chi sale) e, dopo aver salutato gli amici, aveva attraversato di corsa la carreggiata: doveva prendere la propria Vespa per tornarsene a casa. Oltrepassata la mezzaria della strada, egli non si è accorto che dalla parte alta stava sopraggiungendo una «850». Anche il guidatore dell'utilitaria, targata Varese 170200, Enrico Cenacchi, di 26 anni, residente a Saronno, deve essersi accorto all'ultimo momento del giovane. Ha frenato di colpo ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il giovane è piombato sull'asfalto battendo duramente il capo e riportando le gravissime lesioni.

In largo Barriera Vecchia è stata investita ieri pomeriggio, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza dello stabile numero 6, la pensionata Maria Zangrando vedova Viezzoli, di 75 anni, abitante in via della Tesa 8. La signora era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 125» targata TS 114909 guidata verso la piazza Goldoni da Alberto Siriani, di 61 anni, abitante in via Tonello 5. In seguito all'investimento la Zangrando ha riportato un sospetto trauma cranico con conseguente amnesia retrograda. In preda ad uno stato confusionale la pensionata è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica.

Domani una Messa per Padre Pio

Domani ricorre il I anniversario del transito di Padre Pio da Pietrelcina. I suo figli spirituali lo ricordano a quanti ebbero di Lui venerazione e conforto.

Rivolgono a tutti un cordiale invito a voler partecipare alla S. Messa che verrà celebrata alla sua memoria nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 102 alle ore 19.

Quando a Trieste volano le cicogne

Troppo giovane per un viaggio così lungo. Ha dovuto abbandonare lo stormo e chiedere a «torre Trieste» il permesso di atterraggio per sosta tecnica, rifornimento e revisione piano di volo.

E' una cicogna nera, quella che ha chiesto assistenza a «torre Trieste». Si tratta di un esemplare raro, se non addirittura rarissimo. Misteriosi e antichi impulsi portano, a fine agosto, questi splendidi uccelli su rotte aeree precise e definite dai Mari del Nord all'Oceano Indiano. Migliaia e migliaia di chilometri di volo lungo una via che pare calcolata al centimetro. Trieste e i suoi dintorni sono un punto di riferimento.

E proprio qui, una cicogna nera, troppo giovane per la difficile impresa della chilometrica emigrazione stagionale, ha adocchiato i vecchi tetti della città ed è scesa per riprendere forze e vitalità. Si è fidata degli uomini; e gli uomini hanno contraccambiato la sua fiducia.

L'Ente nazionale protezione animali, nella persona del suo presidente Aldo Matcovich, ha preso immediatamente cura di questa ospite eccezionale. Nella sede dell'Ente, la cicogna ha trovato provvisorio asilo e premurosa assistenza. Gli zoologi dell'Università di Trieste (il prof. Elvezio Ghirardelli e alcuni suoi allievi) si sono prodigati giorno e notte per rimettere in perfetto assetto di volo l'animale, procurandogli quegli alimenti che sono essenziali alla sua alimentazione: insetti vari, qualche ranocchio, un po' di pesce. E' bastato poco. Ieri la cicogna aveva già ritrovato la sua vitalità. Non accetta più le confidenze degli uomini. Ripresenta in pieno la sua personalità selvaggia, il suo orgoglioso carattere. Buon segno.

La misteriosa cicogna nera, ospite anacronistica di Trieste, è pronta al nuovo decollo. L'Oceano Indiano e le compagne del suo stormo la stanno aspettando. Domani mattina alle 4, dopo una notte pressoché insonne, gli uomini che si sono prodigati per l'animale, si recheranno nei pressi del Lisert per liberarlo. Nessuna formalità, nessun documento di viaggio, nessuna pratica burocratica.

Quattro colpi d'ala per far quota, alcuni giri alla ricerca di una nota e invisibile via aerea.

Il viaggio riprende. Lungo ed estenuante. Qualche giorno, o forse addirittura qualche ora di ritardo sul piano di volo, avrebbero compromesso la oscura missione della nostra discreta ospite nera. Le tabelle di marcia vanno rispettate. Il cielo non può attendere.

OLTRE DUECENTO PROFESSIONISTI NELLA NOSTRA CITTÀ

Farmacisti ospedalieri tre giorni a congresso

Trieste è stata prescelta dalla Società italiana di farmacia ospedaliera per il 9.o Congresso nazionale, che si svolgerà dal 26 al 28 settembre presso la nostra Università, sotto l'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ateneo.

Venerdì 26 settembre alle ore 16.30 sarà tenuta la cerimonia inaugurale nell'Aula Magna dell'Università, con l'intervento delle Autorità regionali e cittadine. Il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, ha promesso di onorare della sua presenza questo incontro di oltre 200 farmacisti che svolgono la loro attività nel settore ospedaliero. E' anche attesa una rappresentanza di esponenti della farmacia ospedaliera della Jugoslavia, del Belgio, della Danimarca e di altri paesi europei.

Il programma dei lavori è indicativo dell'importanza della manifestazione e, pur se stabilito autonomamente, si innesta con i temi delle recenti Giornate Mediche Triestine. Sono infatti previste una conferenza del prof. Carlo Runti, preside della Facoltà di Farmacia del nostro Ateneo, e relazioni del prof. Antonino Papaldo, giudice costituzionale emerito, già presidente del Consiglio di Stato, del prof. Brenno Babudieri dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma e del dott. Daniele Rosenkrantz, presidente della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera. Le comunicazioni scientifiche verranno presentate nella seduta di sabato 27 settembre, sempre nell'Aula Magna dell'Università, nella cornice di quello scambio necessario di novità, metodi ecc. che i tecnici del ramo, in reciproco relazionarsi, si debbono fare per dare all'uomo migliori sussidi e mezzi terapeutici da utilizzare, in funzione di reciproca collaborazione ed integrazione, con i medici curanti.

Tra le manifestazioni paracongressuali, sono previsti un giro turistico a Trieste e dintorni, visite a laboratori farmaceutici ed a stazioni termali, gite a Grado, Aquileia e Redipuglia.

Festa campestre al campeggio «Obelisco»

Il Campeggio Club Trieste informa i suoi soci e simpatizzanti che domenica 28 corr. avrà luogo, al campeggio «Obelisco» di Opicina, la tradizionale festa campestre di chiusura della stagione turistica, con giochi e giochetti per grandi e piccini. Funzionerà il servizio di buffet e i soci che non vogliono portarsi il pranzo dal sacco, possono prenotare il cestino turistico (pranzo completo a lire 900) presso la sede sociale, che è aperta tutti i giorni — tranne il sabato — dalle 17 alle 19, oppure presso il campeggio «Obelisco» stesso.

Presso la sede (via Battisti 10) si accettano ancora prenotazioni per il ricovero invernale di «roulottes» e canotti nel padiglione A della Fiera di Trieste.

E' stato ricoverato all'Ospedale maggiore, con la prognosi di dieci giorni, il postino Dario Almerigotti, di 28 anni, abitante in via Flavia 70: era caduto con la propria «Vespa», a causa di un sasso, mentre si recava a Muggia. Ha riportato un trauma cranico, una ferita alla nuca e contusioni al volto.

CONTINUA A UDINE L'ESAME DEI PROBLEMI DI 50 MILIONI DI RIFUGIATI NEL MONDO

I congressisti a Gorizia e a Trieste visitano le istituzioni per i profughi

Rievocata da padre Rocchi la travagliata storia delle terre italiane dell'Adriatico orientale - L'avvocato Guglielmi sui rimpatriati dall'Africa

Le «commissioni degli esperti» hanno intensamente lavorato ieri, nel corso di prolungate sedute antimeridiane e pomeridiane svoltesi all'Hotel Palace, per mettere a fuoco i vari aspetti del complesso problema dell'assistenza morale e materiale ai cinquanta milioni di «rifugiati» nel mondo. Il XIX Congresso internazionale dell'AWR, inaugurato ufficialmente sabato a Udine, ha preso ieri consistenza in un esame approfondito sia sul piano giuridico, che su quello eminentemente tecnico, delle numerose possibili soluzioni di situazioni drammatiche che, purtroppo, come aveva giustamente rilevato il senatore Leone, non accennano ancora ad attenuarsi.

Già la sera di sabato erano stati trattati temi di vivo interesse e di scottante attualità. Molto applaudita e apprezzata era stata la relazione di Padre Flaminio Rocchi, direttore dell'Ufficio assistenza dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, sul tema: «I profughi dalla Venezia Giulia e da Zara». Un argomento che riguarda particolarmente la nostra tormentata terra di confine, trattato con obiettiva e profonda cognizione di causa e col corredo di una precisa documentazione. I congressisti hanno potuto così apprendere (non senza significato la relazione di Padre Rocchi era la prima all'ordine del giorno e costituiva una specie di prolusione) la travagliata storia delle terre italiane dell'Adriatico Orientale, contrassegnata e costellata da momenti ed episodi tra i più dolorosi verificatisi negli anni a cavallo tra il 1943 e il 1954. Padre Rocchi ha rievocato — e i suoi accenti spesso denotavano viva commozione, nel ricordo delle vicende e delle esperienze vissute e sofferte — i momenti drammatici dell'esodo, iniziato ancora in pieno periodo bellico, da Zara e dalla Dalmazia e proseguito poi, a seguito delle dolorose decisioni del trattato di pace, da Fiume, da Pola e dall'Istria tutta. La relazione si è poi soffermata sul problema delle molte opzioni respinte, dell'incertezza sulla sorte della Zona B, la cui situazione giuridica è stata esattamente inquadrata, e del disagio psicologico che tuttora ne deriva; e infine si è soffermato a lungo sull'assistenza elargita ai profughi giuliano-dalmati, sia per diretta iniziativa dello Stato, sia tramite la benemerita Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati, il cui segretario generale gr. uff. Aldo Clemente ha fatto gli onori di casa al Congresso, nella sua veste di segretario generale anche dell'AWR.

Pure seguita con vivo interesse la relazione dell'avv. Guglielmo Guglielmi sul tema «I rimpatriati dai Paesi africani». Lo avv. Guglielmi ha fornito, innanzi tutto, un'utile precisazione sulla differenza tra i termini «profugo» e «rifugiato», nel senso che il primo va inteso sul piano nazionale (per l'Italia profughi sono gli istriani, i fiumani e i dalmati), mentre il secondo va inteso sul piano internazionale (per l'Italia rifugiati sono i profughi dai Paesi dell'Est). La relazione dell'avv. Guglielmi ha poi messo nella dovuta luce il lavoro e il contributo italiano ai Paesi africani, spiegando come i nostri connazionali non abbiano sfruttato il lavoro degli indigeni, ma abbiano invece speso il sudore della loro fronte; questa affermazione è stata vivamente apprezzata, tanto che il presidente di turno, il tedesco dott. Hans Harmsen, interrompendo l'oratore, ha affermato testualmente: «Per quanto riguarda gli ex possedimenti italiani, dopo la decolonizzazione, in Africa è rimasto il deserto».

Sono seguite le relazioni dell'avv. Luigi Arnaboldi sul tema: «La legislazione italiana per i profughi nazionali» (il relatore ha presentato a nome della Sezione italiana dell'A.W.R. la raccolta dei 137 provvedimenti legislativi emanati a favore degli esuli giuliano-dalmati); quella del dott. Peter Nahm (tedesco) sul tema «Errori commessi al momento dell'integrazione economica-cause e conseguenze»; e quella del dott. Paul Weiss (svizzero) sul tema «La situazione attuale del problema internazionale dei rifugiati».

In sede di comitati di esperti, ieri mattina, il primo ha dibattuto i temi della documentazione, dell'integrazione economica, della sociologia e dei problemi della casa e del lavoro, evidentemente collegati per i profughi e per i rifugiati; un altro comitato, invece, ha trattato diffusamente delle questioni giuridiche interessanti i rifugiati internazionali.

Nel tardo pomeriggio, invece, il Congresso si è spostato nelle provincie di Trieste e di Gorizia, allo scopo di visitare alcune tra le più note ed efficienti istituzioni assistenziali dell'Opera profughi giuliani e dalmati, e precisamente: il Borgo San Mauro di Sistiana, realizzato in dieci lotti, in varie riprese, dal 1957 al 1969; la Casa di riposo «Fratelli Giani e Carlo Stuparich», pure di Sistiana ed il Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia. I più qualificati esponenti degli esuli giuliano dalmati stanno prendendo parte ai lavori del Congresso internazionale dell'A.W.R. Oltre al presidente dell'OAPGD, ing. Manuelli, sono intervenuti, infatti, tra gli altri, il Vicepresidente nazionale dell'ANVGD gr. uff. avv. Drabeni, il Commissario del Comitato provinciale A.N.V.G.D. di Trieste, assessore comunale dott. Vascotto, anche in rappresentanza del Sindaco ing. Spaccini; il dott. Fragiacomo in rappresentanza dell'Associazione delle Comunità istriane e l'avv. Sardos Albertini, in rappresentanza dell'Unione degli istriani di Trieste.

I lavori del Congresso proseguono oggi a Udine e si concluderanno domani sera a Venezia, in Palazzo Ducale, con i rapporti e le mozioni conclusive.

Un cespuglio la salva dal salto nel vuoto

Pericolosa avventura, ieri pomeriggio, per due ragazze che stavano facendo una gita nel bosco di Duino. Le due amiche, Roberta Fantin (17 anni, Prosecco 381) e l'impiegata Angela Pavatti (20 anni, via San Francesco 41) avevano deciso di imboccare uno scosceso sentiero che porta a una spiaggetta attigua al castello del Principe Torre e Tasso.

Era da superare un dislivello di una trentina di metri. Il sentiero sembrava molto sicuro e tutto è andato bene per metà percorso. Ad una quindicina di metri dalla riva del mare, in un punto estremamente scosceso (la roccia è quasi a picco) la più giovane delle due gitanti, Roberta Fantin, ha messo inavvertitamente un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed ha rischiato di piombare nel vuoto se non si fosse aggrappata a un cespuglio. Per fortuna la pianta aveva le radici profonde e ha resistito allo strappo.

La giovane, che si è ferita al ginocchio e che ha riportato una distorsione del piede sinistro, è stata sorretta dall'amica, che l'ha aiutata a scendere sino al mare. Poi le due giovani hanno fatto «barca - stop». Un natante di passaggio ha raccolto i segnali da terra, si è avvicinato alla riva e ha raccolto le due sfortunate gitanti trasportandole quindi al vicino porticciolo di Duino, dove sono state affidate agli agenti del soccorso marittimo del commissariato di Duino. Gli agenti si sono improvvisati infermieri ed hanno prestato le prime cure alla ragazza, che ha promesso di recarsi all'Ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 21, minima 14; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 61 p.c.; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm. 38 e alle 20.15 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm. 20 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.45 con cm. 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. ANGIOLETTI AL ROTARY

PRELUDIO ALLA RIFORMA DELLE MEDIE SUPERIORI

Il Provveditore agli Studi ha messo a fuoco alcuni degli aspetti controversi del problema

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, il Provveditore agli studi prof. Giuliano Angioletti ha brevemente riferito sulla prossima riforma delle Scuole medie superiori.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha, infatti, in progetto d'interpellare sull'argomento nel prossimo ottobre i collegi dei professori, le associazioni dei genitori e gli studenti, in modo da raccogliere le opinioni di tutte le componenti scolastiche. Il Rotary Club ha voluto perciò affrontare in anteprima alcuni degli aspetti fondamentali della questione, con l'apporto della larga esperienza dei suoi soci, quali professori universitari, liberi professionisti, datori di lavoro, dirigenti di aziende.

Il prof. Angioletti ha perciò sottoposto all'attenzione dei presenti quelli che sono i punti più controversi: la trasformazione dell'attuale Istituto magistrale quadriennale in liceo pedagogico quinquennale non abilitante all'insegnamento elementare, perché s'intende richiedere il possesso della laurea anche per tale insegnamento; la suddivisione dei corsi quinquennali in un biennio e in un triennio, con il conseguente problema relativo al biennio, se debba essere già caratterizzato a seconda del tipo d'istituto di cui fa parte ovvero quanto più è possibile comune a tutti gli istituti quinquennali, salvo una o due materie caratterizzanti (es. il latino e il greco nel liceo classico, le materie commerciali nell'istituto tecnico commerciale, ecc.) ed in quest'ultimo caso se tale biennio comune debba o no essere esteso anche agli attuali istituti professionali. Ciò per facilitare i passaggi da un tipo d'istituto all'altro da parte degli studenti che ritengano di essere più portati ad un indirizzo di studi diverso da quello iniziato.

Ha fatto notare, poi, che questo problema va esaminato anche sulla base dell'impegno politico delle attuali forze governative di estendere l'obbligo scolastico al 16.o anno d'età con tutte le conseguenti difficoltà di reperimento dei locali e degli insegnanti necessari. Un aspetto particolare in questo riassetto presenta il settore dell'istruzione professionale, oggi suddivisa fra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero del Lavoro e domani sembra di competenza delle Regioni, almeno al termine dello obbligo scolastico.

Un ultimo punto è stato ancora proposto all'uditorio e cioè quello dell'accesso libero a qualsiasi facoltà con il possesso di uno qualsiasi dei diplomi di maturità.

Concludendo, il prof. Angioletti ha voluto porre due domande in particolare, la prima concernente la validità attuale dell'istruzione umanistica, come viene impartita nei nostri licei, sia pure con gli aggiornamenti necessari (estensione dello studio della lingua straniera fino all'ultima classe, più spazio per il «Novecento» nella letteratura, nella storia e nelle discipline scientifiche per il sacrificio di alcune parti di programma relative ai secoli passati, eccetera), la seconda se l'istruzione tecnica e professionale debba tendere alle più disparate specializzazioni (solo gli istituti industriali oggi prevedono una trentina di specializzazioni diverse) ovvero debba proporsi di impartire una più solida preparazione di base in modo da consentire al diplomato di adattarsi con relativa facilità ai diversi lavori, in cui può essere impiegato.

Sono intervenuti nella discussione, il dott. Paschi che in assenza dell'ing. Polveriggiani presiedeva la riunione e il prof. Udina.

Due sono le considerazioni fatte dal dott. Paschi: la prima riguarda i corsi di studio ad indirizzo umanistico dove indubbiamente bisognerà sacrificare o ridurre alcuni degli insegnamenti sin qui impartiti, e cui gli italiani in genere, ed i triestini in particolare per l'antica tradizione formativa dei loro licei, erano affezionati, per permettere agli studenti l'apprendimento approfondito di due lingue straniere e di maggiori cognizioni scientifiche indispensabili oggi per seguire con profitto qualsiasi moderno corso universitario.

L'altra si riferisce agli insegnamenti impartiti nei corsi delle scuole professionali, successivi alla scuola dell'obbligo e quindi anch'essi di scuola media superiore, che debbono in maniera concreta e quindi con dovizia di mezzi tecnici ed abbondanza di sperimentazione e pratica applicativa, preparare quello che è il tessuto connettivo di una società produttiva, insegnamenti che debbono aderire alle necessità pratiche del successivo impiego e debbono essere contrattualmente riconosciuti per indurre i ragazzi ad iscriversi evitando la corsa a diplomi di grado superiore per i quali non possono poi trovare adeguato lavoro.

Da parte sua il prof. Udina si è soffermato soprattutto sugli inconvenienti derivanti dalla separazione di due ordini, elementare e medio (secondario inferiore), della scuola d'obbligo, sulla necessità del prolungamento del corso di studi dell'Istituto magistrale trasformato in Liceo pedagogico e sui riflessi delle auspicabili riforme della scuola secondaria (superiore) nei riguardi dell'ordinamento universitario, per cui egli si augura ch'essi non diano luogo ad un ulteriore eccessivo aumento del numero degli iscritti alle Università, del tutto sproporzionato alle attuali e prossime esigenze del Paese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord ed al Centro generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti cumuliformi sui rilievi appennici.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Verona 12, 24; Trieste 14, 21; Venezia 13, 23; Milano 11, 23; Torino 11, 23; Genova 16, 24; Bologna 13, 23; Firenze 10, 26; Pisa 12, 25; Ancona 16, 22; Perugia 13, 22; Pescara 13, 23; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 12, 26; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 12, 19; Bari 18, 23; Napoli 16, 25; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 19, 23; Reggio C. 20, 25; Messina 22, 25; Palermo 23, 26; Catania 18, 25; Alghero 13, 22; Cagliari 15, 25.

A GORIZIA CON LA PARTECIPAZIONE DI 35 CORI

Il concorso «Seghizzi» in edizione da primato

Valida presenza dei complessi triestini

Si è concluso ieri sera a Gorizia l'ottava edizione del concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi», che quest'anno ha battuto tutti i primati: sia per la partecipazione dei cori, l'elevato contenuto artistico che per il pubblico sempre numeroso in sala. Specie nella giornata di ieri si è avuta un'affluenza eccezionale.

Conclusasi sabato pomeriggio la parte della manifestazione dedicata alla polifonia, hanno subito avuto inizio le esibizioni dei 35 complessi iscritti al canto popolare nelle categorie per voci miste, virili e femminili. Anche nel folclore non sono mancati i cori triestini.

Ieri mattina è salito sul palcoscenico della sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana il coro «A. Illersberg», diretto da Lucio Gagliardi, che nelle tre esecuzioni a libera scelta ha fornito una prestazione superba. Dopo il brano «2.a gotis de rosade», il coro ha presentato «Cantade dei nostri veci», armonizzato da Claudio Noliani: un brano che da parecchi anni non veniva eseguito in pubblico. Il coro «Illersberg» ha concluso la sua prestazione con il brano «me pizzica, me mozzica», destando ammirazione per la sicurezza e la fusione di ogni singolo settore.

Nel pomeriggio invece hanno partecipato al concorso i cori a voci miste «Tartini», diretto da Licio Declich, e «J Gallus» con alla direzione Ubaldo Vrabec: due complessi che vantano un passato illustre e che anche ieri non hanno deluso. Si è presentato pure il coro sloveno a voci virili di Prosecco-Contovello, il quale era stato assente nella polifonia.

Rinnovo abbonamenti alla Società dei concerti

La Società dei Concerti comunica che i soci potranno rinnovare la tessera dal 29 settembre al 4 ottobre (ore 18-20) nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti. I concerti, che si terranno al Politeama Rossetti e che saranno riservati esclusivamente ai soci della Società, inizieranno il giorno 23 ottobre alle ore 21 con il violinista Nathan Milstein.

Data la capienza del Teatro Rossetti, verranno accolte nuove iscrizioni a socio, le cui richieste dovranno pervenire entro la prossima settimana nella sede della Società, in via San Spiridione 1.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 31 dicembre 1968 se a scadenza sei mesi e 31 marzo 1969 se a scadenza tre mesi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 22 settembre:

ARRIVI: mn. «Pleiades» (pan.), mn. «Illiria» (naz.), mn. «Bol» (jug.), mc. «Wapello» (pan.), p.fo «Teresa» (naz.), mc. «Cortemaggiore» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), tn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Eyal» (isr.).

PARTENZE: mn. «Jebel Sirneen» (liban.), mn. «Liitja» (jug.), mn. «Luisa» (pan.), mn. «Pleindes» (panamense), mc. «Esso Yorkshire» (inglese), mn. «Aurora Seconda» (naz.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Appuntamento con l'«équipe» di Moisseiev



Come annunciato, domani e mercoledì, con inizio alle ore 21, avranno luogo al Teatro Verdi, due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS, diretta da Igor Moisseiev. Per le due rappresentazioni continua, alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), la vendita dei biglietti per i pochi posti rimasti ancora disponibili

IL 5 OTTOBRE CON LA CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE

Riprende l'attività la Società Ginnastica

Versatile e impegnativo il vasto programma del sodalizio bianco-celeste per il 1969-1970

L'inizio dei corsi alla Società Ginnastica Triestina coinciderà quest'anno con la premiazione delle allieve e degli allievi che hanno frequentato i corsi sociali durante l'anno 1968-1969. La cerimonia, che vedrà radunato nella cornice della centenaria palestra sociale circa un migliaio di giovani dai 4 ai 16 anni, avrà luogo domenica 5 ottobre p.v. alla presenza delle maggiori autorità cittadine e darà il via a quel frenetico andirivieni di piccolissimi e dei più grandicelli che si alterneranno giornalmente cimentandosi, sotto lo sguardo compiaciuto dei genitori, nei nuovi e razionali esercizi ginnici e giochi sportivi, studiati appositamente per i singoli corsi dagli esperti istruttori del sodalizio biancoceleste.

La significativa cerimonia, dopo lo schieramento delle sezioni e gli onori alla bandiera sociale, sarà caratterizzata dal saluto augurale che il presidente prof. Enrico Tagliaferro indirizzerà ai presenti, dando inizio, successivamente, alla consegna delle medaglie d'oro per onorare la memoria di consoci che tutto diedero per la Società: ai migliori allievi dei corsi superiori «Premio Fratelli Fonda Savio» caduti per la Patria nell'ultima guerra mondiale; al miglior allievo della sezione attrezzistica «Premio Aldo Boiti» insegnante ed animatore della sezione ginnastica, direttore tecnico della Federazione Ginnastica d'Italia; ai due migliori atleti della sezione atletica leggera «Premio Attilio Defilippi» animatore ed istruttore delle sezioni ginnastica, atletica e pallacanestro; alla migliore allieva della attrezzistica «Premio Sereno Sereni» insegnante ed animatore della sezione ginnastica e direttore tecnico sociale; al migliore atleta della sezione nautica «Premio Carlo Nicolò Giacomelli», amico della società, presidente e mecenate; alla migliore ostacolista della sezione atletica leggera «Premio Piero de Iurco» insegnante ed animatore della sezione ginnastica, campione italiano di atletica leggera specialità 110 ostacoli; al migliore schermitore della sezione scherma «Premio Gustavo Marzi» campione olimpionico e campione del mondo, consigliere della società e consigleire tecnico della Federazione italiana scherma.

Seguirà l'assegnazione delle medaglie e dei diplomi agli allievi ed allieve che si sono particolarmente distinti nei rispettivi corsi sociali di ginnastica e coloro che hanno frequentato con ottimo profitto i corsi medesimi.

L'entusiasmo dei giovani per le benemerenze acquisite non si sarà ancora spento che i battenti della gloriosa Società Ginnastica Triestina si riapriranno ufficialmente per accogliere nelle sue numerose palestre atleti di tutte le specialità sportive, dalla ginnastica ricreativa a quella ritmica ed a quella artistica agonistica, alla pallacanestro, alla scherma, alla danza classica e ricreativa, allo judo, ol l'atletica leggera ed alla nautica; sono atleti ed atlete che continueranno a portare alto e sempre con onore, sia sui campi e nelle palestre d'Italia che in quelli d'oltre confine.

Il giorno 6 ottobre dunque, si inizieranno i corsi di ginnastica ricreativa con gli orari e le modalità che ognuno potrà venire a conoscenza all'atto dell'iscrizione già aperta dal 15 settembre presso la segreteria sociale e che successivamente verranno pubblicate sul nostro quotidiano.

I corsi giovanili di pallacanestro, riservati ai figli dei soci nati nell'arco degli anni 1952-61, il cui inizio è stato anticipato al 23 settembre, saranno diretti da validi tecnici istruttori che avranno il compito di formare questi giovani attraverso la disciplina, unita alla preparazione fondamentale, per poi avviarli all'attività specifica.

I corsi di scherma, nella nuova organizzazione, saranno diretti da qualificati maestri che si alterneranno nelle lezioni individuali riservate ai giovanissimi, giovani ed adulti, non trascurando quella importantissima attività volta all'agonistica, e seguire così il cammino percorso dai grandi campioni di un tempo. Anche i corsi di danza classica ricreativa avranno inizio con il prossimo ottobre

L'attività della sezione judo, che ha avuto il suo inizio al primo di settembre, continua con grande successo sotto la guida di esperti cultori di questa antica arte giapponese; gli allievi che vi si cimentano trovano nell'accogliente nuova palestra, la migliore possibilità per diventare un giorno dei veri campioni.

La sezione aletica leggera, che presto entrerà in una nuova fase organizzativa, dopo terminata l'attività agonistica del corrente anno, riprenderà la preparazione invernale, nella sede sociale, agli ordini di capaci tecnici che cureranno in particolare modo il settore giovanile. In questa attività già molti giovani si alternano nelle varie specialità ma le iniziative non mancheranno per formare nuove leve ed allargare le file di questa bellissima e difficile disciplina sportiva.

Si consiglia pertanto agli interessati di provvedere sin da ora alla iscrizione nelle varie specialità prescelte e non attendere quindi gli ultimi giorni.

INAUGURATA IERI NELLA SALA PETRARCA DI GORIZIA

Mostra di pittura sul «Dono del sangue»

Al triestino Marino Cassetti il primo premio
L'esposizione rimarrà aperta fino al 5 ottobre

Nell'ambito delle celebrazioni per il decimo anniversario della fondazione dell'Associazione goriziana donatori volontari di sangue, è stata inaugurata ieri nel capoluogo isontino, in sala Petrarca, la Mostra di pittura e bianconero sul tema «Il dono del sangue». Vi partecipano 37 artisti della Regione con 50 opere.

La giuria (prof. Parini, scultore Ugo Carà, pittore Fulvio Monai, pittore Raoul Cenisi e prof. Francesco Baldrati) ha assegnato i premi acquisto e gli altri premi ai seguenti artisti: Primo premio (medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio regionale e Premio acquisto di lire 300.000) al pittore Marino Cassetti di Trieste per l'opera «Il dono più prezioso». Secondo premio (Targa del Consiglio regionale e premio acquisto di lire 200.000) al pittore Roberto Bruschina di Staranzano per l'opera «Chopin è morto». Terzo premio (Coppa del Consiglio regionale e premio acquisto di lire 150 mila al pittore Mario Palli di Gradisca per l'opera «MT 65». Quarto premio ex aequo (Coppe della Giunta Regionale e premio acquisto di lire 90.000 ciascuno ai pittori Mauro Mauri di Gorizia per l'opera «Megalopoli II», e Dante Pisani di Trieste per l'opera «Come un messaggio di pace».

Sono state assegnate inoltre coppe e medaglie: Coppa dello EPT di Gorizia al pittore Guido Antoni di Trieste, Coppa dell'ENAL di Gorizia al pittore Renato Trevisan di Monfalcone, Coppa del Centro Stella Matutina al pittore Giancarlo Zamponi di Trieste; medaglie di bronzo del Consiglio regionale a Manola Gigliotti di Gorizia, e al pittore Giorgio Giaiotto di Udine. Un premio speciale al più giovane artista ammesso alla Mostra è stato assegnato a Maurizio Polverini di Gorizia.

La mostra alla quale prendono parte 37 art'-ti con 50 opere è stata visitata da numeroso pubblico. Essa rimarrà aperta fino al 5 ottobre p.v.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«ALBA TRAGICA» E ASPETTI DEL GIAPPONE

«Alba tragica» (TV 1.o, ore 21). Per «Momenti del cinema francese» dedicati al regista Marcel Carné, andrà in onda stasera questo film che il grande regista diresse nel 1939: a questo film uscito poche settimane prima dell'inizio della guerra ha fatto riferimento la critica collegandone il totale pessimismo al presentimento di una imminente catastrofe. E' con «Alba tragica» che Jean Gabin offre, nel ruolo del protagonista, una delle sue più celebri interpretazioni,

La trama è la seguente: un operaio francese è innamorato di una piccola fioraia; alle sue proposte di matrimonio la ragazza esita e l'operaio viene a scoprire che ella è in relazione con un losco individuo, ammaestratore di cani. Costui tenta di fare credere al giovanotto che si interessa alla ragazza soltanto perché ne è lo zio. Ma la menzogna è presto scoperta e il giovane viene a conoscere tutta la inconfessabile verità.

Ciononostante l'altro continua a chiedergli di rinunciare alla fanciulla; in un momento di esasperazione il giovane lo colpisce a morte con una pistola. Dopo il delitto si barrica in casa, assediato dalla polizia. All'ultima ora, quando gli agenti dopo un nutrito fuoco di fucileria gettano nell'appartamento bombe lacrimogene, l'operaio si uccide.

«Incontri 1969» (TV 2.o, ore 21.15). Per gli «Incontri del Telegiornale» a cura di Gastone Favero andrà in onda stasera un profilo dedicato al Premio Nobel per la letteratura 1968, lo scrittore giapponese Yasunari Kawabata, il quale metterà a fuoco i due aspetti del Giappone: il mondo magico delicato e tradizionale e quello moderno industrializzato e dinamico, sono gli inevitabili contrasti fra il vecchio e il nuovo.

Nel corso dell'intervista, realizzata da Sandro Paternostro, il Giappone scopre la sua anima segreta e appare a noi più autentico e più vicino. Kawabata considera la tradizione come elemento vivificatore della cultura e la religione, elemento capace di nobilitare la materia restituendo alla vita umana una dignità sacrale.

«Concerto sinfonico» (TV 2.o, ore 22.15). Riccardo Muti, alla guida dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana interpreta stasera «I quattro interludi marini» di Benjamin Britten che, tratti dallo stesso autore dell'opera teatrale Peter Grimes (1945), sono senza dubbio i brani più popolari del famoso musicista inglese. Il compositore vi ha voluto descrivere con battute di notevole efficacia il mare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani 23 e mercoledì 24 settembre (ore 21), due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Porcile». Grande prima nazionale del tanto discusso film di P. P. Pasolini, magistralmente interpretato da P. Clementi,

J. P. Leaud, A. Lionello e U. Tognazzi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con l'ultimo film del compianto A. Pietrangeli: «Come, quando, perché». Interpreti eccezionali: Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apert. 15.30, ult. 22.10: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, Dorothy Provine. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Zingara», in technicolor. Il film dell'allegria! Spettacolo nuovo, giovane e divertente, pieno di giovanile spensieratezza e di piacevole umorismo, vivificato dalle più belle canzoni. Con Bobby Solo e Loretta Goggi. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Una delle più divertenti interpretazioni di V. Gassman: «L'arcangelo», con P. Tiffin e A. Celi. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La piscina». Uno dei migliori film dell'anno. Una eccezionale interpretazione di Romy Schneider, con Alain Delon e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise e Nigel Green. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I giovani lupi», in technicolor.

IMPERO. 16.30. Paperino e C. in: «Paperino Show». Nuova e divertentissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario: «Il levriero picchiatello». Prodotto da Walt Disney.

MODERNO. Chiuso per lavori.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «I due nipoti di Zorro», con Ciccio e Franchi; allegria! Segue Topolino. Domani: «Dik Smart», avventuroso, sportivo technicolor e Topolino.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner nel ruolo dell'imperatrice Elisabetta; regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16: «La rapina al treno postale», in technicolor. Un colpo perfetto nella storia del crimine, con Stanley Baker e Joanna Pettet.

ALCIONE (telefono 96162). 16.30: «Si salvi chi può», con l'irresistibile Louis De Funes. Dopo «3 uomini in fuga» e «Io, due figlie, 3 valigie» il terzo film di travolgente comicità. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «20.000 leghe sotto i mari».

ARISTON. 16: «Assassinio al terzo piano». Giallo suspense, con Simone Signoret e James Caan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ultimo volo delle aquile», con Toshiro Mifune, Y. Kaiana. Un capolavoro di guerra! Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il comandante Robin Crusoe».

MARCONI. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Zan il re della giungla», con Steve Hawkes (Tarzan), Kitty Swan. Domani: «Schiava degli Apaches».

RADIO. 16: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati a colori che divertiranno grandi e piccini.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Qualcuno ha tradito». A colori, con Robert Webber ed Elsa Martinelli.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle difronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI DI TRIESTE. Gruppo G.A.R.S. 36º Convegno estivo sulla Cima Vallone (m. 2368). Con partenza sabato 22 corr. gita al rifugio Guido Corsi con salita della Cima Vallone. Iscrizioni e informazioni in sede sociale.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 28 settembre p.v. gita al rifugio Giaf con salita della Cima Monfalcon di Forni (m. 2453). Itinerario b): dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel (m. 1999), il Passo Lavinal (m. 1977), la Forcella Fantolina (m. 2082), la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Palon al Rifugio Flaiban - Pacherini in Val di Suola (m. 1586). Partenza sabato 27.9 pomeriggio da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SAN MATTEO PATRONO



La ricorrenza della Festività di San Matteo, Patrono della Guardia di Finanza, è stata ricordata ieri dalle Fiamme Gialle di Trieste con una cerimonia presso la sede del Comando Gruppo al Molo Fratelli Bandiera. Dopo il discorso celebrativo del ten.col Raffaele Pece è seguita la Messa al campo alla quale hanno presenziato ufficiali, sottufficiali e finanzieri

(Fototecnica)

STRANO EPISODIO SUL DAVANZALE DI UNA FINESTRA

Braccio di ferro con un ladro in blu

Ha vinto una donna molto coraggiosa che ha respinto l'ignoto malvivente

Un ladro tenace. Ecco cosa si può dire del giovane trentenne che la scorsa notte ha tentato di penetrare nella casetta di via Valerio 97 (nel rione di San Cilino) occupata dalla famiglia Tassone. Il ladro, che vestiva tutto di blu scuro, ha desistito dalla sua impresa solo dopo aver perduto il braccio di ferro con la proprietaria e quando si è visto sbattere in faccia la finestra.

Tutto ciò è accaduto verso la mezzanotte. In casa Tassone c'era la signora Ines e le sue due figliole, Rita di 14 anni e Maria Grazia di 17. Tutte e tre si trovavano in cucina e stavano accingendosi ad andare a letto quando hanno udito alcune voci provenire dal giardinetto antistante la loro casa. Per un attimo sono rimaste zitte ed hanno ascoltato: non c'erano dubbi. Di fuori dovevano esserci due uomini.

La signora Ines, una donna energica, ha spalancato la finestra e ha visto un giovane che dopo aver scavalcato la ringhiera di cinta stava dando la scalata alla finestra. Se l'è trovato quasi faccia a faccia. La signora si è spaventata un po' ma non l'ha dimostrato. Ha cercato di chiudere i vetri ma ha dovuto lottare un po' in quanto il ladruncolo tentava di tenere spalancata l'imposta e penetrare nell'alloggio. Il braccio di ferro — come abbiamo detto — è durato un po' ma alla fine ha vinto la signora o, forse, la paura del malvivente il quale, quando ha sentito la signora urlare, per timore di venir acciuffato ha desistito dall'impresa ed è fuggito «verso la valle» come ha detto la signora alla polizia.

Sul posto sono accorsi il maresciallo Maier e l'appuntato Camuffo della Volante i quali hanno messo a verbale le dichiarazioni della signora Tassone e delle figlie, iniziando quindi una battuta. Secondo la signora Tassone il ladruncolo non doveva essere solo. Infatti avevano dapprima udito alcune voci e poi, dopo la fuga di quello che si era arrampicato sino al davanzale, avevano avvertito altri passi frettolosi. Sono in corso indagini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18: XXI Premio Italia; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.50: Dal tempio israelitico in Roma cerimonia di chiusura del Kippur; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Massimo Pradella; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.12: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Debussy; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I Nuovi Angeli; 11.50: Cantano Fausto Leali e Anna Marchetti; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Sinfonie di A. Roussel; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.25: Liederistica corale; 12.45: Musiche di Bach; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15: Musiche di Schubert; 15.30: «L'Unicorno, la Gorgone e la Manticora», di G. Menotti; 16.10: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Musiche di Corelli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dall'umanoide al robot; 19.15: Musiche di H. Wolf; 20: «La scappatella», di M. Walser; 21.30: Concerto diretto da D. Milhaud; 22.40: Il giornale del Terzo; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Concerto lirico di musiche wagneriane; 14.25: Documenti del folclore; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *a) Il viaggio di Marco; b) «Il mistero dell'isola lontana», film; c) Ottovolante: Giochi, indovinelli, pantomime.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *Momenti del cinema francese - Marcel Carné: «Alba tragica», con Jean Gabin e Arletty.*

22.35: *Prima visione.*

22.45: *Quindici minuti con Cliff Richard.*

23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *Mantova: Assegnazione del 21.o Premio Italia per la radio e per la televisione.*

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*

21.15: *Incontri 1969 - Benjamin Spock: il medico sul comodino.*

22.15: *Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti.*

PICCOLO Sport

BRILLANTI PRESTAZIONI DEI GIOVANI VOGATORI GIULIANI IMPEGNATI IN LOMBARDIA

Chiusi gli «europei» di atletica - Nuovo trionfo di Agostini



L'inglese Ron Hill, appena superato il belga Roelants, si accinge a compiere il suo trionfale ingresso nello stadio di Atene, dove si aggiudicherà la maratona (Telefoto UPI al «Piccolo»)

SUL CIRCUITO DI MALLORY PARK IN GRAN BRETAGNA

L'italiano senza rivali nella «corsa dell'anno»

Il campione del mondo ha vinto anche le gare delle classi 350 e 500

Mallory Park, 21

Giacomo Agostini, il campione del mondo per le categorie della 350 cc. e 500 cc., ha confermato oggi in maniera smagliante di essere veramente l'uomo più veloce del mondo, su due ruote, vincendo «la corsa dell'anno» su una MV Agusta, in Inghilterra. L'italiano, estremamente popolare fra gli sportivi di Gran Bretagna, non si è mai trovato in difficoltà in questa corsa — la più ricca in campo motociclistico — malgrado il valore degli avversari che ha dovuto battere.

Per Agostini oggi si è avuta una triplice vittoria. Prima «della corsa dell'anno», aveva vinto le gare riservate alle 350 e alle 500 cc. «La corsa dell'anno», invece, era riservata a macchine fino a 1000 cc. E' la seconda volta che «Ago», come viene chiamato familiarmente qui, ha vinto questa classica, che comporta un premio di mille sterline (un milione e mezzo di lire). La vinse la volta precedente due anni fa.

Nella «Gara dell'anno», Agostini ha coperto la distanza di 78,05 chilometri in 26'38"6, alla media oraria di 146,78 chilometri all'ora. Ha anche compiuto il giro più veloce alla velocità di 149,93 km. all'ora.

Anche nella gara riservata alle 500, Agostini, in sella alla MV, ha dominato dal principio alla fine, coprendo i venti giri del circuito per una distanza totale di km. 43,54 con il tempo di 18'00"2. La velocità media è stata di 143,06 chilometri all'ora. Durante la gara il campione italiano aveva anche compiuto il giro più veloce alla velocità di 148,06 km. all'ora. Al secondo posto si era piazzato l'inglese Percy Tait su una Triumph e al terzo Hailwood su una Seeley.

Anche molto avvincente è stata la gara riservata alle 350 cc. per la partecipazione, oltre che di un centauro come Agostini, anche di campioni del valore di Rodney Gould, mondiale per la categoria delle 250 cc., e Phil Read, che l'anno scorso fu campione mondiale, per le 125 e le 250 cc. Ed in questa gara il duello è stato proprio fra Agostini, Gould e Read, questi ultimi due in sella ad una giapponese Yamaha. Ma malgrado gli sforzi e il valore dei due campioni, anche questa volta Agostini ha saputo vincere da dominatore. Ha coperto la distanza di km. 39,02 in 13'26"4, alla media di 145,64 all'ora. E anche in questa gara ha stabilito il giro più veloce con la media di 148,7 chilometri all'ora.

PALLACANESTRO

Successo italiano nel torneo di Madrid

Madrid, 21

L'Italia ha vinto il triangolare di pallacanestro svoltosi a Madrid battendo la Spagna per 66-62 (34-31) nella terza e ultima partita. Ieri, l'Italia aveva battuto la Francia 70-68. Ieri l'altro, la Francia si era imposta alla Spagna per 83-81.

Programma della riunione imperniata su Benvenuti

Roma, 21

In linea di massima il cartellone della riunione del 4 ottobre, nello stadio San Paolo, durante la quale il campione del mondo Nino Benvenuti difenderà il titolo di fronte allo americano Fraser Scott è stato così programmato: Pesi medi - Campionato del mondo: Nino Benvenuti (Trieste) contro Fraser Scott (Seattle) in 15 riprese. Pesi welter-junior: Bruno Arcari (Genova) contro Roger Evans ((Filadelfia) in dieci riprese). Pesi massimi: Dante Cané (Bologna) contro Rocky Campbell (Antigua) in otto riprese. Pesi medi: Antonio Aguilar (Mendoza) contro Benito Sarti (Padova) in otto riprese. Pesi medi: Sauro Soprani (Forlì) contro Ivo Bernuzzi (Genova) in sei riprese.

Un olandese vince il Tour de l'Avenir

Clermont Ferrand, 21

L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto il Tour de l'Avenir. Le due semitappe odierne, con cui si è conclusa la corsa, sono state vinte, rispettivamente dallo inglese Willy Bilsland, che ha coperto i 138 km. in linea da Riom a Clermont Ferrand in 3.56'06", battendo in volata Zoetemelk, e dallo svizzero Joseph Fuchs, che ha vinto la prova a cronometro in circuito, sulla distanza di 80 km.

LONGCHAMP: SARACA

■ Saraca, guidato da Yvest St. Martin, ha vinto oggi il Premio Vermeilles all'ippodromo di Longchamp. Saraca ha superato in fotofinish Crepellena di Marcel Boussac. A una lunghezza e mezzo, in terza posizione, si è piazzato Riverside di Alec Head.

SERIE «A»: PRIMI SCOSSONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA-NAPOLI 1-0. Maraschi, a sinistra, realizza di testa la rete del successo viola

Il massimo campionato di calcio è appena giunto alla seconda giornata e già si devono registrare i primi scossoni alla classifica. Fiorentina e Inter, decise a rispettare il ruolo di favorite loro assegnato alla vigilia, non hanno perso tempo nei rispettivi primi impegni esterni, entrambi al Sud. I campioni sono andati nientemeno che a espugnare Fuorigrotta portandosi a casa... «l'oro di Napoli»; i nerazzurri hanno invece conquistato i due punti a Palermo.

Un'altra grossa sorpresa è venuta da Verona, dove la Juventus ha compiuto un brusco e imprevedibile capitombolo, con effetti che, nel futuro della squadra, potrebbero anche avere negative ripercussioni. Per il resto, invece, tutto o quasi all'insegna della normalità, ove si faccia eccezione, forse, per lo striminzito gol con il quale il Milan ha avuto ragione della seconda «B» trovata per strada nel giro di quattro giorni. (Ieri il Bari, giovedì scorso il Brescia).

RON HILL HA SUPERATO IL BELGA ROELANTS NEI TRECENTO METRI FINALI

Quasi in volata un inglese vince la Maratona ad Atene

Il trionfo degli atleti britannici completato dal terzo posto di Adler

Atene, 21

Ron Hill, trent'anni, inglese, dottore in chimica, ha azzeccato oggi la formula più perfetta della sua carriera atletica andando a vincere, grazie a un grande finale, la maratona, ultima gara della nona edizione dei campionati europei di atletica leggera. In vista dello stadio Panatenaico, Hill ha superato il belga Gaston Roelants, protagonista di gran parte della massacrante corsa, completando i 42,2 chilometri nel tempo di 2 ore 16'47". Roelants, stroncato dalla fatica e dai crampi, ha serrato i denti quanto è bastato per non lasciarsi sfuggire la meritatissima medaglia d'argento.

Il bronzo è andato a un altro inglese, Jim Adler, completando così il trionfo degli atleti britannici in questa specialità. Con quella di Hill, le medaglie d'oro vinte dall'Inghilterra ai Giochi di Atene sono salite a sei. Nella classifica per medaglie, il bottino più cospicuo è risultato quello della Germania orientale con undici ori, davanti all'Unione Sovietica con nove.

Più di trenta atleti hanno partecipato alla maratona, sul percorso più famoso del mondo. Il sole, che negli ultimi cinque giorni si era spietatamente accanito sugli atleti partecipanti ai Giochi, si era nascosto dietro una fitte coltre di nubi due ore prima che la gara avesse inizio dalla cittadina da cui ha origine il suo nome, la stessa da dove duemila anni orsono il leggendario Filippide partì per portare il trionfale messaggio della vittoria ateniese sui persiani.

Dopo un'ora di corsa, Farcic e Roelants, grazie a una poderosa progressione, erano nettamente in testa con un cospicuo vantaggio sugli immediati inseguitori. Al ventisettesimo chilometro, Roelants forzava il ritmo e staccava lo jugoslavo sul quale intanto cominciavano a rinvenire forte Hill e Adler.

A trenta chilometri, Roelants appariva il chiaro dominatore della corsa, con un vantaggio di varie centinaia di metri, e il tempo ufficioso di 1 ora e 27 minuti. Alla periferia di Atene, il metodico, regolare procedere di Hill cominciava a dare i suoi frutti: Roelants era sempre in testa con un vantaggio di 55 secondi, ma il suo passo non era più tanto sicuro al confronto con quello dell'inglese.

A trecento metri dallo stadio, il sogno di Roelants si infrangeva implacabilmente: l'atleta che aveva dominato per gran parte della corsa si lasciava superare da Hill, che entrava solo nello stadio, andando a vincere con cento metri di vantaggio. Sulla linea di arrivo, Hill si abbandonava a un salto di gioia, e quindi faceva il giro d'onore tra gli applausi calorosissimi dei circa 40.000 spettatori.

Il drammatico finale della maratona ha degnamente concluso i campionati che vanno in archivio con il discreto gruzzolo di ben cinque record mondiali. Il russo Anatoly Bondarchuk, che con 74,68 metri ha stabilito il nuovo limite assoluto del martello, è stato designato come il miglior atleta dei giochi in campo maschile. In campo femminile, la palma della migliore atleta è andata alla inglese Lilian Board, che oltre a vincere gli 800 metri ha trascinato la staffetta britannica 4x400 alla conquista del record insieme al quartetto francese.

Gli altri record mondiali stabiliti ad Atene sono stati: peso femminile: Nadezha Chizova (URSS) 20,43 metri; 1500 metri femminili: Jaroslava Jehlichova (Cecoslovacchia) 4'10"7; 400 femminili: Nicole Duclos (Francia) e Colette Besson (Francia) 51"7.

Classifica della maratona: 1) Ronald Hill (G.B.) 2.16'47"8; 2) Gaston Roelants (Bel.) 2 ore 17'22"2; 3) James Adler (G.B.) 2.19'05"8; 4) Jurgen Busch (Germania or.) 2.19'34"8; 5) Ismail Ackay (Tur.) 2.22'16"8; 6) Denes Simon (Ungh.) 2.22'58"8;

Primato europeo stabilito nel disco

Malmoe, 21

Lo svedese Ricky Bruch ha migliorato il primato europeo di lancio del disco, con metri 68,06. Il limite precedente apparteneva al cecoslovacco Ludvik Danek con m. 66,48.

IL MEDAGLIERE

	O	A	B	Tot.
Germania Est	11	7	7	25
Russia	9	7	8	24
Gran Bretagna	6	4	7	17
Francia	3	4	0	7
Polonia	2	0	5	7
Cecoslovacchia	2	1	2	5
ITALIA	1	0	3	4
Ungheria	1	2	0	3
Svizzera	1	1	1	3
Svezia	0	2	1	3
Germania Ovest	0	1	2	3
Austria	1	0	1	2
Finlandia	0	2	0	2
Romania	0	2	0	2
Olanda	0	2	0	2
Bulgaria	1	0	0	1
Danimarca	0	1	0	1
Irlanda	0	1	0	1
Belgio	0	1	0	1
Norvegia	0	0	1	1
Jugoslavia	0	0	1	1

BATTENDO L'ORANSODA CANTÙ (74-63)

LA SNAIDERO TERZA AL TORNEO DI COMO

SNAIDERO: Cescutti (24), Sarti (8), Allen (26), Cepar (4), Fiorini (4), Cella (4), Gergati (4). All. Corsolini. **ORANSODA CANTU':** Siudut (26), Della Fiori (12), Bertuol (10), Farina (9), Zonta (4), Dadezio (2). All. Taurisano. **ARBITRI:** Albanesi di Busto Arsizio e Solenghi di Milano.

Como, 21

La Snaidero, che ieri sera era stata battuta, nella prima giornata del torneo di Como, dal quintetto dell'Ignis, per 74 a 69 (46-36), si è presa questa sera una pronta rivincita superando l'Oransoda per 74 a 63 e assicurandosi così il terzo posto.

La partita nel primo tempo è stata molto tirata, con le squadre sempre al limite della parità. Nella seconda fase di gioco invece la Snaidero è venuta fuori alla distanza con gli ottimi Cescutti e Allen, i quali hanno impresso alla gara un ritmo travolgente. Per l'Oransoda in particolare evidenza Siudut, il quale è stato forse il dominatore della gara. La Snaidero si è dimostrata nettamente superiore per maturità di gioco.

Al termine della gara, Corsolini si è detto soddisfatto, rispetto alla prova dell'altra sera, avendo rilevato un maggiore amalgama di gioco da parte dei suoi ragazzi ed una maggiore incisività sotto canestro, dove Allen si è dimostrato superiore a tutti. Ha poi aggiunto che, poiché il Torneo di Como è stata la prima uscita ufficiale della squadra, è convinto che, dopo qualche ritocco agli schemi difensivi, la Snaidero potrà certamente disputare un campionato felice.

Ciro Pinto

COPPA ITALIA

Italsider - Castelfranco V. 69-48 (32-19)

ITALSIDER: Cavazzon 26, Mocenigo 2, Giacca, Simsig 4, Lena 4, Clemente 2, Porcelli 3, Moreni 11, Castronovo 17. **CASTELFRANCO VENETO:** Fabrin 2, Berton F. 8, Berton A. 3, Milani, Berton D. 3, Pasetti D., Centi 2, Pasetti A. 12, Brusadin 10, Marsico 8. **ARBITRI:** Fogazzolo, di Padova e Mion, di Treviso. Tiri liberi: Italsider 7 su 10, Castelfranco 12 su 14.

AUSTRIA - GERM. OVEST

■ In un incontro amichevole di calcio, giocatosi ieri a Vienna, l'Austria e la Germania Occidentale hanno pareggiato per 1-1 (1-1).

L'ITALIANO BRAMBILLA È GIUNTO SECONDO

PETERSON SU «TECNO» SI AFFERMA A MONZA

Monza, 21

Riconferma delle «Tecno» a Monza che, con lo svedese Ronnie Peterson e lo svizzero Jurg Dubler, si sono assicurate il primo e il terzo posto nella «XXI Coppa Autodromo di Monza». Lo svedese, che già nel corso delle prove ufficiali aveva fatto registrare uno dei tempi migliori, è rimasto al comando della gara, sempre tallonato da Vittorio Brambilla su «Birel», per quasi tutti i 50 giri della prova. I due piloti sono giunti nell'ordine sul traguardo.

La gara odierna ha riservato poche emozioni, tranne quelle offerte al pubblico locale dal monzese Brambilla che, per alcuni giri, è riuscito a strappare a Peterson il comando della corsa. In sostanza si è trattato di un monologo della coppia di testa; alle spalle dei primi due, dopo una decina di giri, si è formato un gruppo di quattro corridori. Si sono poi staccati prima Gagliardi su «Tecno», fermato successivamente da noie al motore, e quindi lo svedese Freddy Kottulinsky su «Lotus», ritiratosi a 15 giri dal termine per il distacco di una parte della carrozzeria dal telaio.

L'elevato ritmo imposto alla gara dai due battistrada, che in precedenza avevano vinto le rispettive batterie, ha ridotto via via il numero dei concorrenti a pieni giri. Brambilla ha fatto registrare il miglior tempo sul giro al 34.o passaggio in 55"2, alal media oraria di km. 155,543, superiore di un solo centesimo di secondo al record della pista, che appartiene a Picchi e a Peterson. Al 37.o giro lo svizzero Dubler ha eguagliato il tempo di Brambilla. Il pilota monzese, che ieri aveva stabilito il miglior tempo assoluto delle prove in 55"19, ha retto bene fin sull'ultima curva, dove la sua vettura in piena velocità ha avuto un leggero sbandamento, che ha permesso al pilota svedese di avvantaggiarsi di pochi metri, sufficienti tuttavia ad assicurargli la vittoria.

Ecco la classifica: 1) Ronnie Peterson (Svezia) su «Tecno», che percorre 1 km. 119.250 della prova in 46'55"1 alla media oraria di km. 152.499; 2) Vittorio Brambilla su «Birel» in 46'55"5; 3) Jurg Dubler (Sviz.) su «Tecno» in 47'3"9; 4) Gustaf Dieden (Sve.) su «Brabham» in 47'4"1; 5) Luigi Petri su «Chevron» in 47'16"8; 6) Palm Torsten (Sve.) su «Brabham»;

REGATE INTERNAZIONALI DI CANOTTAGGIO JUNIORES

PER GLI ARMI TRIESTINI A LECCO DUE SUCCESSI E UN SECONDO POSTO

Affermazioni del Circolo Canottieri Saturnia (due con) e dei Vigili del Fuoco Ravalico (nel quattro senza)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lecco, 21

Brillanti prestazioni degli equipaggi triestini nella XXXI edizione delle regate internazionali di canottaggio per juniores, conclusesi questo pomeriggio, a Lecco, con la disputa delle finali: gli armi della città giuliana hanno fatto registrare due vittorie e un secondo posto. Hanno trionfato il Circolo Canottieri Saturnia nel «due con timoniere», per merito di Jungwirth e Rovattini (timoniere Fragiacomo), e l'equipaggio misto della Canottieri Adria e Vigili del fuoco Ravalico nel «quattro senza», grazie all'armo composto da Bresich, Cucchi, Nardelli e Gherbassi. La piazza d'onore è stata conquistata, invece, nel «due di coppia», dal Circolo Canottieri Saturnia, per merito dell'armo Pace - Ricamo, dietro all'armo francese di Avignone, dopo una lotta molto incerta.

Queste regate hanno visto la partecipazione di equipaggi di quattro nazioni, e precisamente Italia, Germania Ovest, Jugoslavia e Francia: le vittorie sono state equamente distribuite perché tre sono andate all'Italia (oltre ai triestini ha vinto la Canottieri Padova nel «due di punta senza timoniere») e tre sono andate alle nazioni straniere. La Francia ha vinto nel due di coppia con la Società nautica di Avignone, la Germania Occidentale ha vinto nel singolo con Volker, della Società di Worms, e infine la Jugoslavia ha vinto nel «quattro di punta con timoniere» per merito dell'armo dello Jadran Rijeka.

Le regate sono state favorite dal bel tempo e hanno visto la presenza di un pubblico foltissimo. La premiazione è stata effettuata dai consiglieri federali Bergamini e Siliprandi. In tutte le gare, tranne che nel «quattro di punta senza timoniere», gli armi che hanno poi colto la vittoria sono balzati al comando fin dalle prime battute: nel «quattro di punta senza timoniere» l'equipaggio misto triestino (Adria - Vigili del fuoco) è stato invece preceduto per qualche centinaio di metri dalla Canottieri Lecco, che è stata poi battuta dai triestini.

Gianni Laghi

I RISULTATI

Quattro di punta con timoniere: 1) V. Jadran - Rijeka in 5'23"5; 2) Equipaggio misto Canottieri Milano e Canottieri Varese in 5'26"; 3) Equipaggio misto Murano-Querini di Venezia in 5'33"8.

Due di punta senza timoniere: 1) Canottieri Padova in 5'45"3; 2) R. Ratzeburg (Germania occ.) 5'51"1; 3) Zagabria (Jugoslavia) 6'6"3.

Singolo: 1) R. Worms (Germania occ.) 6'10"2; 2) Circolo Moltrasino, 6'12"8; 3) Canottieri Padova, 6'12"9.

Due di punta con timoniere: 1) Circolo Canottieri Saturnia di Trieste, 6'5"6; 2) Canottieri Napoli in 6'16"4; 3) Canottieri Lario di Como, 6'21"3.

Quattro di punta senza timoniere: 1) Equipaggio misto Canottieri Adria-Vigili del fuoco Ravalico in 5'19"8; 2) Canottieri Lecco, 5'28"; 3) V. Spalato (Jugoslavia) 5'47"

Due di coppia: 1) Società Nautica Avignone (Francia) 5'36"4; 2) Canottieri Saturnia di Trieste, 5'38"9; 3) V. di Pancevo (Jugoslavia) 5'52"2.

RISULTATI CONTENUTI E DUE VITTORIE ESTERNE AL SECONDO ROUND

"A"

MILAN FIORENTINA E INTER A PUNTEGGIO PIENO NAPOLI BRESCIA E PALERMO ANCORA A QUOTA ZERO

Milan, Inter e Fiorentina: questo il terzetto a punteggio pieno che comanda la classifica dopo 180' di gioco. Il Milan, dopo la vendemmiata di Brescia nel recupero di mercoledì, ha battuto con un gol di Combin il Bari. Inter e Fiorentina si sono confermate in trasferta. I nerazzurri, anche se in formazione rimaneggiata, hanno espugnato il campo del Palermo; i campioni d'Italia sono passati a Napoli. Indietro è rimasta la Juventus, costretta alla resa sul terreno del Verona. Torino e Cagliari, dopo i pareggi esterni del primo turno, hanno regolato fra le mura di casa rispettivamente la Sampdoria e il Vicenza, insediandosi così alle spalle del trio di testa. Primi successi per Bologna e Roma, che hanno piegato per il minimo scarto la Lazio e il Brescia. In coda, ancora a quota zero, tre squadre: Napoli, Brescia e Palermo. Fa sensazione il ritardo dei partenopei, già a —3 in media inglese, nonostante gli impegni programmatici.

NETTA AFFERMAZIONE DEL MILAN SUL BARI (1-0)

Superiore al risultato il successo dei rossoneri

MARCATORE: nel primo tempo Combin al 28'. **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Fogli; Rognoni, Lodetti, Combin, Rivera, Sormani. (Secondo portiere Vecchi; n. 13 Trapattoni). **BARI:** Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Furlanis, Toffanin, Pienti, Fara. (Secondo portiere Colombo; n. 13 Tentorio). **ARBITRO:** Acernese di Roma.

Milano, 21

Facile vittoria del Milan, anche se il risultato di stretta misura non lo dimostra. Va tuttavia tenuto presente che per due volte i pali hanno respinto tiri dei rossoneri a portiere ormai fuori causa e che molte altre occasioni sono state mancate dal Milan, privo oltretuttto del suo cannoniere Prati. Il gioco dei rossoneri è sempre fluito sciolto per merito soprattutto di Rognoni, un giovane ormai sulla strada della definitiva affermazione.

Finora Rognoni ha trovato un posto in squadra per l'assenza prima di Combin e quindi di Prati; tuttavia, anche quando avrà tutti i titolari a disposizione, Rocco non potrà più fare a meno di Rognoni, che col suo gioco spumeggiante e ricco di improvvisazione è l'elemento necessario per disorientare le difese avversarie.

La soluzione che al momento apparirebbe migliore per Rocco sarebbe la retrocessione di Lodetti in mediana e l'inserimento di Rognoni a interno destro. E' assai probabile che lo allenatore ci stia già pensando. Oggi si è visto anche un ottimo primo tempo di Combin, autore della rete e di molti altri spunti pericolosi. Nella ripresa il centravanti è però, un po' calato per la preparazione ancora incompleta dopo l'infortunio al ginocchio.

Rivera, reduce dalle quattro reti segnate a Brescia, ha ribadito di essere in buone condizioni esibendosi anche in conclusioni da lontano, tutte assai precise. La difesa rossonera, invece, ha avuto qualche esitazione per colpa soprattutto di Schnellinger che nel ruolo di battitore libero si trova meno bene che a terzino. Anche questo problema è però di prossima soluzione con il rientro di Malatrasi.

Il Bari è apparso complesso deciso: Pugliese ha saputo certamente dargli una notevole grinta. Nessuno, del resto, osa sottrarsi alla lotta sotto gli occhi severi dell'allenatore, pronto a urlare per ogni minima esitazione. Contro il Milan, tanto superiore, il Bari comunque ha potuto fare poco; era del resto questa una partita che affrontava con poche speranze in partenza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - BARI 1-0. Il milanista Schnellinger impegnato in un dribbling con un galletto che i tifosi baresi hanno liberato sul campo quale simbolo della squadra pugliese neopromossa in «A»

GRANATA SCIUPONI

Torino - Samp 2-1

MARCATORI: primo tempo: Cristin al 36', Ferrini al 44'; ripresa: Moschino (rigore) al 18'. **TORINO:** Sattolo; Cereser, Fossati; Puja, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Petrini, Moschino, Pulici. (Secondo portiere Pinotti; n. 13 Agroppi). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Nielsen, Benetti, Cristin. (Secondo portiere Paterlini; n. 13. Jacomuzzi). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Torino, 21

Il Torino ha ottenuto, a spese della Sampdoria, un successo striminzito che non rispecchia l'effettiva superiorità, tecnica e territoriale, segnata dai granata lungo l'intero arco dell'incontro. I padroni di casa, poi, hanno fallito in modo clamoroso — colpevole numero uno il centravanti Petrini, la cui prova è da considerarsi affatto insufficiente — almeno un paio di facili realizzazioni, ottenendo invece le sue due reti in situazioni discutibili e oscure. Tutto ciò, in ogni caso, non inficia la validità e l'esattezza del risultato che, per essere aderente all'andamento della partita, avrebbe dovuto avere proporzioni più sostanziose a vantaggio del Torino.

La squadra di Cadè ha mostrato però parecchio disordine in zona di conclusione: Pulici si è rivelato ancora acerbo e Petrini ha messo in evidenza tutti suoi limiti, che sono alquanto ristretti. Migliore il rendimento del centrocampo, che tuttavia ha una certa lentezza di manovra,

La Sampdoria — priva di Frustalupi e Francesconi — ha fatto quel che ha potuto, che non è davvero molto.

CAGLIARI - L. VICENZA 2-1

CON ALTI E BASSI DOMENGHINI E RIVA

MARCATORI: nel primo tempo Domenghini al 9' Riva al 43'; nella ripresa Facchin al 37'. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Nastasio). **L. VICENZA:** Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Tumburus, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. (Secondo portiere Bardin; n. 13 Derlin). **ARBITRO:** Torelli di Milano.

Cagliari, 21

Il Cagliari ha vinto, ma non ha convinto; ha meritato la vittoria, avrebbe potuto segnare anche altre reti, ma non ha ancora raggiunto il potenziale rendimento che potrebbe consentirgli di ripetere l'exploit dello scorso anno. Anche oggi, come gli era accaduto nell'incontro interno di Coppa Italia con il Catania, in vantaggio per due a zero, ha rischiato nel finale di farsi raggiungere; ha alternato momenti di buon gioco e attimi soettacolari a lunghe pause e a molte incertezze e confusione a metà campo.

L'inserimento di Greatti non ha eliminato gli scompensi creati da Nenè in un ruolo non suo e quando, nel finale, sia Greatti che Cera hanno rallentato il ritmo, le deficienze del Cagliari attuale si sono fatte maggiormente sentire. I rossoblù sono ancora in fase di ambientamento, ma il problema maggiore devono risolverlo Nenè e Domenghini; i due avevano il compito di alternarsi all'ala destra. Ma quando Nenè si è spostato a mezzo destro è stato praticamente nullo. Altrettanto ha fatto «Domingo» che quando non era all'ala ha vagato per il campo senza idee alla ricerca della palla.

La vittoria del Cagliari è stata propiziata da due azioni personali di Domenghini e Riva, agevolate la prima dallo sbilanciamento dei veneti in attacco per un calcio d'angolo in loro favore, e la seconda, da una incertezza dei difensori che Riva non ha perdonato.

Il Vicenza non ha fatto barriere, ha giocato con tre punte, Damiani, Vitali e Facchin, ha colpito un palo, ha segnato un gol, ne ha mancato uno nel finale; non è mai stato in soggezione, non ha mai affannato; in definitiva una buona prova, la sua. Ha saputo controllare abbastanza bene il centro campo dove ha primeggiato Cinesinho, forse, ecceduto in sicurezza spingendosi troppo avanti.

AUTORETE DI BOTTI

Roma - Brescia 1-0

MARCATORE: Botti (autorete) al 40'. **ROMA:** Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò; Cappellini, Landini, Capello, Scaratti. (Secondo portiere Sclocchini; n. 13 Cordova). **BRESCIA:** Brotto; Busi, Botti; Volpi, Bercellino, Vecchini; Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menichelli. (Secondo portiere Galli; n. 13 Gori). **ARBITRO:** Giunti di Arezzo.

Roma, 21

Soltanto su autogol la Roma è riuscita a costruirsi la sua esile vittoria. Tuttavia bisogna convenire che la squadra giallorossa è stata la padrona assoluta del campo per ottanta minuti, essendosi trovata di fronte un Brescia rinunciatario in partenza che, pur di conservare la integrità della propria porta, avrebbe accettato di astenersi completamente dal minacciare la rete romanista. Invece, l'autogol di Botti ha costretto la squadra di Silvestri ad attuare, sia pure sporadicamente e sempre in contropiede, la manovra offensiva. Così facendo, il Brescia ha messo a nudo, senza mai sfruttarli, tutti gli attuali difetti della Roma che vanno da un centrocampo approssimativo specie in fase costruttiva a una difesa scarsamente in grado di chiudere i varchi alle «punte» avversarie.

E' anche vero, però, che i giallorossi si sono create molte azioni da gol, ma le hanno pure gettate al vento da soli. Se si eccettuano la prodigalità di Santarini e Ginulfi gli unici più continui in difesa, il gran correre di Salvori e alcune puntate decise a rete di Landini e Peirò, tutti gli altri hanno contribuito a impoverire tecnicamente una partita già abbondantemente svilita dal timido comportamento dei bresciani. Tra gli ospiti, quasi tutti trasformati oggi da Silvestri in difensori, scarse le individualità. Forse Salvi e De Paoli hanno sofferto più degli altri della scarsa collaborazione ricevuta.

DI STRETTA MISURA LA FIORENTINA A NAPOLI (1-0)

La fortuna è dei gigliati

MARCATORE: nella ripresa Maraschi al 2'. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere Bandoni; n. 13 Cencetti). **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Montefusco, Canzi. (Secondo portiere Trevisan; n. 13 Improta). **ARBITRO:** Carminati di Milano.

Napoli, 21

Vittoria di stretta misura della Fiorentina al termine di novanta minuti di gioco tecnicamente poco apprezzabili. I viola, oggi in maglia grigio chiaro, hanno fornito una prestazione deludente e solo per alcune circostanze fortuite non hanno subìto una sorprendente quanto severa sconfitta da un Napoli rimaneggiatissimo, sceso in campo privo di Altafini, Panzanato, Barison e Vianello, tutti infortunati.

Chi si attendeva una brillante prestazione dai campioni di Italia, certamente è rimasto deluso perché i giocatori di Pesaola sono apparsi lenti, in alcuni momenti addirittura svogliati e senza una chiara visione di gioco. In altri termini, la Fiorentina vista oggi al San Paolo è stata l'ombra della squadra vivace e brillante dello scorso campionato. Fatte queste premesse, appare logico che la Fiorentina, sebbene priva di Merlo, sostituito da Rizzo, abbia demeritato i due punti; i gigliati ben poco o quasi nulla hanno fatto per portar via l'intera posta e debbono ringraziare la sorte, specialmente nel primo tempo se, dopo la seconda giornata di campionato, non hanno perso contatto con le altre squadre in testa alla classifica.

Se si volessero sommare le azioni costruite dalle due squadre, un risultato di parità sarebbe stato equo. La partita, infatti, ha avuto due fisionomie: un primo tempo di pretta marca partenopea, nel corso del quale il Napoli ha fallito per un soffio almeno cinque azioni da gol con Manservisi, Canzi, Montefusco e Bianchi, mentre nei secondi quarantacinque minuti il gioco è stato equilibrato con una lieve superiorità territoriale della Fiorentina, che è apparsa più consistente, più solida a centrocampo e in difesa.

Certo è che se nel finale il Napoli non avesse mancato una ennesima occasione da rete con Superchi fuori causa, il conto sarebbe tornato e nessuno ora potrebbe più recriminare sulla legittimità del risultato dell'incontro. Va inoltre sottolineato che la squadra di Pesaola, sorpresa nel primo tempo dalla compagine partenopea, ha badato soltanto a contenere gli attacchi dei padroni di casa condotti da un insidioso Manservisi, un giocatore manovriero, abile distributore e molto mobile. I viola si sono affidati più al caso ed alla improvvisazione che a schemi 'attici.

SCOMPENSI FRA I FELSINEI

Bologna - Lazio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Savoldi al 40'. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi. (Secondo portiere Adani; n. 13 Turra). **LAZIO:** Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Soldo, Marchesi; Cucchi, Mazzola, Ghio, Morrone, Dolso. (Secondo portiere Chini; n. 13 Chinaglia). **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone.

Bologna, 21

Con una sola rete di scarto il Bologna ha battuto la Lazio in un incontro scialbo e sconclusionato. Un brutto esordio casalingo per i locali che non hanno messo in evidenza alcun miglioramento rispetto il gioco espresso nella scorsa stagione. Arduo, quindi, appare il compito di Fabbri per sanare gli scompensi esistenti, le fratture tra i vari reparti e per dare un volto alla squadra che non sembra certamente in possesso di un gioco ben definito. Può essersi trattato anche di una giornata negativa, propiziata peraltro dalla espulsione di Bulgarelli, ma anche durante la presenza in campo del capitano le cose non sono andate meglio.

Non c'è stata un'azione degna di tal nome, né armonia negli scambi, coesione fra i reparti, o decisione nel tentare di rendere concreto qualche spunto isolato. Nonostante tutto, i rossoblù hanno dimostrato una certa saldezza difensiva, valutazione questa che deve tener conto anche della scarsa incisività degli avversari. Cresci e Janich si sono distinti e Gregori è stato il più costante nel tentare di coordinare il gioco dei compagni suggerendo discreti temi.

Le «punte», tolto un periodo felice di Savoldi, oggi non hanno funzionato e in modo particolare Muiesan, che non è mai stato capace di sfuggire alla severa guardia di Facco. Il centravanti in occasione di un tiro di Savoldi che avrebbe potuto forse ottenere il raddoppio, ha fermato addirittura la palla facendosela poi sottrarre da Sulfaro. Buono qualche invito di Bulgarelli nel primo tempo, ma senza eccessivi risultati anche perché Scala è apparso in pessime condizioni affiancato in questo riflesso negativo da Perani.

VERONA - JUVENTUS 1-0

Scaligeri con abilità

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Traspedini. **VERONA:** Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Maddè, Ferrari, Mascalaito, Traspedini, Bui (secondo portiere Colombo, n. 13 Orazi). **JUVENTUS:** Anzolin; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Furino; Favalli, Haller, Anastasi, Vieri, Del Sol (secondo portiere Tancredi, n. 13 Rinero). **ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.

Verona, 21

Le due agevoli vittorie su Palermo (campionato) e Lokomotiv (Coppa delle Fiere) non traggano in inganno: la Juventus è quella di sempre, o almeno così si è rivelata al «Bentegodi» contro un brillante ma non irresistibile Verona. La squadra, come tale, è esistita soltanto nella prima mezz'ora, quando i gialloblù, timorosi e titubanti, avevano paura a uscire dal loro guscio. Passato il momento di disorientamento, la formazione di Lucchi ha via via preso il sopravvento, e a tre minuti dalla conclusione del primo tempo è passata in vantaggio con Traspedini, che ha raccolto una girata di testa del «gemello» Bui. La ripresa ha visto ancora il Verona padrone della situazione, e anche se i bianconeri hanno colto un palo con Favalli (tiro da trenta metri), e un gol di Anastasi è stato annullato, la vittoria scaligera è meritata.

La Juventus ha mostrato la carenza di condizione di alcune pedine base, come Anastasi, Haller, Salvadore, mentre il gran correre a centrocampo del Furino, Favalli e Del Sol non è servito ad altro che a creare una tremenda confusione. Vieri lavora molto anche lui, ma soprattutto per la platea, non certo per la squadra. L'ex sampdoriano è stilista impeccabile, ma purtroppo tiene la palla fra i piedi sino all'esasperazione, rallentando il gioco e impedendo una manovra lineare in profondità.

Carniglia ha giustificato la sconfitta con il caldo, scoppiato improvviso, e con la mancanza di un verouomo-gol in prima linea. Il caldo è forse attenuante troppo debole ma l'assenza di qualcuno che punti decisamente a rete dà pienamente ragione alla tesi del trainer bianconero.

Quanto al Verona, la squadra ha giocato una partita quasi perfetta, salvo che all'inizio. La compagine di Lucchi ha mostrato un temperamento, una coordinazione e una praticità di manovra veramente notevoli.

L'INTER A PALERMO GRAZIE A SUAREZ E FACCHETTI (2-1)

AL DI LÀ DEI MERITI

MARCATORI: nel primo tempo Causio al 28', Bertini (rigore) al 42'; nella ripresa Facchetti al 12'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Landini; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. (Secondo portiere Girardi; n. 13 Cella). **PALERMO:** Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Troja, Ferrari, Nova. (Secondo portiere Cei; n. 13 De Bellis). **ARBITRO:** Monti di Ancona.

Palermo, 21

L'Inter ha vinto la partita al di là dei suoi veri meriti. E' stato un successo maturato, più che in virtù di una superiorità di gioco, per le prodezze dei singoli, in particolar modo di Suarez e Facchetti che sono stati il primo il migliore in campo in senso assoluto, il secondo — la cui presenza era rimasta incerta fino all'ultimo — l'autore del gol della vittoria. La rete del successo interista ha lasciato perplessi molti spettatori per la dubbia posizione del realizzatore, ritenuto in fuori gioco, ma in effetti si è trattato di una marcatura regolare perché Facchetti era sì senza marcatori vicini, ma non in posizione contraria al regolamento.

Il Palermo, che era privo delle due mezzeali titolari, ha condotto un primo tempo molto brillante, ed è stato indubbiamente meritato il suo vantaggio raggiunto al 28' di gioco con un'azione collettiva di tutta la prima linea conclusa con un tiro diagonale a pallonetto di Causio. Fino a quel momento l'Inter, che aveva Suarez in posizione di ala arretrata, non era riuscita a fare gran che se si esclude una entusiasmante azione personale dello stesso Suarez che, dopo aver scartato tre avversari si è visto fermare il tiro da Ferretti alzando poi sul fondo la ribattuta.

Dopo il gol il Palermo ha controllato ancora il gioco, ma prima dell'intervallo, in una mischia seguente a un calcio d'angolo, un pallonetto di Bellugi ha superato Ferretti e sulla linea Bertuolo ha fermato con le mani. L'inevitabile conseguente rigore è stato realizzato da Bertini. Il pareggio ha smorzato tutto l'entusiasmo del Palermo, apparso nella ripresa molto indeciso. E' cominciato poi a piovere e la gara si è spezzettata a tutto vantaggio dell'Inter che aveva i giocatori più calmi e sicuri.

Per colmo di sfortuna del Palermo al 4' del secondo tempo Lancini si è infortunato in uno scontro con Bertini e più tardi al 13' ha ceduto il posto a De Bellis scompaginando così definitivamente il centro campo rosanero. Nel frattempo Facchetti ha messo al sicuro il risultato per l'Inter. Da una punizione a metà campo di Bedin, Suarez, che intanto aveva scambiato posto con Facchetti, ha allungato al terzino avanzato nelle retrovie avversarie e questo ultimo libero, ha battuto Ferretti senza scampo.

La partita è finita a quel punto anche se il Palermo ha tentato generosamente, e soprattutto con Troja, il suo elemento più combattivo ed il migliore insieme a Causio, di risalire la corrente.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

BARI - NAPOLI
BRESCIA - CAGLIARI
FIORENTINA-SAMPDORIA
INTER - TORINO
JUVENTUS - BOLOGNA
LAZIO - MILAN
PALERMO - VICENZA
VERONA - ROMA
ATALANTA PIACENZA
GENOA - FOGGIA
MODENA - LIVORNO
PADOVA - NOVARA
UDINESE - TRIESTINA

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Milan	4	2	1	0	0	1	0	0	5	1	+1
Inter	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+1
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Cagliari	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Juventus	2	2	1	0	0	0	0	1	4	2	—1
Vicenza	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	—1
Bari	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Bologna	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Roma	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Verona	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Lazio	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	—2
Sampdoria	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	—2
Napoli	0	2	0	0	1	0	0	1	2	4	—3
Brescia	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	—3
Palermo	0	2	0	0	1	0	0	1	2	6	—3

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.9.'69
*Bologna - Lazio	1-0	Bari - Napoli
*Cagliari - Vicenza	2-1	Brescia - Cagliari
*Milan - Bari	1-0	Fiorentina-Sampdoria
Fiorentina-*Napoli	1-0	Inter - Torino
Inter - *Palermo	2-1	Juventus - Bologna
*Roma - Brescia	1-0	Lazio - Milan
*Torino-Sampdoria	2-1	Palermo - Vicenza
*Verona - Juventus	1-0	Verona - Roma

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Catania	3	2	0	0	0	1	1	0	2	0	+1
Foggia	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Modena	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Ternana	3	2	1	1	0	0	0	0	2	1	—1
Perugia	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1	—1
Varese	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1	—1
Arezzo	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	—1
Genoa	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Reggina	2	2	0	2	0	0	0	0	2	2	—2
Catanzaro	2	2	1	0	1	0	0	0	1	1	—2
Mantova	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Taranto	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Pisa	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	—1
Atalanta	1	2	0	0	0	0	1	1	2	3	—1
Cesena	1	2	0	0	0	0	1	1	0	1	—1
Monza	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	—2
Reggiana	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2
Livorno	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	—2
Como	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	—2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.9.'69
*Catanzaro - Cesena	1-0	Arezzo - Reggiana
Catania - *Como	2-0	Atalanta - Piacenza
*Genoa - Varese	1-0	Catania - Catanzaro
*Livorno - Arezzo	0-0	Cesena - Como
*Monza - Mantova	1-1	Genoa - Foggia
*Piacenza - Perugia	1-0	Mantova - Ternana
*Pisa - Foggia	1-1	Modena - Livorno
*Reggiana - Modena	1-1	Perugia - Monza
*Reggina - Atalanta	2-2	Pisa - Reggina
*Ternana - Taranto	1-1	Taranto - Varese

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Rovereto	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Legnano	4	2	1	0	0	1	0	0	7	1	+1
Monfalcone	3	2	0	1	0	1	0	0	2	0	=
Alessandria	3	2	0	1	0	1	0	0	4	1	=
Udinese	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Solbiatese	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Seregno	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	—1
Verbania	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	—1
Biellese	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Lecco	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Padova	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Treviso	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	—1
Triestina	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Marzotto	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	—1
Pro Patria	1	2	0	0	0	0	1	1	0	1	—1
Venezia	1	2	0	0	1	0	1	0	0	2	—2
Novara	1	2	0	1	0	0	0	1	1	4	—2
Trevigliese	1	2	0	1	1	0	0	0	0	3	—3
Derthona	0	2	0	0	1	0	0	1	0	4	—3
Sottomarina	0	2	0	0	1	0	0	1	0	4	—3

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.9.'69
*Alessandria-Udinese	1-1	Derthona - Biellese
*Biellese-Lecco	1-0	Lecco - Rovereto
*Marzotto-Pro Patria	0-0	Marzotto - Legnano
*Novara-Venezia	0-0	Monfalcone-Verbania
*Rovereto-Padova	1-0	Padova - Novara
Monfalcone-*Sottomar.	2-0	Pro Patria - Treviso
Legnano-*Trevigliese	3-0	Seregno-Alessandria
*Treviso-Solbiatese	1-1	Solbiatese-Sottomarina
*Triestina-Derthona	1-0	Udinese - Triestina
*Verbania-Seregno	4-2	Venezia - Trevigliese

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Rivera (Milan).
3 reti: Vitali (L. Vicenza).
2 reti: Altafini (Napoli), Haller (Juventus) e Moschino (Torino).
1 rete: Canè (Bari), Savoldi (Bologna), De Paoli (Brescia), Domenghini e Riva (Cagliari), Chiarugi e Maraschi (Fiorentina), Soldo (Lazio), Cinesinho (L. Vicenza), Boninsegna, Bertini e Facchetti (Inter), Leonardi e Furino (Juventus),

SERIE B

2 reti: Cavazzoni (Catania).
1 rete: Novellini e Maggioni (Atalanta), Musiello (Catanzaro), Bigon e Mola (Foggia), Benvenuto (Genoa), Spelta (Mantova), Facchinetti (Modena), Achilli (Monza), Barontini (Pisa), Unere e Stevan (Piacenza), Piccioni e Passalacqua (Perugia),

SERIE C

2 reti: Berzaghi (Udinese), Proietti e Lojacono (Legnano), Miorandi (Rovereto), Silva (Seregno).
1 rete: Dori, Magri, Piacentini e Tomy (Alessandria), Bosani, Gerosa e Ulivieri (Legnano), Barile e Starc (Monfalcone), Gabetto (Novara), Barba (Rovereto), Mainardis e Redaelli (Seregno), Barbaresi e Gottardo (Solbiatese), Cei (Treviso), Paina (Triestina), Mariani (Udinese), Bagnoli, Ballabio, Benigni e Sadocco (Verbania), Guidetti (Biellese).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

Entella - *Anconitana	1-0
*D. D. Ascoli - Spal	0-0
*Empoli - Sambenedettese	1-0
*Lucchese - Olbia	3-1
*Pistoiese - Vis Pesaro	2-1
*Prato - Imola	6-0
Torres - *Ravenna	1-0
*Rimini - Siena	1-0
*Savona - Viareggio	0-0
Massese - *Spezia	1-0

CLASSIFICA: Lucchese, Massese ed Entella 4 punti; D. D. Ascoli, Spal, Empoli, Prato e Rimini 3; Savona, Pistoiese e Torres 2; Ravenna, Anconitana, Olbia, Spezia, Sambenedettese, Siena e Viareggio 1; Imola e Vis Pesaro 0.

GIRONE C

RISULTATI

*Acquapozzillo - Barletta	1-0
Chieti - *Brindisi	1-0
*Cosenza - Messina	0-0
*Latina - Lecce	1-1
*Massiminiana - Avellino	0-0
*Matera - Salernitana	0-0
*Pescara - Sorrento	0-0
*Potenza - Internapoli	0-0
*Pro Vasto - Trapani	4-1
*Casertana - Crotone	4-1

CLASSIFICA: Acquapozzillo punti 4, Internapoli e Chieti 3; Trapani, Latina, Pescara, Massiminiana, Salernitana, Messina, Sorrento, Lecce, Matera, Potenza, Pro Vasto e Casertana 2; Crotone, Brindisi, Avellino e Cosenza 1; Barletta 0. Casertana e Barletta una partita in meno.

Totocalcio

Bologna - Lazio	(1-0)	1
Cagliari - Vicenza	(2-1)	1
Milan - Bari	(1-0)	1
Napoli-Fiorentina	(0-1)	2
Palermo - Inter	(1-2)	2
Roma - Brescia	(1-0)	1
Torino - Sampdoria	(2-1)	1
Verona - Juventus	(1-0)	1
Genoa - Varese	(1-0)	1
Livorno - Arezzo	(0-0)	X
Piacenza - Perugia	(1-0)	1
Pisa - Foggia	(1-1)	X
Reggiana - Modena	(1-1)	X

Il monte premi è di lire 638.734.664.

Agli 855 vincenti con punti 13 spettano circa 373.500 lire; ai 20133 vincenti con punti 12 circa 15.700 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Minisink Hanover	X
	2) Bernard. Hanover	2
2.a CORSA:	1) Lucillo	1
	2) Lyra Newport	X
3.a CORSA:	1) Saké	X
	2) Marengo Guà	X
4.a CORSA:	1) Izeo	1
	2) Obi	X
5.a CORSA:	1) Tartaro	X
	2) Coimbra	X
6.a CORSA:	1) Varney	1
	2) Dorin	2

Ai due vincitori con punti dodici spettano 4.086.244 lire; ai 15 vincitori con punti 11, 544.832 lire; ai 218 vincitori con punti 10, 36.813 lire.

Nella zona sono stati registrati: due 11 e trentacinque 10. Un 11 si è avuto a Trieste presso il caffè «Firenze». Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono 9, a Gorizia 2, a Udine 1 e a Tricesimo 2. In tutta Italia sono stati realizzati: 2 dodici, 15 undici e 218 dieci.



PAREGGIO DELL'UDINESE AD ALESSANDRIA - LEGNANO E ROVERETO COPPIA DI TESTA

«Colpaccio» del Monfalcone a Sottomarina

Legnano e Rovereto le squadre guida dopo la seconda giornata di andata. I «lilla» si sono riconfermati in trasferta, battendo con un netto 3-0 la Trevigliese; la «matricola» Rovereto ha liquidato anche il Padova dopo aver battuto il Venezia nel turno inaugurale. Due delle tre squadre regionali al posto d'onore, ad una lunghezza dalla coppia di testa: l'Udinese, che ha impattato ad Alessandria (stava vincendo sino a pochi minuti dal termine) e il Monfalcone, che ha espugnato il terreno del Sottomarina. E' stata una giornata positiva per le formazioni del Friuli-Venezia Giulia. Ha vinto infatti anche la Triestina, seppure con affanno, contro il Derthona. Lecco e Seregno, le altre due squadre partite con il piede giusto domenica scorsa, ieri sono state fermate: il Lecco a Biella e il Seregno a Verbania, da due squadre che hanno riscattato lo scivolone della prima giornata. Marzotto e Treviso hanno ottenuto il secondo pareggio consecutivo cedendo fra le mura di casa un punto alla Pro Patria e alla Solbiatese. Novara e Venezia, due fra le squadre partite con il ruolo di protagoniste, sono ancora a digiuno di vittorie, avendo pareggiato lo scontro diretto.

VITTORIA SOFFERTA DELLA TRIESTINA CONTRO UN SORPRENDENTE DERTHONA

Paina con una rete in extremis fuga l'umiliazione dello 0 a 0

Triestina - Derthona 1-0

MARCATORE: Paina al 44' del secondo tempo. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati (Marchesi dal 12' del s. t.), Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. N. 12 Chendi. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini; Gorla, Gastaldi, Vignolo; Boschetti, Barciocco, Galli (Colondri dal 22' del s. t.), Cazzola, Nordino. N. 12 Zerneri. ARBITRO: Alberti, di Genova. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni ma pesante; leggera contusione ad una gamba riportata da Sigarini. Ammoniti Sigarini, Boschetti e Sadar. Spettatori 5500, incasso lire 3,5 milioni. Calci d'angolo 8-0 (4-0 per la Triestina.

Benedetto calcio, con le sue partite che finiscono proprio al 90.o: se c'era bisogno ancora una volta di ribadire questo assioma, ieri Paina l'ha confermato clamorosamente, dando un colpo di spugna a tutte le amarezze raccolte dai tifosi in precedenza, con dinanzi agli occhi una Triestina evanescente, messa in condizioni di non nuocere da undici ragazzi animati da una gran voglia di correre e in possesso di una discreta dose di intelligenza calcistica. La Triestina, dopo avere penosamente balbettato per minuti e minuti, pur decisa a cogliere la vittoria (e in questo sta il suo merito principale) ha trovato in extremis lo spunto risolutore e ha fatto suo il risultato: una azione a serpentina di Sigarini, un cross di Giacomini, un gran colpo di testa di Paina e gol. Il succo della vittoria è racchiuso in questa azione decisiva, sviluppata a un minuto dal termine. E non era ancora la sicurezza, perché di lì a pochi secondi il Derthona ha avuto sul capo del piccolo Cazzola la palla-gol; ma Colovatti è stato bravo, l'ha stretta nella morsa delle sue mani, e per gli ospiti non sono rimaste che le imprecazioni per tanta disdetta. Sì, per essi il pareggio era cosa ormai acquisita, ma le partite appunto finiscono al 90'. Brava (e non di più) la Triestina ad esserselo ricordato in maniera clamorosa.

Contano i due punti e viva la vittoria dunque. La classifica ha le sue esigenze, quest'anno la Triestina deve marciare subito senza indugi e quindi non sarebbe il caso di sottilizzare. Semmai da compiacersi per la buona sorte che l'ha portata a raddrizzare un risultato abbondantemente compromesso: forse il segno di un destino favorevole quest'anno. Ma analizzando con maggior freddezza la partita degli alabardati, c'è da rabbrividire per lo spettacolo di non gioco che essi hanno offerto.

Sulla carta la partita si presentava molto facile e questo certamente non è stato un vantaggio per gli alabardati. Non bastava vincere, bisognava stravincere per accontentare il pubblico: queste le scomode premesse. Occorreva dunque una rete subito, per aprire il varco difensivo degli ospiti e riversarvi poi le altre reti, da contare con il pallottoliere. Ma le previsioni di questo genere sono sempre pericolose e così il nervosismo è subentrato nei ranghi alabardati non appena ci si rendeva conto che una cosa è la vendemmia, una cosa è giocare al calcio: le reti insomma bisognava andarle a segnare, non sarebbero arrivate al solo cercarle. Dal nervosismo al caos il passo è breve, e così la Triestina è andata gradatamente alla deriva, trovando solo nel finale la grinta orgogliosa, per cogliere quella vittoria che sarebbe stato ignominioso mancare.

Troppo semplicistica la spiegazione di questa partita così sfocata degli alabardati? Può darsi. La formazione sicuramente non è ancora varata in forma definitiva: non lo può essere, vista la forma insufficiente di alcuni elementi, il loro scarso apporto alla manovra collettiva. E poi ci sono stati gli imprevisti cali di Giacomini, davvero irriconoscibile per trequarti di gara, nonché di Tumiati, che al suo esordio stagionale ha mostrato sensibili limiti di rendimento, inducendo Trevisan a tentare la carta di Marchesi, che comunque era parzialmente prevista se le cose si fossero messe bene.

Ma altri giocatori hanno reso meno del solito: Varnier ad esempio, povero di iniziativa, privo di slancio, e lo stesso Scala, meno lucido e «suggeritore» del solito. Paina merita un discorso a sé, perché ha deluso fino ad irritare, salvo che per qualche spunto di abile penetrazione.

Citiamo per contro Kuk e Del Piccolo, che sono stati i punti più sicuri della difesa, in una con Sadar, che supplisce con la volontà la mancanza di freschezza. Colovatti si merita un voto positivo per quella sola difficile parata fatta alla chiusura della gara. E citiamo ancora Sigarini, talvolta troppo individualista, ma ormai più sicuro e redditizio in un ruolo finalmente adatto alle sue possibilità.

Resta Marchesi. Il ragazzo è entrato in un momento delicato, inserito in una squadra che andava male e che non avrebbe potuto aiutarlo. Egli dunque ha fatto tutto da sé ed ha mostrato doti promettenti. Va rivisto con fiducia, indubbiamente.

Il Derthona ha lasciato una buona impressione, sia come squadra sia individualmente. Profumo ha effettuato un paio di interventi sicuri nella ripresa, allontanando le minacce portate dalla Triestina nel suo disperato e disordinato forcing. Bene i due terzini e meglio di tutti lo stopper Gastaldi, che ha tenuto a freno Paina. Il centro campo è vissuto sulla gran vena di Vignolo e sulla vitalità di Cazzola, un motorino che vale certo più... della sua statura. Le punte non sono state abbastanza incisive e qui sta forse il difetto principale della compagine ospite, che quando ha costruito le occasioni favorevoli non ha saputo sfruttarle, peccando per imprecisione oppure per ingenuità. L'impressione generale però è positiva, giacché la squadra si è mossa bene, anticipando costantemente gli avversari, sfoggiando una manovra a largo respiro e senza mai dare l'impressione di affogare in difesa, quando la pressione dei triestini era più insistente.

Il gol nel serrate

Primo minuto: lancio di Varnier per Paina, traversone e angolo provocato da Gorla. Nell'azione successiva Sigarini manda a lato, colpendo male un facile pallone. Su una deviazione di testa di Martinelli (7') Boschetti ha l'occasione buona ma spara vistosamente fuori bersaglio. Un minuto prima Tumiati, ad azione fermata per fuori gioco, aveva battuto Profumo. Bella invece la conclusione al volo di Vignolo, su cross di Cazzola, molto attivo fin dall'inizio.

La Triestina stenta ad ingranare e la figura migliore la fa il Derthona, più spiccio e veloce nelle manovre. Al 21' si decide Del Piccolo ad inserirsi all'attacco, fra gli alabardati, ma il suo tiro-cross finisce sul fondo.

Al 34' mezzo pasticcio della difesa ospite, con una palla che danza davanti a Profumo, senza però che Paina riesca ad approfittarne. Molto nervosismo nelle file alabardate con passaggi sbagliati e iniziative spigliate degli ospiti, evidentemente convinti che il diavolo alabardato è meno terribile del paventato. Molto fumo però anche dai piemontesi, piuttosto ingenui e sciuponi. Noia comunque per tutto il primo tempo, con il pubblico rumorosamente indispettito sugli spalti.

La ripresa non mostra nulla di mutato, purtroppo e dopo 5 minuti Marchesi è invitato da Trevisan a riscaldarsi, in vista di una sua utilizzazione. Al 12' infatti l'ex milanista entra al posto di Tumiati ma si schiera a sinistra.

Dopo due scivoloni da... tremarella, Marchesi si presenta con un bel tiro in corsa (16') su lancio di Scala. Calcio d'angolo e girata al volo di Giacomini, alto. La partita pare arrivata alla svolta, ma è impressione fugace. Su bel centro di Sigarini (18') uscita di pugno di Profumo. Poi discesa di Kuk e mani in area di Vignolo, ma l'arbitro tira via. Come ha fatto a non vedere? Passaggio di Paina a Giacomini, tiro al volo, blocca Profumo.

Anche il Derthona schiera il suo numero 13, Colondri, al 22', mandandolo in difesa su Marchesi, mentre Galli prende la via degli spogliatoi; Romanini passa all'ala e Boschetti va al centro.

Al 34' un cross di Scala chiama in causa Paina di testa, ma il portiere ospite respinge deciso. Due minuti dopo occasionissima propiziata da Marchesi con una invitante palla rasoterra dalla sinistra. Falliscono il tiro due alabardati (Paina e Giacomini), Scala centra ma tutto finisce con un calcio d'angolo, e Sadar conclude con una entrata di testa, senza esito.

Il Derthona si difende con i denti, dal serrate alabardato, confuso anche se generoso. Il gol arriva all'89': Giacomini dalla sinistra, dopo una bella azione di Sigarini, crossa al centro; testa di Paina e gol; nell'angolo opposto a quello dove si trovava il portiere. Poi l'ultimo guizzo degli ospiti, il duello Cazzola - Colovatti e la fine. Povero Derthona, non se l'aspettava più di certo, questa sconfitta...

Dante di Ragogna


TRIESTINA - DERTHONA 1-0. Paina anticipa Gastaldi e mette a segno il gol decisivo (Foto de Rota)

NEGLI SPOGLIATOI RAGIONEVOLE «LEIT MOTIV»

«La squadra ha deluso ma ha fatto risultato»

E' terminata con gran parte del pubblico che ha sfogato il suo malumore riversando bordate di fischi all'indirizzo degli alabardati. Non poteva certo bastare il gol di Paina a modificare un giudizio sulla squadra, maturato lungo l'arco di 90'. La Triestina ha deluso le aspettative, diciamolo chiaro e tondo; comprensibile quindi lo stato d'animo degli sportivi, che si attendevano molto di più dai loro beniamini. Quali le cause di questa prova incolore? «Non riesco a spiegarmelo — dice Sadar — la squadra sembrava a rotoli...».

«Forse l'emozione di giocare sul campo amico e il desiderio di voler fare tutto bene e in fretta» risponde Scala. «Chi lo può dire?» si chiede Memo Trevisan.

«L'importante — osserva Tumiati — era vincere, conquistare i primi due punti». Già, la squadra ha deluso, ma ha fatto il risultato. Certo, non basta, almeno per il pubblico che vuole sempre divertirsi, ma se oltre alla delusione per lo mancato spettacolo ci fosse stata quella di un pareggio casalingo con una «matricola», non sarebbe stato peggio? «Una vittoria meritata — fa notare Scala — e su questo penso non vi siano dubbi. Certo, dispiace anche a noi che sia mancato il gioco, anche se possiamo ritenerci soddisfatti. Ormai chi ci credeva più nella vittoria? Tutto quello che in un campionato si ottiene è sempre bene accetto».

E' giusto: chi ci credeva più nel successo, con le lancette del cronometro che volavano sempre più in fretta verso il 90'? «Io spero sempre — dice Memo Trevisan — e speravo anche in qualche cosa di più dalla squadra, che sapevo non ancora al massimo della forma».

— Nel secondo tempo qualcosa si è visto...

«In effetti si è giocato di più. Loro, i piemontesi, sono un po' calati di tono, o forse siamo cresciuti noi, e la squadra ha manovrato qualche buon pallone. Si è visto un gran tiro di Marchesi, uno di Giacomini, qualche angolo e poi il gol. La rete di Paina, unica perla del centravanti, è stata bellissima, anche se dal giocatore desidero di più, voglio che sappia stringere i denti, che non si rassegni su nessun pallone».

E Paina, cosa dice? «Non so proprio cosa mi sia accaduto. Le gambe non mi reggevano. Meno male che ho segnato il gol...».

«Una fatica enorme — esordisce Giacomini — non so perché ma respiravo con difficoltà, non trovavo il tempo, la posizione. Forse sono stato troppo tempo inattivo, anche se non per colpa mia. Nella ripresa mi sono sentito meglio, però se non andavo avevo chiesto al signor Trevisan di sostituirmi».

E' uscito invece Tumiati, dopo 12' della ripresa, ed è entrato Marchesi. Per il pubblico triestino è stata una piacevole novità.

Claudio Nordio


Uscita di pugno del portiere Profumo, su Tumiati; il pallone è già lontano (Foto de Rota)


Tiro a rete di Scala ma il pallone finirà fuori bersaglio (Foto de Rota)

BARILE E STARC AUTORI DELLE RETI - UN RIGORE PARATO DA MASCHIETTO

Monfalcone sbrigativo: segna e difende il vantaggio

Monfalcone - Sottomar. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Barile, al 21' Starc. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barile, Barassi, Medeot, Gerin, Starc. SOTTOMARINA: Bubacco; De Mitri, Drigo; Schiavo, Riccardi, De Faveri; Gurian, Tresoldi, Fumagalli, Penzo, Rizzi (Visentin dal 15' del s. t.) ARBITRO: Scolari, di Verona. NOTE: terreno in perfette condizioni. Splendida giornata di sole. Spettatori 3500 circa. Calci d'angolo 8-2 (3-1) a favore del Sottomarina. Ammoniti nel secondo tempo al 30' Gerin, al 35' Drigo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 21

E bravo il Monfalcone! Con una doppietta alla metà del primo tempo ha fatto suo il risultato e si è riportato a casa due preziosissimi punti. Poi, pago del risultato, ha preferito trastullarsi, arrivando alla fine dell'incontro senza giochi azzardati, avendo di fronte un avversario che non è andato al di là di un agonismo piuttosto arruffone. E brave soprattutto le sue ali, Barile e Starc, che hanno saputo magistralmente inserirsi, nella penetrazione offensiva, intervenendo a tempo per far «secco», per ben due volte, a distanza di pochi minuti, l'ex veneziano Bubacco, che oggi ha deluso non pochi dei suoi sostenitori. E bravo, infine, Maschietto, che alla mezz'ora, intuendo il tiro dal dischetto di rigore, per altro abbastanza «telefonato», di Tresoldi, ha posto la vera ipoteca sulla vittoria.

Ma dobbiamo dire che tutti


(Foto de Rota)
Barile e Starc: due gol

gli azzurri di Lulich hanno svolto il loro compito con magistrale sincronia, rivelandosi pericolosi sia per le capacità individuali che per la tecnica di assieme. Ogni reparto è ormai registrato e l'intero undici sa chiudersi in una difesa ermetica quanto aprirsi e diventare pericoloso in fase propulsiva. Il merito di questa tattica «a riccio» va specialmente alle due mezze ali Barassi e Gerin, coadiuvate in fase difensiva dallo ottimo Barile, che all'occorrenza si porta nella fascia centrale del campo per dar man forte al centrocampo e riprendendo la sua abituale posizione di ala al momento opportuno. E bravo, infine, Medeot, sempre leggermente arretrato, che è stato il vero regista di ogni azione offensiva, tanto da meritarsi applausi a scena aperta da parte dello sportivissimo pubblico «marinante», che ha gremito tutti gli ordini dei posti dello stadio comunale, rimesso a nuovo per l'occasione.

Da questa tattica piuttosto elaborata, ma che ha dato i suoi preziosissimi frutti, i lidensi si sono stati forse frastornati e spesso la loro difesa si è trovata spaesata e incapace di contenere l'irruenza di un contropiede che sul piano tattico impegnava l'intero quintetto attaccante del Monfalcone, ben sorretto spesso persino dai mediani e dai terzini. I ragazzi di Lulich hanno avuto una giornata felice e devono essere quindi elogiati nel complesso.

Il Sottomarina Lido, tuttavia, è caduto in piedi, perché ha profuso tutte le sue energie e non si è lasciato abbattere dai due gol passivi iniziali. Forse una battuta d'arresto l'ha subita per non aver realizzato il rigore; ma anche dopo questo infortunio si è ripreso ed ha sempre lottato. La prova è data dai calci d'angolo in suo favore; ma francamente non è andato al di là di un gioco frammentario, cercando inutilmente una coralità di manovra che non ha ancora raggiunto.

Fongaro, d'altra parte, lo aveva previsto che i neroverdi locali non saranno pronti che per la terza, quarta giornata di campionato, e il gioco che essi, oggi, hanno fatto vedere, conferma proprio il parere del tecnico lidense. I «marinanti» sono atleticamente preparati a tenere per 90 minuti il ritmo costante, ma non hanno ancora raggiunto l'intesa necessaria fra i vari reparti in modo da applicarvi una tattica produttiva.

In tanto grigiore collettivo vi sono, però, buone qualità individuali come Penzo, che al centrocampo ci sa fare, come Drigo e De Mitri che sono ottimi difensori, come Tresoldi (a parte il suo mancato rigore) che ha il senso del gioco al centrocampo. Detto ciò possiamo concludere che il Monfalcone è già squadra ed ha meritato nettamente la vittoria; il Sottomarina lo diventerà presto perché ha le sue buone carte in regola.

Ed ecco la cronaca. Al 10' ed al 15' Medeot, su azione in linea, manca di poco il bersaglio. S'intravvede una certa superiorità degli ospiti; al 17' punizione dal limite, tira Barile, ma la barriera respinge mentre inspiegabilmente Bubacco esce dai pali. Riprende lo stesso Barile che con tiro potentissimo supera tutti e segna la prima rete.

La pressione dei locali è ovvia, ma prima De Faveri, poi Fumagalli sciupano banalmente. Si arriva così al 21' e seconda rete del Monfalcone. Cross di Barile dalla destra, interviene Bubacco, ma respinge male, s'incunea pronto Starc, che di testa mette a segno. Reazione rabbiosa dei lidensi che porta ad ottenere alla mezz'ora un rigore che Tresoldi «telefona» su Maschietto, il quale intuisce il tiro e para agevolmente. Al 40' Medeot impegna con un gran tiro Bubacco che para bene.

Nel secondo tempo il Monfalcone, ormai pago del risultato, adotta una tattica piuttosto prudenziale, ma gli avversari non riescono a passare, vuoi per la scarsa vena delle punte, vuoi soprattutto per la ordinata difesa degli uomini di Lulich.

Mario Salvagno

SUL CAMPO DEI GRIGI AMMIRATO MINIUSSI FRA I PALI DELLA PORTA FRIULANA

L'UDINESE MANCA IL BOTTINO PIENO MA L'ALESSANDRIA NON HA DEMERITATO

Alessandria - Udinese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Berzaghi, al 42' Piacentini. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Coppetti; Villa, Magri, Tomy, Chinellato (Berta dal 37' del s.t.), Dori. N. 12 Zoppi. UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Piccolo, Zampa, Ramusani; Cecolini, Giavara, Calisti (Bon dal 17' del s.t.), Maiani, Berzaghi. N. 12 Lattanti. ARBITRO: Frasso, di Caserta. NOTE: cielo sereno con temperatura mite, campo perfetto. Spettatori 11 mila. Ammonito Caporale. Calci d'angolo 9 a 3 (3-3) in favore dell'Alessandria.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alessandria, 21

Le due squadre si sono affrontate con un certo reciproco timore, badando più a difendersi che ad attaccare. Ne è uscita una partita priva di emozioni, a parte alcuni interessanti episodi, quali quelli delle due reti e una terna di interventi dell'ottimo Miniussi, senza dubbio uno dei migliori uomini dell'Udinese insieme a Ramusani e a Berzaghi.

Come si prevedeva l'Alessandria ha premuto di più ma le sue azioni poco incisive e basate su spunti individuali si sono sempre infrante, salvo che in un'occasione, quella del pareggio, contro la granitica difesa bianconera. In campo opposto molto più pericolose si sono rivelate le puntate offensive, quasi sempre in contropiede, che Berzaghi e Calisti (fino a quando è rimasto in campo) hanno condotto con decisione e impegno. Berzaghi poi è stato la vera bestia nera della difesa grigia e più volte ha saputo porgere ai suoi compagni la palla della vittoria in campo avverso. Infatti al quarto d'ora, dopo un periodo di sterile prevalenza dei piemontesi, durante una sua azione il portiere alessandrino è superato ma interviene il libero Marella che proprio sulla linea riesce a liberare in angolo. Al 42' ancora Berzaghi alla ribalta ma il grigio Colombo, uno dei migliori in campo, intercetta la palla al momento giusto.

Concluso il primo tempo a reti inviolate, si riprende con un gioco alquanto più interessante. L'Udinese si porta più spesso all'attacco ed al 5' coglie il frutto della sua più audace tattica. Il centravanti Calisti libera Berzaghi, il quale senza indugio sferra un tiro fortissimo da oltre 20 metri che manda la palla ad insaccarsi alle spalle del sorpreso portiere alessandrino Moriggi. Questo improvviso colpo non demoralizza i locali, che anzi trovano nella volontà di pareggiare e nell'incitamento del pubblico la spinta per chiudere l'Udinese nella sua metà campo.

La partita, senza perdere le caratteristiche di correttezza esemplare, si fa più dura ed il portiere friulano Miniussi deve lavorare molto di più che nel primo tempo. Al 20' il mediano alessandrino Colombo dà l'impressione del pareggio, senonché Miniussi salva con una prodigiosa parata a terra. Pochi minuti dopo tocca al terzino Caporale salvare a porta vuota. All'82' l'allenatore Manente azzecca finalmente la mossa esatta, inviando in campo l'interno Berta in sostituzione dello sfasatissimo Chinellato, molto provato dallo sforzo. L'ingresso di Berta è decisivo ai fini del risultato, perché l'Alessandria si muove meglio e in due occasioni va vicinissima al pareggio che viene raggiunto con pieno merito a 3' dal termine. L'azione parte infatti da Berta, è continuata da Coppetti e conclusa dal terzino Piacentini, spintosi all'attacco, con una staffilata da pochi passi.

Il risultato è lo specchio esatto sia del valore degli atleti in campo, sia dell'andamento della partita. I friulani, in vantaggio fino all'87', avrebbero potuto vincere ma allora i piemontesi avrebbero potuto imprecare contro la malasorte.

Dell'Alessandria si sono distinti in modo particolare Colombo, Magri, Dori e Coppetti, quest'ultimo per lo straordinario impegno. Dell'Udinese il portiere Miniussi, Ramusani, Piccolo e in modo particolare l'ala sinistra Berzaghi. Lodevole la direzione di gara, facilitata dall'estrema correttezza delle squadre in campo.

Giacomo Viazzi

UN'ALTRA GRANDE GIUSTIZIATA DALLA MATRICOLA

ANCHE IL PADOVA VITTIMA DEL ROVERETO

MARCATORE: nel p.t. al 24' Miorandi. ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Callioni, Aldi, Bulli, Coli. PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Chiodi, Fraccapani, Marin; Gori, Modenese, Zandoli, Fraschin, Filippi. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: angoli 6-6, spettatori 4500 circa, terreno in ottime condizioni, tempo bello. Nel primo tempo, per uno strappo alla coscia sinistra esce Fraccapani al 3°, sostituito da Girotto. Incidente all'8' della ripresa a Miorandi su scontro con l'avversario. L'attaccante bianconero esce e viene sostituito da Masucco. Espulsi al 20' della ripresa Gatti e Barba per fallo del primo e reazione del secondo. Al 37' rete di Fraschin annullata per fuori gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovereto, 21

Anche il Padova, un'altra delle blasonate del girone, ha dovuto lasciare i due punti al Rovereto, ormai matricola terribile del campionato, che dopo aver liquidato domenica scorsa il Venezia sul suo terreno di gioco, è riuscita a ripetere la impresa al «Quercia», rimanendo così a punteggio pieno dopo due incontri. La sconfitta del Padova ha senza dubbio qualche attenuante, ma il Rovereto non ha rubato nulla.

L'episodio risolutivo dell'incontro si è avuto al 24' della ripresa, quando su un calcio di punizione da appena fuori l'area difesa da Buso, Bulli, cogliendo tutti sul tempo, ha smistato un magnifico pallone a Miorandi, che dopo aver scavalcato di slancio la difesa patavina, inspiegabilmente ferma, ha battuto in uscita il pur bravo Buso, infilando un rasoterra a fil di palo. Su questo imperdonabile errore della difesa biancoscudata si è decisa in pratica la partita, perché il Padova, pur premendo, non l'ha fatto con eccessiva convinzione e ordine; anzi nella ripresa ha lasciato più volte l'iniziativa ai bianconeri, che sono andati vicini al raddoppio.

Il Padova ha dimostrato di essere una buona squadra ma di difettare ancora di intesa e di preparazione. Al contrario il Rovereto, pur privo del forte «libero» Picci, infortunatosi in allenamento, e sostituito dal recuperato Ferrari (e quindi palesando qualche incertezza in difesa), ha dimostrato di giocare bene la palla e di possedere notevoli doti di carattere e di grinta, dote, quest'ultima, che oggi ha difettato nel Padova.

La sintesi dell'incontro è presto fatta. Il Rovereto, forte del fattore campo, parte subito al galoppo e impone il suo ritmo ai patavini che si lasciano più volte sorprendere. Al 24' il gol decisivo, quindi una reazione del Padova che tuttavia non riesce ad impensierire Cantagallo.

In vantaggio all'inizio della ripresa, il Rovereto non accenna a diminuire il ritmo, anche se è il Padova a premere maggiormente sull'acceleratore. All'8', dopo un duro scontro con un avversario, esce Miorandi, sostituito da Masucco e la squadra bianconera, nonostante la buona prestazione del n. 13, perde un po' di brio, acquistando tuttavia in penetrazione. Al 20' l'episodio che determina un notevole calo nel volume di gioco, mantenutosi fino a quel momento piuttosto brillante: Gatti e Barba dopo uno scontro vengono a diverbio e il signor Stagnoli li manda entrambi negli spogliatoi. L'espulsione di Barba determina un vuoto nel centrocampo roveretano e ne approfittano i patavini che si fanno più minacciosi. Cantagallo è più volte impensierito da tiri da ogni posizione, ma se la cava brillantemente, sfoderando alcuni interventi portentosi. Al 37' Fraschini, sfruttando un magnifico lancio di un compagno, batte il bravissimo Cantagallo, ma la rete viene annullata per fuori gioco.

Dopo l'annullo del gol del pareggio il Padova «si siede» e ne approfittano gli attaccanti bianconeri per farsi sotto minacciosi: Aldi prima e Masucco poi sfiorano il raddoppio. Il finale è tutto di marca padovana. Gori e compagni premono disperatamente alla ricerca del pareggio e il fischio dell'arbitro li coglie appunto in un'ennesima puntata sotto la porta roveretana.

Incontro brillante, salvo qualche periodo di stanca, con Barba, Miorandi, Coli e Bulli migliori in campo per il Rovereto; per il Padova meglio di tutti Fraschini, fino che ha giocato, Gori, Filippi e Marin.

Ottorino Bortolotti

Sugli altri campi della «C»

IL VENEZIA PAREGGIA A NOVARA: 0-0

Piemontesi disordinati ne approfittano gli accorti lagunari

NOVARA: Lena; Volpati Carlet; Canto, Vivian, Brutto; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati (Portiere di riserva Pulici); n. 13 Milanesi. All. Parola. **VENEZIA:** Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Santarello; Mantellato, Scarpa, Bianchi, Del Zotto, Fregonese. (Portiere di riserva Favaro); n. 13 Rossi. All. Quario. **ARBITRO:** Ciulli, di Roma. **NOTE:** Giornata di sole con terreno di gioco in ottime condizioni. Sono stati ammoniti per gioco scorretto e proteste Carrera e Giannini del Novara, Mantellato del Venezia. Lievi incidenti a Bramati e a Giannini. Calci d'angolo 4-4.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Novara, 21

Il Venezia, grazie a una tattica accorta e prudente, è riuscito a contenere gli attacchi invero disordinati del Novara e, con un risultato a occhiali, a strappare un pari sul campo piemontese: quel campo che alla vigilia era indicato come uno dei più pericolosi. Ma le previsioni della vigilia tardano ad avverarsi e i novaresi con due risultati negativi certo non hanno dimostrato di essere, almeno per il momento squadra da testa classifica.

Il Venezia, invece, ha saputo reagire e farsi perdonare lo scivolone di domenica scorsa. Si è dimostrato compagine di levatura tecnica limitata, ma sorretta da una volontà veramente ammirevole e proprio sulle ali dell'agonismo sono riusciti a salvare un risultare utile. Forti nella difesa e già in palla, con l'apporto dell'onnipresente Scarpa e del coriaceo Del Zotto, hanno rintuzzato gli attacchi dei ragazzi di Parola e solo nel finire dell'incontro la rete difesa dal bravo Terreni ha corso qualche pericolo.

Il primo tempo non ha storia. il Venezia si difende, lasciando per le azioni di disturbo solo Mantellato, Bianchi e Fregonese. In questo scorcio di partita, infatti, solo due tiri insidiosi dei novaresi si sono verificati, ma fuori bersaglio, anche se di poco. Al 24' invece, Scarpa, ben lanciato a Bertollo, spara a rete: solo grazie al tempestivo intervento in acrobatica spaccata di Vivian il Novara non capitola.

Nella ripresa i padroni di casa si fanno più aggressivi con l'innesto del tredicesimo giocatore (Milanesi al posto di Carrera). Solo al 22' però la rete degli ospiti corre il primo vero pericolo che un tiro di Brutto che sibila a filo di traversa. Reagiscono i verdi e Mantellato, partito da centrocampo in azione di contropiede fa tutto da solo, ma il tiro finale viene annullato con bravura da Lena. Al 36' il Novara va in vantaggio con un colpo di testa di Brutto, ma l'arbitro non concede la rete per carica di Gabetto ai danni di Ronchi. Vane le proteste dei locali — e Giannini ci rimedia l'ammonizione — perché l'arbitro annulla la rete e fa battere una punizione. Al 38' Milanesi ha ancora la possibilità di dare la vittoria alla sua squadra, ma sbaglia da poco più di quattro metri, mandando la sfera sul fondo.

Il fischio di chiusura del signor Ciulli trova i veneti felici, che corrono verso Quario per festeggiare il risultato positivo e lasciano il campo fra gli applausi dello sportivissimo pubblico.

Gianni Garini

SINTESI
di cinque partite

*Marzotto - Pro Patria 0-0

MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Turri, De Vettor, Bassanese; Padovani, Menti, Bortoli, Lazzaretto, Baccio (secondo portiere Cenzato; n. 13 Rigo). **PRO PATRIA:** Moschioni; Lombardi, Croci; Frigerio, Nocentini, Aspesi; De Bernardi, Cantoni, Dotti, Gambazza, Turini (secondo portiere Bonelli; n. 13 Casero). **ARBITRO:** Vannucchi di Bologna. **NOTE:** angoli: 5-3 per il Marzotto. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori quattrocento. Al 9' della ripresa Casero subentra a Dotti; al 10' Rigo prende il posto di Baggio.

Giusto risultato fra due squadre in rodaggio. Incontro monotono che ha visto prevalere le difese sui reparti avanzati. L'unica occasione da gol è stata clamorosamente mancata da Cantoni al 40' della ripresa.

*Treviso - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Cei; nella ripresa: al 30' Barbaresi. **TREVISO:** Piccoli; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Cei, Magistrelli, Goffi, Zambianchi, Agnoletto (secondo portiere Tiengo; n. 13 Spangaro). **SOLBIATESE:** Borghese; Barbaresi, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Gottardo, Brusadelli, Centazzo, Fagnani, Dalle Crode (secondo portiere Simionato; n. 13 Beatrice). **ARBITRO:** Monforte di Palermo. **NOTE:** angoli: 6-4 per il Treviso. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: tremila.

Buon primo tempo del Treviso che avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato, avendo sciupato almeno tre occasioni da rete. Nella ripresa è rinvenuta forte la Solbiatese che è riuscita a pareggiare e, quindi, a reggere al «forcing» dei padroni di casa.

Legnano - *Trevigliese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Bosani, al 33' Lojacono, al 43' Ulivieri. **TREVIGLIESE:** Baroni; Rigamonti, Gira; Foresti, Mazzoleri, Cavaletti; Martini, Bonaccina, Postini, Sarzilla, Brasi (secondo portiere Molteni; n. 13 Ronchi). **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lojacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proietti, Gerosa (secondo portiere Cugola; n. 13 Frosio). **ARBITRO:** Tempio, di Catania. **NOTE:** angoli: 11-3 per la Trevigliese. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Baroni è stato sostituito da Molteni all'inizio del II tempo. Ronchi ha sostituito Martini al 12' della ripresa. Spettatori 1500.

Il Legnano si è rivelato troppo forte per la Trevigliese. Determinanti per i padroni di casa gli errori del portiere Baroni e soprattutto l'errore tattico dell'inserimento di Sarzilla e la sterilità dell'attacco. Migliori in campo: per la Trevigliese Foresti e Bonaccina; per il Legnano: Bosani e Zanelli.

*Verbania - Seregno 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Silva, al 34' Bagnoli; nella ripresa all'11' Balladio, al 16' Benigni, al 22' Mainardis su rigore, al 26' Sadocco. **VERBANIA:** Pisci; Deponti, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Benigni, Girelli, Balladio, Bagnoli, Maioni (secondo portiere Barovero; n. 13 Savadori). **SEREGNO:** Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Redaelli (secondo portiere Spreafico; n. 13 Mainardis). **ARBITRO:** Clerico di Chiavari. **NOTE:** pomeriggio di sole, terreno in perfetto stato; spettatori 1600. All'inizio della ripresa Mainardis ha sostituito Silva.

Dopo aver cominciato al rallentatore, il Verbania si è scatenato ed ha dato spettacolo. Due minuti dopo aver subito il rigore di Mainardis, Pisci ne ha parato un secondo.

*Biellese - Lecco 1-0

MARCATORE: nella ripresa Guidetti al 25'. **BIELLESE:** Martignoni; Valacchi, Cestari; Granai, Marinelli; Cugnolino, Marinelli, Guidetti, Fornara, Pappini, Costanzo (secondo portiere Albertini; n. 13 Corotto). **LECCO:** Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Lombardi, Daolio, Pedroni, Pantani, Fruggeri (secondo portiere Casiraghi; n. 13 Bagnaschi). **ARBITRO:** Levrero, di Genova. **NOTE:** cielo sereno, terreno in ottimo stato. Spettatori: 2.500. Angoli: 4-1 per la Biellese. Al 10' della ripresa Bagnaschi ha sostituito Fruggeri.

Partita dominata dalla Biellese, che ha cercato con insistenza il successo, colto a metà della ripresa con un bel gol di Guidetti.



TRIESTINA-DERTHONA 1-0. Sigarini contrastato da un difensore; sullo sfondo Giacomini. (Foto de Rota)



PRIMA DI CAMPIONATO: PAREGGIANO PORDENONE, PORTOGRUARO E SAN DONÀ

Maniago e Snia partono... ferme

TIRO-CROSS E SUCCESSO DELLO SCHIO SUL CAMPO DELLA SNIA: 1-0

Sfortuna, arbitro, attacco slegato inchiodano alla partenza gli aziendali

MARCATORE: nella ripresa al 19' Menegatti. **SCHIO:** Fabris; Marcante, Bonotto; Sardei, Campesi, Giannoni; Maggio (Meneghello); Polato, Grigoletti, Bianco, Menegatti; secondo portiere Dal Zotto. **SNIA TORVISCOSA:** Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Morganti, Del Zotto (Minut), Trevisan, Costa, Pittini: secondo portiere: Friuli. **ARBITRO:** Aldini, di Reggio Emilia. **NOTE:** Pubblico numeroso, giornata afosa con terreno in perfette condizioni. Gioco corretto e senza alcun incidente. Calci d'angolo 8 a 3 a favore della Snia. Prima dell'incontro il presidente della Snia, dott. Becic ha consegnato all'ex giocatore Medeot una medaglia ricordo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 21

A Torviscosa si è incominciato molto male: la squadra aziendale ha inaugurato il campionato in maniera quanto mai infelice e ciò non in conseguenza di una prestazione del tutto negativa, ma per una immeritata e ingiusta sconfitta. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e avrebbe dato giustizia agli atleti locali che in definitiva, se non hanno fatto meglio degli avversari, certamente hanno fatto di più. E allora perché non è andata per la giusta maniera? Rivolgiamo la domanda al signor Aldini, che ha fermato più di una volta prima Costa e poi Pittini in posizione favorevole per segnare, e poi colpevoli di due madornali sviste, che a nostro avviso avevano gli estremi della massima punizione. Con questo non vogliamo nulla togliere al merito della squadra ospite, che si è dimostrata più organica e meglio impostata a centrocampo e che ha avuto la fortuna di andare a rete con un tiro-cross di Menegatti, il quale ha sorpreso in uscita il portiere locale.

Senza l'errore di Sorato difficilmente l'attacco dello Schio avrebbe avuto la meglio su una difesa imperniata sul duo Nardini - Plaini, i migliori in senso assoluto. Lo dimostra il fatto che durante tutto l'incontro Sorato è stato poco, quasi niente impegnato, mentre l'opposto difensore, Fabris, ha dovuto faticare s: tiri di Pittini, Costa, Nardini e Plaini salvandosi anche in maniera fortunosa. Per proseguire sugli ospiti, diciamo che oltre ad aver messo in mostra un organico centrocampo, hanno rivelato tre punte: Grigoletti, Bianco, Meneghetti, mobili e pericolosi nei tiri a rete. Un giudizio positivo quindi per i ragazzi di Ballico che li lascia bene sperare.

La Snia Torviscosa ha confermato oggi le caratteristiche delle partite precampionato: forte in difesa e con un centrocampo se non trascendentale, ma sufficientemente idoneo, ha lasciato a desiderare in fase offensiva. Morganti è stato l'ombra di se stesso: lento, sfasato, e privo di mordente, non ha avuto nessun punto d'incontro con Costa; questi, per quanto volonteroso, è stato sempre marcato a dovere e quindi impossibilitato di operare; Pittin, che ha lavorato e si è mosso molto bene, è stato molto sfortunato nei tiri a rete, ma è l'unico ad essersi salvato; Del Zotto, il nuovo acquisto delle ultime 24 ore, ha dimostrato di saperci fare, ma privo di preparazione è stato sostituito nella ripresa da Minut che purtroppo non ha fatto meglio di Morganti. Mutilata così in fase offensiva la Snia pur marcando una notevole superiorità territoriale non è riuscita ad andare a rete. L'assenza poi di Galluzzo (ancora da definire la sua posizione) già affiatato con Costa e Trevisan, ha influito notevolmente sul rendimento della prima linea.

Ed ecco la cronaca delle principali azioni. Al 7' azione in tandem di Maggio - Grigoletti, ma il tiro conclusivo va oltre il fondo. Al 14' azione dei locali con Pittini - Costa, il cui tiro viene parato a terra da Fabris. Al 20' bellissima azione di Pittini e parata fortunosa di Fabris. Al 23' punizione dal limite a favore dei locali: tira Costa, la barriera libera, c'è un «mani», ma il gioco prosegue. Al 24' ancora bellissima azione della Snia con Pittini - Trevisan - Costa il cui tiro sfiora la traversa. Al 32' calcio d'angolo per gli ospiti senza alcun esito. Al 34' azione ospite e tiro di Bianco che Sorato para senza difficoltà.

Nella ripresa all'8' azione locale con Del Zotto - Costa, che avanza palla al piede ma in area è atterrato da Bonotto, il gioco prosegue. Al 10' azione di Trevisan - Pittini - Costa - Pittini il cui tiro è deviato in calcio d'angolo da Marcante. Al 19' la rete degli ospiti. Un allungo di Sardei mette in moto Menegatti, l'ala mancina scende velocissima e appena fuori area tira a rete, sembra più un cross che un tiro, ma la palla si infila alla destra di Sorato sorpreso in uscita. Al 25' altra azione di Pittini, ma la palla sfiora il montante. Al 35' è Nardini che tira a rete da posizione impossibile ma Fabris devia di pugno. Al 42' un allungo di Trevisan in area viene intercettato da Plaini che tira a rete ma Bonotto libera definitivamente.

Tommaso Ciccolo

GIRONE C

I RISULTATI

*Belluno-Vittorio Veneto 1-0
*Bolzano-Pordenone 1-1
*Giorgione-Maniago 3-0
*Malo - Rovigo 1-1
*Mestrina - Trento 1-0
*Passirio Merano - Arco 1-0
*Portogruaro - Clodia 1-1
*S. Donà - Montebelluna 3-3
Schio-*Snia Torviscosa 1-0

LA CLASSIFICA

Giorgione	1	1	0	0	3	0	2
Schio	1	1	0	0	1	0	2
Belluno	1	1	0	0	1	0	2
Mestrina	1	1	0	0	1	0	2
P. Merano	1	1	0	0	1	0	2
Clodia	1	0	1	0	1	1	1
Pordenone	1	0	1	0	1	1	1
Rovigo	1	0	1	0	1	1	1
Montebelluna	1	0	1	0	3	3	1
Bolzano	1	0	1	0	1	1	1
Malo	1	0	1	0	1	1	1
Portogruaro	1	0	1	0	1	1	1
S. Donà	1	0	1	0	3	3	1
Arco	1	0	0	1	0	1	0
Trento	1	0	0	1	0	1	0
V. Veneto	1	0	0	1	0	1	0
Snia Torvisc.	1	0	0	1	0	1	0
Maniago	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 28.9.1969

Arco-Snia Torviscosa
Clodia - S. Donà
Giorgione - Mestrina
Maniago - Pordenone
Montebelluna-Bolzano
Rovigo - Portogruaro
Schio - Belluno
Trento-Passirio Merano
Vittorio Veneto-Malo

COPPA DELL'AMICIZIA

Monfalcone - Triestina 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Saule, al 15' Trevisan su rigore; nel s. t. al 6' Petronello, al 15' Bussi. **MONFALCONE:** Fontana; Trevisan, Bernardel; Gon, Giordani, Gerin II; Trombone, Tomasin, Deiuri, Novelli (Petronello), Stefenello. **TRIESTINA:** Chendi; Coloni (Silli), D'Eri; Macor, Capitanio, Braico; Bussi, Moretti, Ive, Saule, Cecco (Coloni). **ARBITRO:** Sandra di Seveglìano.

Monfalcone, 21

Risultato equo, anche se maggiori pericoli ha corso la rete alabardata. Più squadra la Triestina sul piano tecnico, forse più volontà nel Monfalcone. Partita abbastanza interessante per azioni bene manovrate e per ottimi spunti individuali dalle due parti. I gol: Ive porge a Saule, che colloca in rete con un tiro angolato e basso. Pareggia Trevisan con forte tiro centrale a mezz'altezza su rigore per fallo di Macor su Stefanello.

Nel secondo tempo da una mischia esce Petronello, che insacca con un diagonale basso e angolato. Ritorna in parità la Triestina con Bussi, il quale di testa raccoglie il cross di Saule e realizza con Fontana in uscita.

Udinese - Pordenone 0-0

PORDENONE: Cappelletto; Vendramini, Piva; Cum, Zini, Muzzin; Momesso, Piazza, Flamia, Floreani, Dapit. **UDINESE:** Toppan; D'Antoni, Moruzzi; Splendore, Godeas, Franzolini; Filipuzzi, Fogolin, Pezzatini, Cepile, Orazi. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia. **NOTE:** Calci d'angolo 2-2 (2-1 per il Pordenone). Spettatori 200 circa. Giornata di sole con terreno buono ma leggermente allentato. Al 4' del secondo tempo annullato un gol di Cum per un fallo precedente. Lievi incidenti a Floreani e a D'Antoni.

COPPA EUROPA JUN.

A Vinkovci la nazionale jugoslava dilettanti ha battuto la Germania Ovest per 2-1 (0-1) in un incontro di andata del secondo gruppo della Coppa europea.

VITTORIA FACILE DEL GIORGIONE SUL MANIAGO: 3-0

MOLTO TIMIDA LA MATRICOLA PAGA LO SCOTTO DEL NOVIZIATO

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Cagnin; nella ripresa al 35' Voghero, al 36' Benasciutti. **GIORGIONE:** Faleschini (Vendramin); Bonfà, Ruffato; Bertoncello, Cerantola, Bresolin; Benasciutti, Parolin, Cagnin, Zerlin, Malipiero (Voghero). **MANIAGO:** Martin; Forneron, Iut; Della Pietra, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Bertuzzi, Di Bon, Stroili (De Piero), Del Ben. **ARBITRO:** Balboni, di Ferrara. **NOTE:** calci d'angolo 8 a 2 per il Giorgione, primo tempo 6 a 1. Giornata bella, spettatori oltre 2000.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Castelfranco Veneto, 21

Il Giorgione ha vinto una partita modesta contro una squadra piuttosto timida e impacciata. Non si può certo dire che i padroni di casa abbiano giocato nel loro modo migliore, perché se fosse stato così il dispiacere per gli ospiti sarebbe stato maggiore, ma da come si è svolta la partita, se il Maniago avesse solamente osato di più, avrebbe certamente contenuto la sconfitta entro limiti meno pesanti.

L'esordio della squadra di Bertoli non è stato molto felice, ma il fatto non è certamente imputabile a deficienza tecnica o a uomini, ma soprattutto al timor panico provocato dallo esordio in una categoria superiore dove militano squadre ormai provate e smaliziate. Non si può certo dire che Martin non si sia battuto con coraggio e competenza, come non si può dire che Del Ben, Stroili e Di Bon non abbiano fatto del loro meglio per giungere al successo, rasentandolo proprio questo ultimo, al 30' del primo tempo quando tutto solo si è visto togliere la palla al limite da un poderoso tuffo di Faleschini. Possiamo dunque affermare che il Maniago ha una buona squadra che ha solo bisogno di entrarsi e farsi le ossa.

Nella prima mezz'ora le due squadre non si sono mai impegnate a fondo, svolgendo solo alternate azioni di disturbo, finché al 34' Cagnin raccoglie un bel passaggio di Zerlin e insacca imparabilmente. A 3' dalla fine del primo tempo Marin, con una bella parata riesce a deviare in corner un forte tiro di Bertoncello.

Nella ripresa le squadre si presentano piuttosto provate, soprattutto nella linea attaccante castellana, ma gli ospiti non sanno approfittare e il gioco si alterna al centrocampo. Alla mezz'ora Bertoli sostituisce Stroili con De Piero e Valentinuzzi Malipiero con Voghero. Di questo scambio ne traggono vantaggio solo i padroni di casa e al 35' è proprio Voghero a siglare la seconda rete. Un minuto dopo il terzo ed ultimo gol dei castellani è segnato da Benasciutti, partito da metà campo e giunto in area tutto solo.

Giulio Lion

Rosandra - *Muggesana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Vigini; nella ripresa al 30' Bidussi. **ROSANDRA ZERIAL:** Princig (Turco), Benvenuti, De Nicoloi; Marzari, Taddeo, Colavecchia; Vigini, Moro, Bidussi, Riosa, Bazzara (Gerbini). **MUGGESANA:** Robba (Rossetti); Degrassi M., Stefanini; Riva (Cattunar), Marassi, Lando; Frausin, Derossi, Sandrin, Borroni, Degrassi B. (Pugliese). **ARBITRO:** Tamburin. **NOTE:** espulso Frausin al 32' della ripresa.

Muggia, 21

In amichevole il Rosandra Zerial ha battuto la Muggesana per due reti a zero, con un gol per tempo. L'undici di Bagnoli, allenato da Frontali, ha palesato già una buona condizione in vista del campionato di seconda categoria. La Muggesana, che milita nella categoria superiore, è apparsa invece ancora senza un volto preciso. L'allenatore Ramani deve amalgamare i giovani con i pochi giocatori rimasti dall'ultima stagione. La squadra è rinnovata in ogni reparto, nè per ora appare possibile puntare su una formazione tipo dal momento che ben presto la società muggesana dovrà rinunciare a Borroni chiamato al servizio militare. Comunque è atteso Stradi per metà ottobre, di ritorno dalla leva.

Vesna - Arsenale 4-4

Otto reti, quattro per parte, nell'amichevole disputata ieri pomeriggio a Santa Croce fra il Vesna e l'Arsenale che si preparano in vista dell'inizio dei campionati dilettanti. Una partita piacevole, che ha divertito il numeroso pubblico presente. Le due squadre hanno dimostrato di essere già a buon punto. I migliori: Ruan e Ienco per l'Arsenale; Rabusin, Verzier e il neo acquisto Barbiani per il Vesna.

La partita è stata diretta dal triestino Bossi. Per i triestini hanno segnato due «doppiette» Ienco e Gasperut; per il Vesna Rabusin, De Michele e «doppietta» di Cossutta.

CRDA - Libertas 2-1

Nell'amichevole disputata sul campo di via Flavia il CRDA ha superato la Libertas per due reti ad una. Entrambe le squadre parteciperanno prossimamente al campionato di seconda categoria. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo. I cantierini sono andati per primi in vantaggio con Sau, si sono visti raggiungere dai biancoscudato Bubnich e si sono alfine riportati definitivamente in vantaggio con lo stesso Sau.

IL PORDENONE RIESCE A DIVIDERE LA POSTA A BOLZANO: 1-1

Segnano subito i neroverdi ma non resistono fino in fondo

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Bertoia; nel secondo tempo al 33' Scolati, su rigore. **BOLZANO:** Rossi; Concer, Boaretto; Scoalti, Gobbi, Breda; Benedetti, Alban, Paganin, Milani, Pastorello. **PORDENONE:** Fongaro; Jut, Zoratti; Drigo, Bernardis, Varglien; Bertoia, Campana, Dal Balcon, D'Andrea, Di Giusto. **ARBITRO:** Piani, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

E' iniziata bene per il Pordenone, opposto a un Bolzano, che ha disputato la partita di apertura non ancora a posto con la preparazione e senza un paio di uomini chiave: al 12' ha tirato Dal Balcon, Rossi non ha trattenuto e Bertoia ha messo in rete.

I padroni di casa, a questo punto avrebbero potuto subito crollare ed invece, pur in svantaggio, hanno controllato gli ospiti, senza affannarsi troppo, imprimendo alla partita una discreta cadenza, ma senza farle assumere toni particolarmente elevati.

Il Pordenone, squadra di un

Bernardis

certo prestigio, ha tentato comunque ancora di sorprendere il portiere atesino. Evidentemente gli avanti neroverdi credevano di aver individuato il debole dello schieramento avversario proprio nel portiere, visto come erano riusciti ad andare in gol la prima volta. Per Rossi, invece, si era trattato di un infortunio. Su tiro di Dal Balcon si era gettato in tempo, ma la palla gli era rimbalzata sotto il mento, schizzando a destra fuori dalla presa, dove c'era Bertoia. Credendo di poter andare a nozze, il Pordenone ha iniziato a tirare da fuori area, ma senza fortuna. Più pericoloso, invece, uno spiovente di Jut, sfuggito ancora una volta (complice il sole) alla presa dell'estremo difensore bolzanino (31'), ma questa volta Dal Balcon, in posizione piuttosto difficile, non ha indovinato lo specchio della porta. Un primo tempo, durante il quale il Pordenone ha cercato di vivere sul «velluto» del gol segnato in apertura, mentre il Bolzano, pur esprimendosi bene in fase di costruzione, ha stentato a trovare i corridoi per passare oltre la barriera difensiva dei neroverdi. I biancorossi padroni di casa mancavano dell'uomo di sfondamento e a centrocampo il solo Alban cercava l'appoggio.

E' stato nella ripresa che il Bolzano ha letteralmente aggredito i pordenonesi. Un attacco continuo, alle volte piacevole, come esecuzione, con Benedetti addirittura scatenato e con rapidi inserimenti di Alban. Sono stati appunto Alban e Benedetti a far spiovere in area neroverde, durante i primi 10' due palle eccellenti, ma la conclusione non ha fruttato, perché Paganin ha toccato alto di testa e lo stesso Alban, su servizio di Benedetti, ha fallito per un soffio.

Al 28' il Bolzano, sempre proteso in avanti, è andato vicinissimo al gol. Punizione da trenta metri, parabola di Scolati respinta da Varglien e Alban tutto solo sulla destra che aggancia e scaglia poi seccamente verso Fongaro, che con un intervento alla disperata riesce a mettere in corner. Al 31' una tinta di giallo. Mentre l'arbitro volge loro le spalle D'Andrea e Alban si scambiano qualche... carezza. L'arbitro individua nel bolzanino il maggior responsabile e lo manda agli spogliatoi, mentre per D'Andrea c'è solo un'ammonizione. E' stato un momento critico per il Bolzano, con 14' da giocare, una rete al passivo e un uomo in meno, e invece è venuto il gol del pareggio a sancire il risultato. Palla a Milani, che di striscio al volo manda al centro, dove c'è Paganin che non esita: vede il corridoio e vi si immette subito per il tiro finale. Varglien, visto che ormai tutto è perduto lo sgambetta e lo mette a terra. E' rigore, nessuno protesta e Scolati non sbaglia.

Il Pordenone quindi è stato piuttosto sorpreso dal gioco aggressivo dei padroni di casa e ha badato per parecchio tempo a tenere le redini della manovra a centrocampo, senza darsi troppo da fare per dare un volto diverso alla partita. Squadra discretamente impostata, forte in difesa, e scarsa nel gioco vero di penetrazione. Anche per Comuzzi, quindi, come del resto per Agostinelli, c'è ancora da lavorare.

Giorgio Fait

Varglien

PORTOGRUARO - CLODIA 1-1

Gli ospiti in difesa volevano un punto: obiettivo raggiunto

MARCATORI: nella ripresa al 23' Pagura, al 38' Galasi. **PORTOGRUARO:** Forti; Fenotti, Zanella; Nadalutti, Tonetti, Chiarvesio; Azzoni, Mazzoleni, Pagura, Flaborea, Tosetto. **CLODIA:** Vadalà; Cavazzen, Bergamasco; D'Apollonia, Chinchio, Verzolla; Colosio, Gallina, Nichetto, Galasi, Ardizzon. **ARBITRO:** Tonolini, di Milano. **NOTE:** calci d'angolo 3-1 per il Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 21

Mediocre inizio del campionato allo stadio comunale «Mecchia» tra il Portogruaro e il Clodia. Il Clodia, in verità, ha messo in luce, sin dall'inizio della partita, la volontà di portarsi a casa il pareggio concentrando l'onere dell'attacco principalmente su Nichetto e Galasi che si sono dimostrati, assieme all'attento Chinchio, i migliori dei biancocelesti.

Il Portogruaro, che al 37' e al 39' del primo tempo ha visto sfumare due ottime occasioni con Tosetto e Mazzoleni, ha dimostrato notevole indecisione in fase di conclusione. Sul solito infaticabile Pagura e sul bravo Azzoni ha fatto perno l'attacco granata.

Al 23' della ripresa una triangolazione tra Azzoni, Tosetto e Pagura ha dato la possibilità a quest'ultimo di battere imparabilmente Vadalà. Ma al 38' il sempre pericoloso Galasi, per merito di una incertezza di Chiarvesio, segnava il gol del pareggio. Ammoniti nel primo tempo Ardizzon del Clodia e nel secondo tempo Tosetto e Tonetti, ambedue per proteste. Buono l'arbitraggio di Tonolini di Milano.

F. B.

IL SAN DONÀ ACCIUFFA IL MONTEBELLUNA: 3-3

A 8' DAL FISCHIO FINALE MANCAVANO DUE GOL AI LOCALI

MARCATORI: nel primo tempo al 27' e 34' Geremia; nella ripresa al 15' Maschietto, al 19' Pizzolato, al 37' Giulio, al 41' Guerrato. **SAN DONA':** Rettore; Gobbo, Schigur; Visentin, Guerrato, Cibin; Giulio, Manganotto, Maschietto, Carniello (Cabassi), Poletto. **MONTEBELLUNA:** Favaro; Pagnin (Cervato), Tesser; Poloni, Panciera, Bordin; Filippi, Pizzolato, Mazzonetto, Geremia, Cavasin. **ARBITRO:** Cesari, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 21

Mancavano 8' alla fine e il San Donà pareva condannato a subire una dura lezione dalla matricola Montebelluna; perdeva infatti per 3 a 1: Giulio raccoglie la palla a metà campo e producendosi in uno spettacolare «a solo» aggira gli ostacoli e raccorcia le distanze. Questo spunto personale ha avuto la facoltà di risvegliare l'orgoglio e lo spirito dei sandonatesi e alcuni altri giocatori locali hanno tentato la stessa via: così è scaturita l'azione che ha riportato le cose in parità.

Il San Donà per la verità era partito bene mettendo subito in evidenza la propria superiorità tecnica, anche se fra i giocatori non esiste ancora un soddisfacente senso d'intesa. La squadra locale, infatti, ha tenuto costantemente sotto pressione gli ospiti per i primi 25' sfiorando la segnatura più di una volta. Poi il centrocampo ha cominciato a cedere e sintomi di stanchezza sono apparsi evidenti in più di un giocatore. A questo punto il Montebelluna, atleticamente più preparato, ha intravvisto la possibilità di spostare il fronte in area sandonatese e lo ha fatto repentinamente. Il San Donà appariva ormai stremato e apriva falle da ogni parte: per gli ospiti è stato un gioco da ragazzi portarsi in vantaggio.

Siamo al 27' del primo tempo: un'azione di Bordin frutta un angolo; il tiro dalla bandierina viene raccolto da Filippi che si scontra con Cibin e la palla finisce sui piedi di Geremia: tiro da pochi metri e rete. Al 34' lo stesso Geremia replica deviando al volo un passaggio di Pizzolato.

Il primo tempo si chiude così con due reti a zero in favore del Montebelluna. Ma nella ripresa la musica non cambia; il Montebelluna continua a premere e i sandonatesi si limitano a reagire con qualche incursione in contropiede. E proprio da una di queste incursioni nasce il primo gol locale. Al 15' Giulio scende verso la porta avversaria: giunto in area viene stretto fra due difensori e fatto cadere; l'arbitro concede il calcio di rigore, che Maschietto non ha difficoltà a trasformare. Poco dopo lo esordiente Schigur marca un po' pesantemente Cavasin: calcio di rigore, che viene trasformato da Pizzolato.

L'illusione del San Donà di potersi rifare è durata poco, ma ormai anche i montebellunesi danno segni di stanchezza. Così al 37' la brillante azione di Giulio stimola i locali, che raccolgono le ultime forze e si buttano all'attacco finché al 41' ottengono un calcio d'angolo che viene battuto da Gobbo. La palla spiove in mezzo alla mischia viene disputata fra alcuni giocatori, segue una serie di tiri e respinte, finché Guerrato non trova un corridoio per mettere a segno la rete del pareggio.

Gianni Aldrigo

PONZIANA E FORTITUDO ELIMINATE DALLA COPPA RICCARDO

SEMIFINALISTE CUS - PRIMORIE E SANT'ANNA OPPOSTO AL CREMCAFFÈ

I due incontri sul campo di via Flavia domani e mercoledì

Cremcaffè - Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 14' autorete di Uboni. **CREMCAFFE':** Bandini; Manfreda, Maurich; Ellini, Corazza, Angeleri; Delezotti, Roberti, Tommasi, Punis, Dapretto. **FORTITUDO:** Ciliberti; Degrassi, Celant; Uboni, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Ispiro, Marchesich (Petuzzi). **ARBITRO:** Bossi.

Il Cremcaffè è la quarta semifinalista della Coppa Riccardo. I giallorossi di Turcino, scesi in campo in una formazione comprendente diversi giovanissimi sono riusciti ad avere ragione della Fortitudo dopo novanta minuti di gioco nervoso e spezzettato.

Andati in vantaggio grazie ad un'autorete di Uboni, i giallorossi hanno poi contenuto, senza troppo affanno, la sterile e confusionaria reazione granata affidata più che altro all'improvvisazione. La Fortitudo ha deluso, difettando soprattutto nel gioco d'assieme. A mezz'ora dalla fine gli uomini di Giorgi sono rimasti in dieci per l'espulsione di Drioli in seguito ad un fallo di ritorsione e Bandini non ha corso che rari pericoli, destreggiandosi con tutta sicurezza. Nel Cremcaffè sono piaciuti i giovanissimi: gli attaccanti Delezotti e Punis (provenienti dal San Sergio) e, su tutti, il terzino Manfreda, un autentico mastino.

La Coppa Riccardo, organizzata dalla A. S. Sant'Anna per onorare la memoria del suo ex giocatore caduto venticinque anni fa, ha dunque esaurito la sua fase eliminatoria. Delle otto partecipanti sono rimaste in quattro a contendersi la vittoria nel torneo, e tra le eliminate figurano proprio le due «teste di serie», Ponziana e Fortitudo.

Il Ponziana è stato battuto — autentica sorpresa — dalla rappresentativa universitaria del CUS col minimo scarto di una rete a zero e con lo stesso punteggio il Cremcaffè-baby ha superato la Fortitudo. Il Sant'Anna ha faticato per avere ragione del Breg, riuscendovi soltanto sui calci di rigore dopo che i tempi supplementari erano finiti in parità (1-1). Senza difficoltà invece il successo del Primorie sull'Inter San Sabba (2 a 0).

Le semifinali prevedono ora gli incontri CUS - Primorie (domani, via Flavia, ore 20.30) e Cremcaffè - Sant'Anna (mercoledì alla stessa ora). Le due vincenti si disputeranno sabato prossimo, la Coppa Riccardo, mentre la finale di consolazione fra le perdenti si giocherà la sera prima.

E. L.

Edera - Breg 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Graniero, al 38' Zagar; nel s.t. al 29' Scropetta. **EDERA:** Perini (Cecchini); Butti, Graniero; Valenti, Salvini, Scropetta; Clemente (Paoli), Veglia, Zitani (Franciosa), De Riz, Renier. **BREG:** Favento; Gerli, Maver, Svara, Vatta, Leban; Micussi, Bassanese, Ciuk, Grahonja, Zagar. **ARBITRO:** Crevatin, di Muggia.

Terminata presto l'avventura di Coppa Italia, l'Edera ha occupato la penultima domenica prima dell'avvio del campionato di promozione incontrando in amichevole la compagine del Breg, che milita in seconda categoria. L'allenatore rossonero Davide è ancora alla ricerca dell'inquadratura definitiva. Lo undici di San Dorligo ha tenuto testa ai più titolati avversari fino a pochi minuti dalla fine quando un gran tiro dal limite di Scropetta ha sbloccato il risultato.

SOLTANTO UN PAREGGIO E UNA VITTORIA DALLE SETTE SQUADRE DELLA NOSTRA REGIONE RIMASTE IN LIZZA

«Coppa Italia» dilettanti - È iniziato il secondo turno

UNA VITTORIA ASSAI PREZIOSA PER GLI UOMINI DI COVACICH

Dominano indisturbati i biancocelesti Tarda la rabbiosa reazione dei «cugini»

Ponziana - S. Giovanni 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e 37' Ravalico. Nel secondo tempo al 40' Marchiò su rigore. PONZIANA: Dapas; Covacich, Norbedo; Milcenich, Kodric, Francolla; Rossetti, Ravalico, Abrami, Flora, Viditi (Kirchmayer). SAN GIOVANNI: Sarazin; Preprost, Doz; Protti, Francini, Dagri; Nardini (Lach), Ulcigrai, Marchiò, Vouch. ARBITRO: Tubertini, di Bologna.

Il primo round di questo secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti fra San Giovanni e Ponziana, è andato agli uomini di Covacich. La vittoria del Ponziana non fa una grinza. Un successo meritato, fermamente voluto dai biancocelesti che tentano in questa specie di campionato fra squadre di clubs di ottenere un rilancio dopo le due ultime stagioni non troppo fortunate. Eliminata l'Edera nel primo turno, il Ponziana ha posto una buona ipoteca per assicurarsi l'ammissione a quello successivo, uscendo vittoriosa dalla tana dei «cugini» rossoneri.

I biancocelesti, lo si è capito sin dal primo minuto, non intendevano limitarsi a rimediare un risultato di parità in questo primo incontro per poi giocare tutte le carte in quello di ritorno. Partenza a razzo quindi del Ponziana, con il San Giovanni subito costretto in trincea. La squadra di Vagaia, slegata in tutti i reparti, ha cercato come poteva di arginare il gioco degli avversari ma si è avuta subito l'impressione che non avrebbe resistito molto a lungo. Il Ponziana, ben orchestrato a centrocampo, ha piantato stabilmente le tende nella area di rigore degli avversari e dopo appena 12' di gioco si è trovato in vantaggio.

Una punizione dalla bandierina è battuta da Ravalico con un tiro a effetto che sorprende nettamente Sarazin al quale non rimane che raccogliere la sfera dal fondo della rete: 1-0. Il San Giovanni non accenna nemmeno a una reazione, preoccupato com'è a respingere gli assalti che provengono da tutte le direzioni. La partita prosegue quindi sullo stesso binario con il Ponziana tutto proteso in avanti e con il San Giovanni tutto compresso nella sua area. Al 37' gli ospiti raddoppiano. Autore ancora Ravalico. L'azione nasce dai piedi di Flora che con un tocco all'indietro porge a Covacich: gran tiro e Sarazin ferma come può la sfera senza trattenerla. Ravalico di piatto raddoppia.

Il secondo tempo inizia con il Ponziana ancora proteso in avanti. Dura ancora un quarto d'ora il dominio dei biancocelesti e quando la partita sembra ormai addormentata, quando sembra che le emozioni siano terminate, ecco d'improvviso uscire di prepotenza alla ribalta il San Giovanni. La squadra di Vagaia ritrova quasi di incanto il filo conduttore del gioco; si spiega in avanti costringendo gli ospiti ad arretrare per evitare rischi inutili. In pochi minuti quindi le parti si capovolgono. E' il San Giovanni ora che preme, con rabbia quasi, per raddrizzare le sorti di questo derby, mentre il Ponziana deve chiudersi nella propria metà campo per respingere i vari tentativi dei padroni di casa. I rossoneri riescono al 40' ad accorciare le distanze su rigore.

Il San Giovanni verso il trentennio

I giocatori del San Giovanni si sono ritrovati assieme al loro allenatore Vagaia in una riunione conviviale di buon auspicio per la stagione che va ad incominciare. Il presidente della società rossonera, il popolare ex calciatore Gigi Stigliani, ha presentato i giocatori che prenderanno parte al prossimo campionato di prima categoria ed ha consegnato una medaglia d'oro a nome del consiglio direttivo al vicepresidente Ferdinando Bloccari, che segue da vent'anni con immutata passione le sorti della squadra. Con la stagione 1969-70 il San Giovanni celebra il trentennale della sua fondazione.


PONZIANA - S. GIOVANNI 2-1. Una pericolosa azione del San Giovanni sventata dai difensori biancocelesti (Foto de Rota)

DUE VOLTE BATTUTO IL GENEROSO PORTIERE BORGOBELLO

Impossibilitati i lenti cremisi ad arginare la violenta offensiva

Fiesso - Sangiorgina 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 40' Bello; nel s. t. al 27' Bello. FIESSO: Nibale (Zoccarato); Varotto, Lazzari; Pettenà, Longhin, Danesin; Bello, Gomiero, Dalla Via, Novello (Baso), Bordigato. SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Regeni; Marega, Bassaldella, Filippi; Furlan, De Sabata, Bernardi, Lani, Di Tommaso. ARBITRO: Rizzola di Brescia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiesso d'Artico, 21

Con una rete per tempo dell'ala destra Bello il Fiesso ha piegato la Sangiorgina. Risultato giusto che non fa una grinza e non dà adito a una critica in quanto il confronto è valso a mettere in bella evidenza l'undici locale che, sin dall'inizio della contesa, è partito a spron battuto dimostrando spesse volte di saper veramente ben giostrare con la sfera di cuoio. La Sangiorgina, invece, è incappata decisamente in una giornata negativa. La compagine di San Giorgio di Nogaro è apparsa lenta e non ancora ben affiatata: il reparto difensivo ha palesato qualche incertezza sia nelle azioni corali sia nei suoi singoli uomini. Pure il quintetto di punta ha dimostrato scarsa incisività.

Gran lavoro ha avuto il portiere Borgobello, chiamato più volte a interventi difficili ove si è ben disimpegato. La sua è stata una prova generosa e i gol subiti non vanno a suo demerito.

E' il Fiesso a prendere il comando delle operazioni, mentre la Sangiorgina cerca di arginare l'offensiva. Durante il trascorrere dei minuti appare sempre più evidente la supremazia dei padroni di casa. Si giunge così al 40': la Sangiorgina è chiusa come in una morsa nella sua metacampo e il Fiesso è alla ricerca di uno spiraglio per fare centro. La sfera perviene dopo un batti e ribatti all'ala destra Bello che si libera, con una bella finta, di Regeni e punta sul portiere da pochi metri Bello fa partire un tiro liscio che sorprende l'attento difensore ospite. Debole reazione dell'undici di San Giorgio di Nogaro che cerca di riequilibrare le sorti, ma il risultato non cambia sino al riposo.

Nella ripresa la Sangiorgina si presenta decisa a passare: per alcuni minuti la compagine ospite inscena qualche bella azione, che però si infrange contro il muro della difesa locale. Al 19' il terzino Lazzari, portatosi in area avversaria, tenta di farsi luce tra le maglie ospiti, ma viene atterrato da Furlan e il direttore di gara decreta un calcio di rigore a favore dei locali. Longhin incaricato dal tiro calcia malamente. Al 27' il raddoppio del Fiesso: la sfera perviene all'interno Gomiero che saetta in rete: Borgobello para ma, per sua mera sfortuna, non riesce a trattenere il cuoio che viene immediatamente ripreso dall'accorrente Bello ed è gol. Sul due a zero la partita non ha praticamente più storia e il fischio di chiusura trova il Fiesso all'attacco.

Attilio Trivellato

HOCKEY SU PRATO
«MEMORIAL F. MARI»

CUS TS - H. C. Trieste 2-0

MARCATORI: Zerial 2'30" e Miserocchi 8' del s.t. CUS TRIESTE: Supiina (Valle); Tonon II (D'Iorio), Luttman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi (Bertuzzi), Deschman (Giraldi), Scozzari, Caggianelli, Zerial HOCKEY CLUB: Dintignana; Bucconi II, Schillani; Bucconi I, Duranti, Weis (De Bortoli); Simsig I, Busan, Novaro, Mervini, Macor. ARBITRI: Maiola e Emilio Mari di Trieste.

Dopo aver disputato un ottimo primo tempo, i biancorossi sono stati sorpresi all'inizio della ripresa dalle due reti di Zerial e Miserocchi, la prima impeccabile e la seconda sortita da una incomprensione della difesa. Il gioco poi è ritornato sul piano della normalità ma con prevalenza di azioni pregevoli dei componenti dell'undici di Novaro. Dintignana è stato il miglior uomo in campo, a parte l'azione della seconda marcatura.

El Oro - Triestina 1-0

MARCATORE: Millo al 33' del p.t. EL ORO: Mainardi; Braico, Stuparich; Gellici, Lonza I, Millo; Monteferri (Godina), Petelin, Vrh, Castello, Timeus. TRIESTINA: Coslevaz; Comello (Bersan), Gerin (Pittino); Stebel, Demicheli, Meiak, Kokely, Tonon I, Candotti, Riccardi (Serbottini), Cossutta (Civita). ARBITRI: Maiola e Rigutto di Trieste.

Una Triestina in veste dimessa che ha poggiato il gioco su Stebel. Demicheli e Candotti, non ha potuto gran che sul giallo-oro apparsi piuttosto sicuri a metà campo. Alla difesa degli alabardati va il merito di aver sostenuto per quasi tutto l'incontro le azioni provocate dagli avversari per vie interne ed esterne. La rete di Millo, in prestito per il torneo all'El Oro, è stata del tutto fortuita ma molto precisa essendosi trovato il giocatore tutto solo davanti la porta in quel momento sguarnita.

LA CLASSIFICA
dopo il girone di andata:

Cus Trieste	3	3	0	0	8	0	6
H. C. Trieste	3	1	1	1	1	2	3
El Oro	3	1	0	2	1	5	2
Triestina	3	0	1	2	0	3	1

Chiusa la Serie B per Monfalcone e Hockeisti Triestini

Due compagini della regione hanno preso parte alle finali della Serie C svoltesi a Bassano e Breganze: Monfalcone e Hockeisti Ferrovieri. Gli isontini hanno preso parte al concentramento di Bassano, ottenendo una sconfitta ad opera del Seregno (3-1) e un pareggio (2-2) con la Pro Vercelli. Nello scontro decisivo il Seregno ha battuto la Pro Vercelli per 3 a 2, aggiudicandosi così la promozione in Serie B assieme al Siena, che ha militato nell'altro girone finale.

I ferrovieri triestini erano impegnati nel girone di Breganze; vincitori di stretta misura sull'Oderzo (4-3), hanno ceduto contro il Siena per 5-2. Il quintetto del Colle Val d'Elsa batteva poi l'Oderzo (12-4) aggiudicandosi così l'ammissione in Serie B. La squadra locale si è presentata alle finali con i seguenti effettivi: Martellani N. (Tovarodo), Furlan, Pecorari, Kalic, Sicignano, Poletto, Piazza, Godena e Cainasso.

PESANTE PASSIVO INFLITTO DAI RODIGINI ALLA SQUADRA AZZURRA

Spronati dal primo gol al 44' travolgenti i veneti nella ripresa

Tagliolese - Aquileia 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Tieghi; nella ripresa al 10' Tivelli, al 27' Zorzin I, al 33' Tieghi, al 40' Pasetto. TAGLIOLESE: Marigo; Cappellato, Massari; Bonzi, Bigi, Scarpa; Tieghi, Girotto, Ferri, Pasetto, Tivelli. AQUILEIA: Secchiutti; Trebbian, Cossar; Zorzin II, Ballaminut, Zampar; Zanetti, Barbana (Rigonat), Zorzin I, Lorenzut, Tarlao. ARBITRO: Parmiani di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 21

L'Aquileia è uscita nettamente battuta nella gara di andata contro la Tagliolese. Nel primo tempo l'incontro è stato abbastanza equilibrato, anche se gli ospiti hanno dimostrato una certa supremazia a centrocampo. Solo allo scadere dei primi 45' la Tagliolese è passata in vantaggio con una rete realizzata dall'ala destra Tieghi. Sulle ali del successo la formazione veneta ha letteralmente dominato la seconda parte della gara, imponendo ai locali un pesante passivo. Per la verità, solo nel finale il risultato ha assunto tali caratteristiche, giacché alla mezz'ora della ripresa la Tagliolese conduceva ancora per 2-1. In ogni caso gli azzurri di Faidutti non hanno demeritato di fronte a una formazione, come quella della Tagliolese, nettamente superiore dal punto di vista atletico, che può contare anche su ottime individualità nel terzino Cappellato, nell'ala destra Tieghi e nel centravanti Ferri.

I padroni di casa, largamente rinnovati rispetto alla passata stagione, dopo la vittoria nel primo turno di Coppa Italia con il Cervignano speravano di ottenere oggi un risultato di prestigio con i più quotati avversari; non ci sono riusciti, ma i tifosi sono convinti che in campionato la squadra avrà un importante ruolo da compiere. Fra i migliori si sono riconfermati ancora una volta il giovane Zorzin I e il dinamico Lorenzut all'attacco, mentre hanno deluso Barbana e il libero Ballaminut, al quale bisogna addebitare due reti per la sua disattenzione. Anche Zanetti, solitamente il più incisivo all'attacco, è apparso in cattiva giornata.

Per la gara di ritorno con la compagine rodigina il compito è evidentemente improbo per gli azzurri, che punteranno il tutto per tutto per qualificarsi.

In breve la cronaca. Al 2' del primo tempo prima azione pericolosa del duo Ferri-Tivelli, che però non viene conclusa a rete. Al 15' gli azzurri vanno vicinissimi alla rete con Lorenzut, il quale da buona posizione spedisce la sfera a fil di palo. Al 33' Ballaminut è autore di un forte tiro in porta su calcio di punizione dal limite: con un acrobatico intervento Marigo sventa la minaccia. Al 44' si registra la prima rete, autore Tieghi, che dopo aver seminato Ballaminut, elude Secchiutti e insacca.

All'8' della ripresa l'estremo Tivelli da posizione ravvicinata spedisce in porta, ma Secchiutti devia. Al 10' la squadra ospite raddoppia con un'azione che è la falsariga della prima marcatura: su passaggio di Scarpa Tivelli raccoglie e da buona posizione segna. Al 23' un'altra azione di rilievo dell'Aquileia: ne è autore Lorenzut il quale, dopo aver portato la sfera al limite crossa al compagno Zorzin I, che di testa indirizza in rete, ma il portiere para. Al 27' Zorzin I segna la rete della bandiera, risolvendo in una mischia davanti alla porta avversaria. Al 33', dopo un veloce scambio tra Tivelli e Tieghi, quest'ultimo segna. Al 40' Pasetto è l'autore della quarta rete.

Giorgio Milocco

I POLESANI AGGUANTANO IL PAREGGIO NEL SECONDO TEMPO

Grossa ingenuità casalinga sulla sponda dello Stella

Palazzolo - Adriese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Piccoli, nella ripresa al 28' Marchesini. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Seretti; De Crignis, Ferrara, Piccoli, Dri (Gemma), Michelesio. ADRIESE: Zancanaro; Vettorello, Vianello; Porra, Morandini, Callegaro; Sciamarella (Mentasti), Roma, Bachetti, Fosser, Marchesini. ARBITRO: Sfodrini, di Lodi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 21

Giornata splendida, terreno in perfette condizioni e una folta schiera di adriesi sugli spalti a sostenere i loro beniamini che puntano decisi quest'anno alla promozione in Serie «D». Un traguardo, questo, senz'altro alla portata della forte compagine polesana, rinforzatasi durante l'estate con l'acquisto di ottimi giocatori come Vianello, Sciamarella e Fosser. Se aggiungiamo che gli adriesi sono allenati dal ben noto ed esperto Blason, non occorre altro commento per giustificare le ambizioni dei polesani. Già oggi l'Adriese ha dimostrato il solido impianto tecnico e atletico: ben impostata in difesa, attorno al libero Porra, forte a centrocampo con la regia di Callegaro e Fosser, pericolosa in attacco soprattutto con il coriaceo Marchesini dal sinistro micidiale.

In effetti i polesani hanno a lungo comandato il gioco e solo la solidissima difesa palazzolese, forte di mastini come Frisan, Scaini e Mason, ruotanti attorno al tecnico e preciso Seretti, ha potuto sventare le minacce portate alla porta di Vit. Negli altri reparti il Palazzolo non ha ancora trovato la necessaria intesa e il solo Piccoli ha saputo mettere in difficoltà la difesa ospite. Va d'altra parte sottolineata la buona prova del giovane Gemma, inserito nel secondo tempo con compiti di collegamento fra difesa e attacco.

Il risultato ci sembra equo anche se i palazzolesi possono lamentare di essersi lasciati raggiungere in virtù di una grossa ingenuità: al 28' del secondo tempo, per un involontario fallo di mano di Seretti al limite dell'area, il signor Sfodrini ha concesso un calcio di punizione agli adriesi; ha battuto Marchesini di sinistro e la palla è passata in mezzo alla maldisposta barriera palazzolese, è carambolata sul palo della porta di Vit finendo in rete.

La rete palazzolese era stata realizzata al 28' del primo tempo dal solito piccoli che, di di testa, aveva girato di precisione nell'angolo basso alla destra di Zancanaro un tiro di punizione di Ferrara dal limite dell'area.

Aldo Pizzali

A MORI UN UNDICI DAGLI AMBIZIOSI PROPOSITI

Ciambella col buco il gioco di frastornare l'avversario

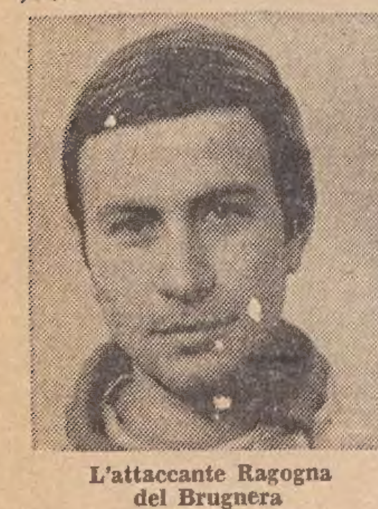
Mori - Brugnera 3-0

MARCATORI: nel primo tempo Tamborini al 18' e 22'; Azzolini al 42'. MORI: Facchini; Zommer, Pizzini; Ruffo, Miori, Leoni; Azzolini, Colpo, Tamborini, Ciaghi, Borrini (Miorelli). BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Bertolini; Fabbro, Verardo (Comini), Ragogna, Pitton, Semenzato. ARBITRO: Vidali di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mori di Rovereto, 21

Un Mori scatenato ha letteralmente aggredito i friulani i quali, frastornati da un inizio così deciso, hanno di molto tardato per arrivare ai rimedi. E quando più o meno bene vi sono riusciti erano ormai in svantaggio di due reti, difficilmente colmabili dato il treno sempre veloce dei locali. Il Mori ha infatti schierato una squadra fresca, giovane e vivace, non nascondendo con ciò il proposito programmato di vincere il prossimo campionato regionale dilettanti per scalare la Serie «D». Un programma ambizioso, giova dirlo, ma che dal come il Mori lo ha esposto non ci sembra per nulla irrealizzabile.

Dopo l'inizio tambureggiante dei padroni di casa, il Brugnera, riorganizzando le proprie file, ha cercato di controbattere; si è destreggiato un po' meglio a centrocampo, ha francobollato i più pericolosi dei neroverdi, cioè Tamborini, Azzolini e Borrini, ha anche accennato dei contropiedi, ma ha incocciato contro una difesa coriacea priva di complimenti e sempre vigile.


L'attaccante Ragogna del Brugnera

Il Mori, dopo l'inizio di cui abbiamo detto, passa in vantaggio al 18' con Tamborini il quale scaraventa imparabilmente a rete una palla respinta dalla traversa su un precedente tiro di Borrini e da lui astutamente raccolta. Quattro minuti dopo altro gol; l'azione — forse la più bella — è stata corale: Ciaghi calcia, il tiro viene respinto, raccoglie subito Borrini che tira ma un terzino rinvia sul piede di Tamborini che spara da distanza ravvicinata mettendo fuori causa imparabilmente Poletto. La terza rete viene allo scadere del tempo allorché il Brugnera stava riprendendosi dallo sbigottimento: questa volta è Azzolini a correggere sveltamente in rete da pochi passi un tiro precedentemente calciato da Borrini e respinto da un terzino.

La ripresa è più equilibrata. Evidentemente il Mori bada a conservare il vantaggio e a non farsi sorprendere. Vi riesce anche dopo l'innesto di Comini al posto di Verardo operato dal Brugnera nel tentativo di ottenere almeno il punto della bandiera, che però non è venuto.

Ottimo l'arbitraggio del bolognese Vidali, facilitato del resto dal cavalleresco comportamento delle due squadre.

O. B.

I GRIGIOROSSI PRATICAMENTE CON UN UOMO IN MENO IN CAMPO

A dieci minuti dal termine un rigore risolve la contesa

Crocetta - Cormonese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Bragaloni su rigore. CROCETTA: Pozzoban; Pelizzon (Costalunga), Bragaloni; Mognon, Bordin II, Bordin I; Fanetto, Magagnin, Centi, Vincenzi, Balzonello, Dante. CORMONESE: Bevilacqua; Todone, Sabbadin; De Rossi, Maiero, Tuzzi; Gaiatto (Martelossi), Piani, Marini, Perin, Esente. ARBITRO: Bianzi, di Codogno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Crocetta del Montello, 21

La Cormonese ha perso di stretta misura l'incontro di andata del secondo turno di Coppa Italia giocato oggi al campo sportivo comunale di Crocetta del Montello di fronte a un discreto pubblico e nella ridente cornice di una serena giornata caratteristica dell'autunno montelliano. La Cormonese, che accusava l'assenza di due titolari, il terzino Zamaro e il mediano destro Furlani e che al 10' della ripresa si è trovata praticamente ridotta in dieci uomini per un infortunio occorso all'ottimo Sabbadin, finito zoppicante all'ala, ha saputo tenere testa egregiamente a un Crocetta prestante e bene in palla, tutto proteso alla ricerca di una vittoria piena e di tutto riposo. E' stata la sua gara da manuale che per un pelo non ha sortito l'effetto voluto; di uscire cioè dalla contingente precaria situazione possibilmente senza danno.

Il primo tempo ha visto gli uomini di Vernier giostrare bene, intercettando e controbattendo con calma e precisione ogni azione offensiva dei biancocelesti. Ne è sortito un gioco intessuto di alterne vicende di cui di segnalabile il taccuino ha registrato all'11' una azione su calcio d'angolo cormonese conclusa con un bel colpo di testa del bravo Perin che ha mandato la palla di poco sopra la traversa e 2 minuti dopo un saettante tiro al volo da Magagnin, che ha chiamato Bevilacqua a salvare deviando in angolo. Per il resto è da rilevare come entrambe le squadre non si siano lasciate sfuggire occasione per trovare la via buona nella difesa altrui, dando vita anche a qualche contropiede degno di rilievo, come quello al 40' su cui, su respinta di pugno di Bevilacqua, la Cormonese si è portata rapida a insidiare la porta avversaria. Bravi nel lavoro di difesa il cormonese Sabbadin, validissima pedina della sua squadra, anche per il gioco costruttivo cui ha saputo dar vita, e il biancoceleste Bordin I, calmo e onnipresente.

La ripresa vede il Crocetta partire deciso all'attacco. Al 3' Bragaloni di poco manca il bersaglio a conclusione di un'applaudita azione personale. Nuovo vigore l'allenatore Zamattia imprime alla sua squadra al 5' immettendo il difensore-attaccante Costalunga al posto di Pelizzon. Vernier, a sua volta, rinvigorisce l'attacco chiamando in campo Martelossi in sostituzione di Gaiatto. Al 10', nel vivo di un'azione offensiva padronale, Sabbadin s'infortuna e deve lasciare il campo; vi rientra dopo una decina di minuti zoppicante all'ala. Il Crocetta a questo punto si scatena e dà vita a una ridda di azioni offensive che costringono la Cormonese nella sua metà campo.

Particolarmente insidiosi si dimostrano gli interventi di Costalunga. Al 12' un suo cross dà la palla buona a Fanetto, ma questi manca all'appuntamento. I grigiorossi in tanto frangente non perdono la testa e grazie anche ad alcuni applauditi interventi di Bevilacqua — come quello al 21' su angolato tiro di Costalunga, al 30' su duplice fortunosa respinta e quello veramente notevole al 33' su «fiondata» di Marini, riescono a rintuzzare ogni velleità padronale. Sembrava che i cormonesi possano farcela fino in fondo: al 35' Vincenzi ,contrastato da Todone, cade in area, il direttore di gara ravvisa gli estremi della massima punizione e indicava il dischetto. Bragaloni trasforma. Fattosi euforico il Crocetta tenta di aumentare il vantaggio, ma la Cormonese non si lascia sorprendere.

Alessandro De Paoli

BATTUTE CARINZIA E SLOVENIA ALLO STAND DI MUGGIA

Il triangolare di piattello vinto dai tiratori triestini

La rappresentativa triestina di tiro al piattello si è assicurata ieri l'incontro internazionale triangolare precedendo nell'ordine la Carinzia e la Slovenia. L'incontro, disputato allo stand della STTV di Muggia alla presenza di un buon pubblico, è stato dominato dai tiratori triestini che si sono assicurati anche la gara individuale con Luciano Bulgarelli. La forte compagine, capitanata dal maggiore degli alpini Luigi Turilli e composta da Bulgarelli, Tarabocchia, Maffezzoli e Scordino, ha preso in pugno le redini dell'incontro già al termine del primo turno, conservando un notevole margine fino alla conclusione.

Luciano Bulgarelli, reduce dalla vittoria di sabato a Sistiana, ha meritatamente vinto il difficile incontro. Poche seconde canne sono state contate, tre nella prima serie e due recuperi su un piattello di sfondata nella seconda.

Classifica a squadre: 1) Rappresentativa Triestina (Bulgarelli, Tarabocchia, Maffezzoli, Turilli e Scordino) con punti 225; 2) Rappr. Slovenia (Jez, Dimic, Rakusa, Korosev, Zadnikar) con punti 214; 3) Rappr. Carinzia (Löscher, Michelic, Leitner, Wanggo, Höhenleitner) con punti 212.

Classifica individuale: 1) Luciano Bulgarelli 49 su 50, 2) Verzini 47/50, 3) Somma 93/100 4) Udovisi 91/100, 5) Leitner 67/100, 6) Coceani 69/75, 7) Caluzzi 69/75, 8) Löscher 68/75, 9) Scordino 68/75, 10) Maffezzoli 61/75, 11) Dimic 44, 12) Rakusa 44.


Nella foto: la rappresentativa triestina di tiro al piattello che ha vinto l'incontro triangolare precedendo la Slovenia e la Carinzia. Da sinistra: Jez, Turilli, Tarabocchia, Maffezzoli; accosciati: Bulgarelli e Scordino.

PIERINI PESCATORI



Marina del Castello ha vinto ieri mattina la seconda edizione della gara di pesca con canna per i «Pierini pescatori», riservata ai bambini di meno di tredici anni. Secondo classificato Franco Cavallini, seguito da Francesca Bartolini. La manifestazione di propaganda, organizzata dal Circolo «de Stradi» in collaborazione con la Sezione di Trieste della FIPS, si è svolta sulla prima diga foranea, in condizioni di tempo perfette. I bambini e le bambine, aiutati dai loro genitori a innescare gli ami e a sferrare le prede (e a dipanare le matasse), si sono dati accanita battaglia. Dopo tre ore di gara, il pescato è stato abbondante, segno della bravura dei diciassette mini-pescasportivi che non hanno dato un attimo di tregua ai pesciolini. Nei locali del CMM (g.c.) è seguita la festosa premiazione: oltre alle medaglie, giocattoli in abbondanza per tutti.

La classifica: 1) Marina Del Castello, p. 2620; 2) Franco Cavallini, 1905; 3) Francesca Bartolini, 1810. Seguono nell'ordine: Roberto Loche. Patrizia Dorsini, Giorgio Ruzzier. Roberto Nobile, Alessandra Murgia. Renata Camazzi, Mauro Ventin, Gianfranco Semez, Lorella Coloni, Marco Dorsini, Mario Papa, Giampaolo Vangi, Alberto Bollis, Roberto Trampus.

Nella foto: i «Pierini pescatori» posano per la foto ricordo.

TIRO AL PIATTELLO

Rosati si laurea campione italiano

Roma, 21

Giorgio Rosati è il nuovo campione italiano di tiro al piattello. Il titolo è stato in forse sino all'ultimo, poiché la rivelazione di quest'anno, il lucchese Giuseppe Di Pego, già vincitore della seconda prova di Milano, ha costretto il neocampione a disputare un barrage. Nella serie di spareggio, Giorgio Rosati ha ottenuto il punteggio pieno, mentre Di Pego ha sbagliato due piattelli.

La gara odierna è valida come seconda prova di selezione per la rappresentativa nazionale ufficiale ai campionati mondiali della specialità, in programma a San Sebastiano, dal 16 al 26 ottobre prossimo.

Gli europei di tennis all'ungherese Baranyi

Torino, 21

Sovvertendo i pronostici, lo ungherese Szabolcs Baranyi ha vinto il titolo europeo dilettanti del singolare maschile, battendo nettamente in tre set il sovietico ventenne Vladimir Korotkov. L'incontro, che è stato il più interessante dell'ultima giornata di questi primi campionati d'Europa, è durato poco più di un'ora e mezzo. I tre set hanno avuto una fisionomia molto simile; più aggressivo, forse, il sovietico il quale, però, giocando con minore precisione che nei giorni scorsi, ha commesso molti errori. Soprattutto egli si è fatto quasi sempre sorprendere, nelle discese a rete, dai «passanti» formidabili di Baranyi, fra cui applauditissimi alcuni «diagonali» di rovescio.

CICLISMO, VELA, ATLETICA LEGGERA, IPPICA SUI CAMPI DI GARA REGIONALI

ALTERNE FORTUNE DEL BASEBALL GIULIANO

SERIE A: UN'ENNESIMA SCONFITTA DEL NORDITALIA

Montenegro punto sul vivo dà dimostrazione di classe

Montenegro - Norditalia 8-2

Montenegro: 2, 0, 3; 1, 1, 0; 0, 0, 1 = 8
Norditalia: 0, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

AMARO MONTENEGRO: Morelli, Malaguti C., Meli, Rinaldi, Saunders, Baldi, Sarti (Campagna), Blanda, Malaguti L. (Calzolari), Lercker. NORDITALIA: Fite, Visintin (Marcolini), Veverly, Gobet (Miani), Giorgi, Bertossi, Ulian, Soranzio, Geron (Cecotti). ARBITRI: Girardelli di Milano e Sghedoni di Trieste. NOTE: valide: Montenegro 13; Norditalia 4; errori Montenegro 5; Norditalia 8. Lanciatori: Malaguti L. (4 inning, 3 s.o., 2 b.b., 3 valide concesse); Calzolari (4 inning, 0 s.o., 1 b.b., 1 valida); Lercker (1 inning, 0 s.o., 0 b.b., 0 valide); Geron (4 inning, 0 s.o., 1 b.b.; 2 battute valide concesse); Miani (5 inning, 0 s.o., 1 b.b., 8 valide concesse).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 21

L'Amaro Montenegro ha legittimato con la partita di ieri il ruolo di primordine che sta sostenendo in questo campionato. Commentando la partita di sabato si era detto che la squadra bolognese come complesso era apparsa mediocre e come individualità aveva espresso di notevole soltanto la rifinita personalità di Lercker. Quasi toccato da questa nota critica, il Montenegro si è presentato in campo senza il proprio lanciatore, sostituito da Malaguti L., e in tre inning, pur lasciando ampio spazio all'avversaria, si è aggiudicato l'esito dell'incontro, sfoggiando quel gioco e quelle individualità, che non si erano visti nel corso del primo incontro. Che si sia trattato di tatticismo oppure di contingenze che esulino dalla volontà del responsabile tecnico, fatto si è che i bolognesi hanno vinto la prima gara con Lercker e la seconda con l'intera squadra: un intercambio che nessun «team» visto all'opera al diamante di via delle None ha potuto fin qui esibire.

Il Norditalia, da parte sua, si è difeso bene nel corso dei primi inning, apparendo in grado di contenere l'estro degli ospiti. In questa fase della gara la difesa appariva ben rodata, anche se non sono mancati i soliti errori di coordinazione e le pause inspiegabili; buona la prova anche in fase di attacco — nel primo inning basi piene e nessun out; nel secondo inning due punti — con note di merito per Bertossi e Fite.

Poi lo sconcertante calo del terzo gioco con errori a ripetizione che propiziavano i tre punti al Montenegro e davano il volto definitivo all'incontro. Persuasi ormai di non poter risalire la corrente, i locali si rassegnavano a quella che ormai appariva come cosa scontata, mettevano Miani sull'out, al posto di un Geron apparso l'ombra di se stesso, e tiravano avanti alla meno peggio fino alla fine della gara. Anche sugli spalti questa inversione del comportamento del Norditalia era apparsa palpabile, tanto da raggelare l'entusiasmo suscitato dall'andamento dei primi due inning. C'è voluto lo stravagante arbitraggio per dare esca agli umori del pubblico e elevare l'atmosfera rassegnata della giornata.

Sabato e domenica prossimi è in programma sul campo di via delle None l'ultima partita di questo campionato, ospite il Noalex, l'altra squadra bolognese. Ma probabilmente, almeno per il Norditalia, la bella avventura è terminata già con la partita di ieri.

Giovanni Girardo

FINALE NAZIONALE ALLIEVI
Fiamma TS - Orsa Parma 10-2

FINALE REGIONALE JUN.
Fiamma - Alpina 9-5

BASEBALL: AMICHEVOLE

■ A Turriaco, in una partita amichevole, il Cus Trieste ha battuto il Buttrio per 7-3.

COPPA ITALIA DI RUGBY

Metalcrom TV - Udinese 21-14 (8-3)

METALCROM TREVISO: Troncon, Dotto, Casagrande, Zanette, Pavan (Campeol), Cecchin, Pesce, Fuselli, Blessano, Bocaletto, Covacich, Carmellini, Possamai, Scalco (Martignon), Zamberlan (De Nardi). UDINESE: Bracci I, Cecchinato, Labano, Mattioni, Bomben, Pellegrini, Bracci II, Minen, Castagnoli, Rossi, Mombidin, Sganulin, Benasciutti, Quirini, Candoni. ARBITRO: Celon di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 21

Una bella partita disputata sul campo amico del Moretti ha visto l'Udinese soccombere dinanzi all'irruenza di un ben concentrato Metalcrom. La compagine friulana, scesa in campo in formazione tipo, si è trovata di fronte un avversario deciso e non troppo tenero negli interventi, perdippiù la maggiore ricchezza di idee e un migliore intuito tattico hanno portato la squadra trevigiana ad aver ragione dei generosi bianconeri, la cui costanza è stata per alcuni momenti premiata a pochi minuti dal termine, con un pareggio al quale sembrava potesse seguire una clamorosa vittoria.

Così non è stato, ma l'esordio dell'Udinese in Coppa Italia si può ancora considerare positivo se nei prossimi incontri i nostri rugbisti dimostreranno la abilità e il bagaglio tecnico di cui sono forniti. I marcatori: nel primo tempo al 5' meta di Possamai, al 21' meta di Dotto trasformata da Boccaletto, al 31' tiro franco di Mattioni; nel secondo tempo all'11' tiro franco di Mattioni, al 15' meta di Possamai, al 23' meta di Sgnaulin trasformata da Mattioni, al 27' meta di Casagrande trasformata da Bocaletto, al 31' meta di Dotto trasformata da Boccaletto, al 38' meta di Candoni.

Alfonso Zardi

CRASSO: NONNO BIS

■ Rodolfo Crasso è divenuto nonno per la seconda volta. La figlia Marisa ha dato alla luce una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Cristina.

SERIE B: PRIMA VITTORIA ESTERNA

L'Alpina spinge il Lodi nell'abisso

Alpina - Lodi 6-3

ALPINA: Bosdachin, Carraro, Brady, Stefany, Chmet, Delise, Carli, Pitacco, Stepancic. LODI: Lopopolo, Brustolon, Bellomi, Chesini, Foppa, Fontanini, Valcarenghi, Mulazzi. ARBITRO: Spinelli di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 21

L'Alpina ha dato al Lodi lo spintone definitivo per la retrocessione in Serie C. Infatti con questa sconfitta i lodigiani abbandonano la Serie B e l'Alpina ha contribuito ad evitare altre tenui speranze di salvezza. In questo incontro i triestini hanno dimostrato di controllare con una certa sicurezza gli avversari; l'Alpina è sempre stata in vantaggio e solo al quinto inning si è fatta raggiungere dal Lodi, il quale tornava baldanzoso a covare velleità di vittoria. Ma sin dall'inning successivo gli ospiti hanno ripreso il comando della partita finendo in bellezza senza avere più alcun fastidio dai lodigiani. E' stata una partita che ha avuto comunque degli spunti interessanti: si sono registrati ben tre fuori campo e un numero indefinito di tiri molto forti da parte dei battitori che sono andati ben vicini al fuori-campo.

Il Lodi ha posto sul «monte» Chesini il quale ha giocato una onesta partita, ma non è apparso all'altezza dei migliori momenti. Dei lodigiani hanno invece bene impressionato le «legnate» di Brustolon e quelle di Bellomi: quest'ultimo ha causato un eccellente fuoricampo nel corso del quinto inning, favorendo ben tre punti per i propri colori, quei punti che hanno permesso al Lodi di arrivare ad un momentaneo pareggio.

Dal secondo inning l'Alpina in vantaggio con Delise. Altri due punti erano racimolati dai triestini nel quarto e quinto inning con l'involontaria ma preziosa collaborazione dei lodigiani i quali hanno denunciato, specialmente nella fase finale dell'incontro, dei notevoli scompensi in difesa, e in particolare nel settore degli esterni. Al sesto inning l'Alpina ha premuto sull'acceleratore dimostrando di avere in Brady, Stefany, Delise e Stepancich gli adeguati risolutori. Dopo il sesto inning il Lodi calava di tono e praticamente era l'Alpina a dettare legge.

Rosario Mondani

SERIE B

I RISULTATI

Bollate - *Unipol	7-3
Alpina - *Lodi	6-3
*Pirelli - Glen Grant	10-7
*Mobilcasa - G.B.C.	12-6
Cus Genova - *Grosseto	8-2

Pirelli	13	11	2	846
Glen Grant	13	9	4	692
Unipol Bologna	15	9	6	600
Cus Genova	12	7	5	583
Mobilcasa Firenze	14	8	6	571
Bollate	14	7	7	500
Alpina	14	6	8	429
G.B.C. Torino	13	4	9	308
Grosseto	14	4	10	286
Lodi*)	14	2	12	143

*) Una sconfitta per rinuncia.

LE PARTITE DEL 28.9.1969

Lodi - Bollate
Pirelli - Mobilcasa
G.B.C. - Glen Grant
Alpina - Grosseto
Cus Genova - Unipol

CICLISTI VETERANI IN CORSA PER IL TROFEO SAN GIUSTO

ALLA COPPIA LADOVAZ-BARTOLI UNA «CONTESTATA» GARA A CRONOMETRO

Per la mancanza di segnalazioni indotti all'errore i fratelli Billato

Eugenio Bartoli e Antonio Ladovaz hanno vinto il Trofeo San Giusto, edizione 1969, competizione ciclistica a cronometro a coppie, riservata alla categoria veterani e organizzata dalla «Cottur» di Trieste; al secondo posto, distanziati di 1'43" si sono piazzati Antonio Mauri e Bruno Steffilongo, e al terzo a 2'2" Sossi e Gianola, anche essi della Cottur.

La corsa, pur tecnicamente e agonisticamente accettabile, è stata purtroppo falsata da un errore di percorso di cui sono rimasti vittime alcuni concorrenti tra i quali i fratelli Billato del G. S. Zanon di Cadoneghe, indicati alla vigilia quali probabili vincitori della classica competizione; al bivio di Comeno, infatti, quando mancavano all'arrivo circa 12 km., per la mancanza di segnalazioni, i protagonisti di questo del resto non raro incidente nelle corse ciclistiche su strada, (e cioè, oltre alla copia dei Billato, l'altra composta da Turato e Morato e quella goriziana formata da Visintin e Gradenigo) hanno proseguito fino al confine jugoslavo anziché compiere la conversione che doveva ricondurli al traguardo, andando così a compiere, a conti fatti, oltre 3 chilometri in più.

Azzardare un'ipotesi su quanto sarebbe successo senza questo spiacevole inconveniente, è puramente teorico; rimane purtroppo il fatto in se stesso che ha adareggiato non solo i protagonisti involontari della vicenda ma anche i concorrenti tutti e gli organizzatori che, di tutto si attendevano meno che le loro fatiche dovessero essere archiviate con l'ombra di tanti punti interrogativi.

Ladovaz e Bartoli non hanno certo alcuna colpa di quanto è successo e la legittimità della loro vittoria non va assolutamente posta in dubbio; ma qualche contestazione, sia pure contenuta sul puro aspetto sportivo, è sorta in ordine alle piazze d'onore; tenuto conto del tempo perduto nella... divagazione fuori programma (ed è questa l'opinione «tecnica» dei cronometristi Danieli e Gianni) al secondo e al terzo posto sarebbero dovuti essere classificati rispettivamente i fratelli Billato e l'altra coppia veneta Turato-Morato.

La classifica «ufficiale» comunque non poteva essere modificata e sulla base della stessa, oltre ai bravissimi vincitori, vogliamo accomunare nelle note di merito anche tutti coloro che, usciti indenni dalla «beffa» di Comeno, hanno felicemente concluso la fatica; da Mauri e Steffinlongo a Sossi e Gianola, al tenace Guiotto che, insieme al compagno di tandem Bolzanella, ha dimostrato di essere in forma eccellente; ai goriziani Veliscek e Rizzi, anch'essi tra i più brillanti protagonisti, per finire ai due commoventi Pizzengo e Volsig (il quale ultimo, nonostante sia da tempo già ... svezzato, alterna l'attività di ciclista con quella di giocatore di rugby!) che hanno concluso la corsa con un tempo onorevole. Ricchi premi per tutti alla fine e promesse da parte di quasi tutti i... delusi di ritornare presto sulle nostre strade a consumare la agognata... vendetta.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ladovaz Antonio - Bartoli Eugenio (S.C. Veterani Cottur) che compiono i km. 26 del percorso in 37'18"1 alla media oraria di km 41.821; 2) Mauri Antonio - Steffinlongo Bruno (U.C.F. Coppi-Hausbrandt) in 39'1"5; 3) Sossi Ernesto - Gianola Gino (S. C. Veterani Cottur) in 39'20"9; 4) Bolzanella - Guiotto (S.C.G. Zanon-Cadoneghe) in 39'23"4; 5) Veliscek - Rizzi (S.C. Interbartolo «GO» in 40'7"; 6) Steffinolongo - Guidotti (U.C.F. Coppi-Hausbrandt) in 40'23"9; 7) Puiatti - Biaggianti (C.O. Bottecchia «PN») in 40'43"9; 8) Vrabrec - Di Majo (S. C. Veterani Cottur) in 41'10"3; 9) Billato - Billato (S.C.G. Zanon-Cadoneghe) in 42'55"1; 10) Bianchi - Penco (S.C. Veterani Cottur) in 43'22"8; 11) Turato - Morato (S. C.G. Zanon-Cadoneghe) in 44'9"1; 12) Pizzengo - Volsig (S.C. Veterani Cottur) in 44'28"; 13) Bembo - Ponton (S.C. Veterani Cottur) in 46'53"; 14) Visintin - Gradenigo (S.C. Interbartolo «Go») in 48'44"7.

Luciano Golinelli

La coppia vincitrice taglia il traguardo: Eugenio Bartoli e Antonio Ladovaz (Foto de Rota)

SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI JUNIORES DI ATLETICA

Ancora una volta Lenarduzzi Odorico su Marion nei 100 piani

Quattro le vittorie dei triestini, otto quelle dei «regionali»

Si sono conclusi ieri mattina, sulle piste e sulle pedane del «Grezar», i campionati regionali assoluti di atletica leggera, riservati alla categoria juniores, organizzati dal Comitato regionale della Fidal.

Delle dodici finali in programma otto sono state vinte dagli atleti friulani ed isontini, quattro sono state appannaggio dei triestini. Ancora una volta tra i migliori va segnalato Lenarduzzi, facile vincitore della gara dei 2000 siepi con un tempo, considerata soprattutto l'assenza di validi antagonisti, di buon valore.

Anche oggi una finale allo spasimo, e precisamente quella del 100, dove Odorico è riuscito a prevalere di un solo decimo su Marion, inchiodatosi all'avvio e poi autore di un buon ricupero negli ultimi trenta metri. Combattute le finali dei 110 ad ostacoli con Mazzero, Pecorari, Puntin e Cadò divisi da soli due decimi, dei 1500 con Rizzi e Procacciante a contendersi il successo in famiglia, del salto triplo con Ardessi e Belladonna in lotta per la vittoria fino all'ultimo salto.

Senza storia le affermazioni di Faccio nella marcia, di Dannisi nell'alto, di Candusso nel martello; buona la prestazione di Cirello nei 400 e facile il compito di Novacco, pur dolorante, nei 5000. Di tutta tranquillità l'affermazione del quartetto biancoceleste nella 4x100.

Complessivamente una edizione positiva di questi campionati juniores, con parecchie conferme di atleti che ben avevamo visto gareggiare nel corso della stagione e con altri che hanno ulteriormente migliorato i propri limiti personali.

Contemporaneamente agli assoluti si sono svolte alcune gare riservate alla categoria seniores: successi scontati di Tassini nei 400, di Fabbro nel martello e di Bramuzzi negli 800.

Italo Drocker

I risultati:

JUNIORES

Marcia km. 10: 1) Faccio Nordio (A.S. Fiamma) 56'48"5; 2) Umek (S. Giacomo) 58'16"5.

Metri 110 H.: 1) Mazzero (Torriana) 16"7; 2) Pecorari (U.G.G.) 16"8; 3) Puntin (Italcantieri) 16"8; 4) Cadò (ASU) 16"9; 5) Cante (CSI TS) 17"1.

Corsa piana m. 1500: 1) Rizzi Fabrizio (Lib. UD) 4'16"8; 2) Procacciante (Lib. UD) 4'17"5; 3) Zaia (Lib. PN) 4'18"5; 4) Divo (CUS TS) 4'19"7; 5) Gaggioli (UGG) 4'20"4.

Salto in alto: 1) Dannisi Giorgio (Lib. UD) m. 1,80; 2) Bernes (ASU) 1,73; 3) Sommaro (Lib. UD) 1,65; 4) Gradara (Lib. TS) 1,65; 5) Tommasin (Torriana) 1,65.

Lancio del martello: 1) Candusso Piero (Lib. UD) m. 51,84; 2) Clemente (Lib. UD) 45,16; 3) Sappa (Lib. UD) 37; 4) Scialino (ASU) 35,90; 5) Zupan (Bor TS) 31,34.

Metri 2000 siepi: 1) Lenarduzzi Roberto (Lib. UD) 6'12"6; 2) Accaino (CSI Friuli) 6'45"4; 3) Fedel (Italcantieri) 7'06"8.

Corsa piana metri 400: 1) Cirello Giorgio (CSI TS) 51"6; 2) Lippi (U.G.G.) 52"4; 3) Santamaria (Italcantieri) 53"1; 4) Franzolini (Lib. UD) 54"; 5) Valent (Lib. UD) 54"9.

Salto triplo: 1) Ardessi Amedeo (Italcantieri) m. 13,23; 2) Belladonna (CSI TS) 13,09; 3) Specogna (ASU) 12,65; 4) Bressan (CSI TS) 11,85; 5) Babich (SGT) 11,76.

Getto del peso: 1) Piccinin Italo (Lib. PN) m. 12,80; 2) Kozlin (UGG) 11,95; 3) Castenetto (Lib. UD) 11,93; 4) Babich (SGT) 11,63; 5) Deganutti (CSI Friuli) 11,44; 6) Iancar (SGT) 10,58.

Corsa piana metri 5000: 1) Novacco Aldo (CSI TS) 16'46"6; 2) Marangone (CSI Friuli) 16'59"2; 3) Asselti (Acegat) 17'33"4; 4) Corazza (Lib. PN) 17'47"6.

Corsa piana metri 100: 1) Odorico Luigi (Lib. UD) 11"1; 2) Marion (SGT) 11"2; 3) De Anna (ASU) 11"3; 4) Cainero (ASU) 11"4; 5) Jugovaz (SGT) 11"5.

Staffetta 4 x 100: 1) S.G.T. (Jugovaz, Sterpin, Dequal, Marion) 45"1; 2) U.G.G. (Martellani, Lippi, Pecorari, Fontanini) 45"8; 3) Torriana (Calligaris, Tommasin, Mazzero, Canesin) 45"9.

SENIORES

Corsa piana metri 400: 1) Tassini Fulvio (SGT) 51"9; 2) Romano

Lancio del martello: 1) Fabbro Rino (Italcantieri) m. 49,70; 2) Cesar

Corsa piana metri 800: 1) Bramuzzi Giorgio (Lib. UD) 1'55"1; 2) Flamini (SGT) 2'00"1; 3) Intemperante

REGIONALI DI ATLETICA

La pordenonese Deroia campionessa di pentathlon

Gorizia, 21

Riunione atletica di massimo interesse stamattina a Gorizia: sul campo sportivo della Campagnuzza le migliori atlete della nostra Regione si sono date battaglia per le gare della doppia riunione in programma: campionato regionale allieve e campionato regionale femminile di pentathlon. In quest'ultimo la Visin, udinese, data per favorita dopo la prima giornata, ha ceduto nettamente di fronte alla pordenonese Deroia che, pur classificandosi seconda sia nel salto in lungo che nei 200 piani, è riuscita a portarsi via la prima piazza. Ottimo anche il comportamento della Schiavo che, giunta terza ieri, è riuscita oggi a rimontare una posizione.

Ecco i risultati del pentathlon: Rosa Deroia (Libertas PN) 2.907, Elena Schiavo (Gualf UD) 2.889, Anna Fenos (Libertas PN) 2.797, Giannina Visin (Gualf UD) 2.718.

Ed ecco i risultati del campionato regionale femminile allieve:

Metri 80 H: Silvia Driussi (Caal UD) 12.1, Angela De Pieri (Gualf UD) 13.2, Patrizia Calabretti (Gualf UD) 13.2. Metri 80 piani: Caterina Zimolo (Gualf UD) 10.5, Lucilla Fabbroni (AS Latisana) 11.6, Silvia Schipizza (SGT TS) 11.6. Lancio giavellotto: Gemma Bernes (Caal UD) 27.96, Nerina Venier (Gualf UD) 25.96, Franca Gabaglio (Gualf UD) 16.72. Metri 150 piani: Beatrice Iacuzzi (Gualf UD) 20.1, Ilia Martellini (Gualf UD) 20.9, Ondina Flego (Edera) 21.4.

Metri 600: Franca Finocchiaro (SGT TS) 1.52.2, Rita Bibbo (Gualf UD) 1.53.4, Elda Ferros (Libertas PN) 1.53.9. Lancio del disco: Loretta Visin (Gualf UD) 25.72, Franca Fiascaris (Gualf UD) 25.50, Serena Marchiio (Caal UD) 25.02. Salto in alto: Gemma Bernes (Caal UD) 1.45, Ave Arteni (UGG GO) 1.40, Rita Zerbinati (Gualf UD) 1.35. Getto del peso: Giordana Knez (Edera) 9.91, Loretta Visin (Gualf UD) 9.71, Nerina Venier (Gualf UD) 9.65. Salto in lungo: Giuliana Beinat (S.G.T. TS) 4.56, Rita Zerbinati (Gualf UD) 4.28, Carla Guerrin (AS Latisana) 4.20.

Staffetta 4x100: Gualf (Iacuzzi, Bortolussi, Martellini, Zimolo) 53.2, SGT TS (Beinat, Togni, Mengaziol, Schipizza) 56.5, AS Latisana (Torresin, Guerrin, Bin, Fabbroni) 57.7.

M. B.

AUTO: COPPA NEVEGAL

Pilone primo assoluto Moncini e Tandoi vincitori di classe

Belluno, 21

Oltre centottanta concorrenti si sono dati battaglia sulle tortuose strade che portano da Belluno al Nevegal e magnifiche vittorie di due triestini nelle rispettive classi. Fulvio Tandoi ha vinto nella classe 850, mentre Sandro Moncini ha prevalso nella classe 1600, con la sua Alfa G.T.A. preparata da Conrero. Altro piazzamento degno di rilievo quello di Silvano Frisori, che è giunto quinto nella sua classe. Degli altri triestini buoni piazzamenti hanno ottenuto Sergas e Porcù mentre sfortunata la prova di «Maximilian», la cui macchina ha accusato delle noie meccaniche. Nessun incidente di rilievo ha turbato la manifestazione.

La vittoria assoluta è andata a Pilone al volante del «cuneo» 2000 Abarth. Al secondo posto si è classificato il collaudatissimo Noris che pilotava la fedelissima «Porche - Carrera 10». Buon terzo con l'«Alfa 33» Bardelli. Questi i primi tre della classifica assoluta. Moncini con l'odierna vittoria si è laureato, nella sua classe, campione triveneto di velocità in salita.

UN ALLIEVO DI CIVIDALE MERITATAMENTE VINCITORE

SUL CIRCUITO DI RIVAROTTA QUALIZZA GRAN ANIMATORE

Rivarotta, 21

Claudio Qualizza del V.C. Cividale ha vinto con pieno merito il III Circuito di Rivarotta, competizione ciclistica per allievi perfettamente organizzata dalla Ciclistica Bottecchia di Pordenone. Qualizza è stato il vero animatore di questa gara; partito all'attacco fin dal secondo giro insieme a Pessot e Martin, il vincitore (dopo un ricongiungimento operato da altri cinque elementi tra i quali il bravissimo Dreossi) ripartiva all'attacco a circa 5 km. dall'arrivo riuscendo a seminare per strada i più immediati inseguitori giungendo al traguardo di Rivarotta con 5" di vantaggio su Dreossi, con 12" sul compagno di colori Selencich e con 55" sul veneto della Mottense, Durante. Gli altri migliori hanno concluso la fatica con distacchi maggiori e tra essi appare il bravo Pancino brillante durante quasi tutta la corsa, ma sorpreso nettamente nel veloce finale.

La competizione è stata agonisticamente pregevole essendosi impegnati al massimo delle loro forze tutti i contendenti. Senza pecche l'organizzazione della Bottecchia di Pordenone, impegnata oggi su due fronti; oltre che a Rivarotta infatti, la vitale società pordenonese aveva egregiamente indetto anche la corsa per dilettanti

L. B.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Qualizza del V.C. Cividale che compie i km. 118 del percorso in ore 2 e 52' alla media di km. 41.716; 2) Ivo Dreossi (Cra Italcantieri di Monfalcone) a 5"; 3) Paolo Selencich (V.C. Cividale) a 12"; 4) Claudio Ciro (Mottense Durante) a 55"; 5) Aldo Pancino (C.C. Stefanutti) a 2'50"; 6) Onorato Mansutti (G.S. Casagrande) s.t.; 7) Egidio Pignin (C. Bottecchia di Pordenone) s.t.; 8) Giampietro Chiaradia (G.S. Casagrande) a 3'45"; 9) Giuseppe Burello (Varianese) s.t.

COPPA MODESTI PER ESORDIENTI

Nella volata spunta la ruota di Antoniazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fogliano Redipuglia, 21

Soltanto la lama tagliente dell'erta di San Martino del Carso ha potuto spezzettare il gruppo dei partecipanti alla IX edizione della Coppa Franco Modesti, la corsa ciclistica per esordienti della FCI indetto dal Centro sportivo provinciale Libertas di Gorizia ed organizzata ottimamente dall'U.S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia.

Soltanto la salita è stata capace di dipanare la matassa. In pratica, la corsa ha avuto storia soltanto negli ultimi 18 chilometri, dall'inizio del percorso carsico al traguardo finale.

Ha vinto Claudio Antoniazzi che è uscito, al momento giusto, dal gruppetto abbastanza consistente ch'era impegnato in una spasmodica volata: gli è stato sufficiente mettere la sua ruota una ventina di centimetri davanti a quella del ronchigino Loris Bearzot che precedeva gli altri.

Per cinquanta chilometri (la partenza è stata data alle ore 9.30 dal papà di Franco Modesti) i corridori sono rimasti incollati l'uno all'altro, quasi cuciti a doppio filo. Ciò, nonostante i reiterati tentativi di evasione operati dai più attivi che si alternavano in testa al gruppo. La media oraria negli allunghi superava i km. 50 orari, ma scendeva intorno ai km. 30 orari nei momenti di stasi. Al secondo passaggio per Fogliano, dopo 42 chilometri di corsa, il triestino Vremec aveva la meglio su Antoniazzi e su Bearzot.

In salita, appena la strada si alza, Claudio Antoniazzi lancia il grido di battaglia pigiando sui pedali e guadagna alcune decine di metri di vantaggio; il gruppo si allunga sulla ruota di Fornasari, di Bearzot, di Duca, di Visintin, di Vremec che sono tra i più vivaci nello inseguimento. Qualcuno cede e si stacca. Così i passaggi al traguardo della montagna di San Martino del Carso: Claudio Antoniazzi, Duca, Bearzot, Giuseppe Visintin, Fornasari, Omiciuolo, Vremec, Zussa e via via gli altri. In fondo alla discesa di Castelnuovo su Sagrado, sono al comando Vremec e Claudio Antoniazzi; tre gruppetti li inseguono a brevissima distanza e prima di Redipuglia si trovano in testa 14 atleti che compiono assieme gli ultimi 6 chilometri. Sul rettilineo d'arrivo, la volata a «mordi-manubrio», tutti in un fazzoletto. Poi, giungono gli staccati ad intervalli vari.

Mafaldo Cechet

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Antoniazzi del G. S. Casagrande di Caneva che compie i 72 km. del percorso in ore 1 e 51 minuti, alla media oraria di km. 38,919; 2) Loris Bearzot dell'A.S. Ronchi, s.t.; 3) Rino De Candido del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliam., s.t.; 4) Luciano Duca del G.S. Varianese di Variano, s.t.; 5) Bruno Candido del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliam., s.t.; 6) Renzo Mizzaro del V.C. Cividale, s.t.; 7) Claudio Segato della C.O. Bottecchia di Pordenone, s.t.; 8) Danilo Zussa, id., s.t.; 9) Alessio Vremec della S. C. Bartali-Rovis di Trieste, s.t.; 10) Ezio Medeossi del G.S. Libertas di Ceresetto, s.t.; seguono altri ventidue concorrenti.

La IX Coppa Franco Modesti è stata assegnata al C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito di Rino De Candido e Bruno Candido. Alla C.O. Bottecchia di Pordenone è andata la coppa del Comune di Monfalcone. La corsa era valida quale ultima prova del Trofeo Luigi Zanolla e quale penultima prova del Trofeo Venezia Giulia.

SECONDA PROVA NASTRO AZZURRO S. T. V.

«BARRACUDA» NELLA BONACCIA RIESCE A SUPERARE «SAMURAI»

La seconda regata valida per l'assegnazione del «Nastro Azzurro» della S.T.V., è stata vinta dal «5.50» trasformato «Barracuda» di Cumar, che ha preceduto al traguardo di circa due minuti e mezzo il «Samurai» di Colonna; in virtù di questo piazzamento quest'ultimo passa in testa alla classifica generale, con un margine superiore ai tre minuti sullo stesso «Barracuda».

La regata è stata resa estremamente difficile dalle condizioni del vento, debole e variabile, che per di più è venuto completamente a mancare mentre i primi stavano arrivando al traguardo In tal modo si spiegano i fortissimi distacchi inflitti dal «Barracuda», dal «Samurai» e dal «Veglia» (l'altro 5,50 trasformato, di Braut) a tutti gli altri concorrenti.

In testa al nutrito lotto di concorrenti (32 i partenti), si è sviluppata una lotta accanita tra le barche citate sopra, cui è da aggiungere il «Vento Fresco» di Rizzi, destinato a venire staccato fortemente nel tratto finale. Alla fine del secondo lato, la bolina tra S. Rocco e P.ta Sottile, il «Barracuda» passava nettamente al comando, per poi mantenere facilmente la posizione fino in Sacchetta. Dietro ai primi si poneva in evidenza il nuovo «Mirella» di Gianolla, che dominava largamente su tutti i concorrenti della sua categoria, navigando praticamente indisturbato dall'inizio alla fine dopo aver azzeccato una buona partenza. Alle sue spalle lotta aperta ed accanita, che ha visto più volte cambiare le posizioni fino al ricongiungimento generale davanti al bagno Ausonia. Qui usciva il leggerissimo «Altair» di Beltrame a mettere di accordo tutti, mentre il «Thaiti» di Brosch si difendeva benissimo e poteva consolidare il suo primato nella classifica di categoria.

Gli arrivi si succedevano con grandi distacchi a causa della bonaccia esasperante, fino dopo il tramonto e va reso onore a tutti gli equipaggi delle passere e delle barche più piccole, che hanno avuto la costanza di giungere al traguardo regolarmente. Nella categoria delle passere ha colto il solito successo il «Nibbio» di Rossetti, dopo una brillantissima prova del «Martin Eden» di Illeni, superato peraltro anche dal «Selma» che ha rimediato nel finale a un avvio poco felice.

Aldo Vidulich

Ordine d'arrivo: 1) Barracuda (Cumar) in 3.51'45"; 2) Samurai (Colonna) 3'54"10; 3) Veglia (Braut) 4'02'55"; 4) Vento Fresco (Rizzi) 4.52'15"; 5) Mirella (Gianolla) 5.00'35"; 6) Rossana (Pollonare) 5.06'35"; 7) Altair (Beltrame) 5.07'15"; 8) Circe (Laboranti) 5.12'05"; 9) Tahiti (Brosch) 5.14'20"; 10) Squalo (Napoleone) 5.18'25"; 11) Daila (Pocecco) 5.19'25"; 12) Betegeuse (Napp) 5.22'35"; 13) Follia (Cillia) 5.22'40"; 14) Pirana (Giacomi); 15) Dondolo (Penco); 16) Athena (Bisso); 17) Ibis (Fontanot); 18) Bucaniere (Degrassi); 19) Nibbio (Rossetti); 20) Tergeste (Kobec); 21 Botarga (Cazzola); 22) Selma (Boscolo); Martin Eden (Illeni); 24) Nike (Gherbez); 25) Susan Joi (Giurco); 26) Corsara (Cosciani); 27) Corsara (Cosciani).

A oggi le classifiche della «Velica autunnale»

La seconda ed ultima prova della riunione velica autunnale, organizzata dallo Y. C. Adriaco, è stata avversata dalla bonaccia; dopo una lunga serie di rinvii, la cinquantina di barche partecipanti (erano di scena anche i classe «C» e i R.O. R.C.) ha preso il via con un vento molto leggero da maestro che ha messo a dura prova la pazienza degli equipaggi. I concorrenti più lenti hanno così trascorso molte ore in mare, tanto che la Giuria è tornata a terra al tramonto e la compilazione delle varie classifiche non era ancora ultimata a tarda sera.

BASEBALL: CUS

■ Il Cus Trieste è campione regionale della categoria ragazzi di baseball. La squadra universitaria ha battuto ieri mattina a Villa Opicina il Ronchi B. C. per 2-1. I triestini hanno giocato con Estori, Patti, Zompicchiati (Gruden), Cracovia I, Gaiaffa, Cracovia II, Pelusi, Mammetti, Liuni. Da domenica prossima il Cus sarà impegnato nelle finali nazionali.

SI RISOLVE ALLO SPUNTO IL SISAL-TOTIP

Dopo il calo di Poerio sfreccia Minisink Hanover

Un pomeriggio ideale dal punto di vista atmosferico e una cornice di folla degna di un gran premio, anche se la corsa principale raggiungeva soltanto i due milioni e mezzo. Così si presentava ieri Montebello che ormai sente il «Gran premio» di domenica prossima e che con il Premio Sisal Totip ha avuto una gustosa anteprima dell'appetitoso piatto del «Giorgio Jegher». Dei protagonisti di domenica prossima c'era da misurare l'attuale condizione di Poerio, e a saggiare le forze del figlio di Agrio sono arrivati ben sei americani capeggiati da Minisink Hanover, Bernadet Hanover e Short Stop. Diciamolo subito Poerio non ha demeritato nei confronti degli sparvieri d'oltre Oceano, anzi li ha impegnati vistosamente, ma ha dovuto abbassare la guardia nel tratto conclusivo

Come si prevedeva, la corsa ha messo subito in evidenza i tre cavalli favoriti (Poerio a 2, Minisink Hanover a 1 e 1/4, Bernadet Hanover a 4/5) mentre a parti marginali sono stati d'acchito relegati Short Stop, che pur ha corso in ripresa, offerto a 2, Valdeveer (a 20) e Aztec (a 6) decisamente fuori equilibrio sulle curve, nonché la stessa Mary's Brawest rimasta posposta in partenza e poi rassegnata nell'inseguire.

Poerio l'ha presa di petto, scattando molto bene allo stacco dell'autostart e portandosi in poche battute al comando su Minisink Hanover, Valdeveer e Bernadet Hanover al largo che cercava disperatamente di prendere posizione dopo mezzo giro alle spalle di Minisink Hanover impeditavi da Valdeveer. Short Stop seguiva in quinta posizione davanti all'attardata Mary's Brawest e al falloso Aztec

Con il suo passo vigoroso, Poerio conduceva a velocità sostenuta sempre con Minisink incollato al sulky e con Bernadet costretta, poverina, all'esterno per una seconda ruota che faceva venire i sudori a Flaccomio. Questi doveva attendere il cedimento di Valdeveer, che avveniva all'uscita della penultima curva, per dare un po' di riposo a Bernadet che riusciva a riparare al seguito di Minisink. Subito dopo Baroncini accennava una mossa d'attacco con Short Stop che all'imbocco dell'ultima piegata appariva a stretto contatto con Bernadet. Ai 200 finali Poerio appariva saldamente al comando, poi imboccata la dritta conclusiva, allorché Casoli spostava in fuori Minisink Hanover per la volata finale, il battistrada dava segni di stanchezza e in breve appariva in netta difficoltà. A metà retta, Minisink Hanover passava di forza e subito dopo anche Bernadet Hanover si esibiva in un allungo che l'ormai provato Poerio non riusciva ad arginare. Sul palo Minisink era nettamente primo su Bernadet che gli terminava ad una lunghezza, mentre Poerio salvava il terzo posto dal tentativo di Short Stop.

Applausi al giro d'onore per Minisink Hanover, che guarda caso, le due uniche vittorie in Italia le ha colte proprio a Montebello, e al puntuale William Casoli che ha pennellato la corsa del preciso portacolori di Fabio Jegher, esibitosi in un meritorio 1.19 sui 1660 metri.

In precedenza anche il «nostro» Vivaldo da Rio era stato lungamente acclamato dalla folla per la bella affermazione ai danni del qualitativo Meriggio, e del successo del figlio di Fermana buon merito deve essere attribuito a Roberto Destro che non è caduto nel tranello tesogli da Baroncini. Il quale Baroncini, in precedenza aveva ottenuto due convincenti affermazioni con la 2 anni Qualquiera di Iesolo e con la 3 anni Pit Viper dopo misurati percorsi d'attacco. Un doppio anche per la Scuderia Ceneda, che al successo della progredita Pandora ha fatto seguire quello a sorpresa di Rotario in gentlemen pilotato dal suo proprietario Filiberto De Luca.

Mario Germani

«Premio delle Schedine», L. 660.000 m. 1660: 1) Qualqueira di Iesolo (W. Baroncini), 2) Labrador d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 13; 11, 12; (22). **«Premio dei Pronostici»**, L. 550.000 m. 2080: 1) Pandora (G. Bragaloni), 2) Fergana. 7 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 33; 18, 72; (187) 46. **«Premio dei Sistemi»**, L. 525.000 m. 1680: 1) Pit Yiper (W. Baroncini), 2) Gariania, 3) Troiana. 10 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 15; 13, 15, 23; (32) 45. **«Premio Sport Italia»**, L. 700.000 m. 1680: 1) Vivaldo da Rio (R. Destro), 2) Meriggio. 5 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 19; 15, 13; (34) 39. **«Premio dei Ricevitori»**, 1.a div., L. 360.000 m. 1680: 1) Rotario (F. De Luca), 2) Diademata, 3) Godinette. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 739; 50, 16, 20; (275) 451. **«Premio Sisal Totip»**, invito, L. 2.500.000 m. 1660, corsa Totip: 1) Minisink Hanover (W. Casoli), 2) Bernadet Hanover, 3) Poerio, 4) Short Stop. Non piazzati: Mary's Brawest, Aztec, Valdeyeer. Tempo al km. 1.19. Tot.: 28; 17, 14; (38). Duplice non vinta. **«Premio dei Concorsi»**, L. 500.000 m. 2080: 1) Genzio (Glor. Renner), 2) Willer, 3) Forese. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 57; 20, 46, 30; (594) 152. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 124.220 per 100 lire. **«Premio dei Ricevitori»**, 2.a div: L. 360.000 m. 1680: 1) Robinson (L. Piratti), 2) Nab, 3) Fiappone. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 60; 16, 22, 15; (216) 224.

PALLAVOLO

La Coppa del mondo alla Germania Est

Berlino Est, 21

La Germania Orientale ha vinto la Coppa del Mondo di pallavolo maschile, nonostante che, nell'ultima partita in programma, sia stata sconfitta per 3-1 dal Giappone, classificatosi al secondo posto per la peggiore differenza di punteggi parziali. Al terzo posto si è classificata l'Unione Sovietica.

La classifica finale: 1) Germania Orientale 9 punti; 2) Giappone 9; 3) URSS 8; 4) Bulgaria 7; 5) Cecoslovacchia 6; 6) Brasile 6.

DILETTANTI A PORDENONE

Vince con astuzia Natalino Bernardis

Pordenone, 21

Il cividalese Bernardis ha vinto il «G. P. Oscar Bianchettin», disputato a Torre di Pordenone e riservato ai dilettanti di seconda e terza serie. Ancora una volta il cordenonese De Piero si è visto sfuggire una prestigiosa vittoria per un errore, commesso a poco più di 500 metri dal traguardo finale. L'alfiere della «Bottecchia» si è infatti attardato nella sistemazione di una borraccia nella tasca posteriore della maglia e Bernardis, suo compagno di fuga, ne ha approfittato per avvantaggiarsi di un paio di macchine e batterlo quindi allo sprint.

Questi due corridori sono stati gli artefici della fuga decisiva, iniziata nell'ultimo dei quattro giri del difficile percorso e portata a termine con quattro minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori nel giro di soli 30 chilometri. Alla società «Bottecchia» è andata comunque la 21.a Coppa Furlanetto-Bordini per merito di De Piero, Bot, e Tassinato, classificatisi rispettivamente secondo, quarto e quinto.

G. M.

Ordine di arrivo: 1) Natalino Bernardis (V.C. Cividale) che compie il percorso di 126 chilometri in ore 2 e 55', alla media oraria di chilometri 43,200; 2) Sergio De Piero (Bottecchia Pordenone) s.t.; 3) Mario Redigolo (G.S. Mottense - Durante) a 4'; 4) Marzio Bot (Bottecchia Pordenone) s.t.; 5) Severino Tassinato (Bottecchia Pordenone) s.t.; 6) Giuseppe Petelin (Bartali Rovis di Trieste) s.t.; 7) Franco Omari (Coppi Hausbrandt Trieste) s.t.; 8) Paolo Rigo (Coppi Hausbrandt Trieste) a 9'; 9) Sergio Barbon (G. S. Libertas Treviso) s.t.; 10) Dario Cernives (Coppi Hausbrandt di Trieste) s.t.

Chiudere subito il conto con il freddo!

E' consuetudine che ogni anno, in questo periodo, torni alla ribalta il problema del riscaldamento domestico; impianti vecchi e nuovi devono essere messi in condizione di funzionare, occorre provvedere alla manutenzione e al rinnovo; si predispongono i rifornimenti di combustibile; si affida, in altri termini, l'impianto ai tecnici che lo cureranno fino alla prossima primavera, controllandone il funzionamento con l'osservanza della «legge antismog».

Questa legge riguarda assai da vicino il campo del riscaldamento domestico. Dice, infatti, l'art. 1: «L'esercizio di impianti termici, alimentati con combustibili minerali solidi o liquidi a ciclo continuo od occasionale, nonché l'esercizio di impianti industriali e di mezzi motorizzati che diano luogo a emissione in atmosfera di fumi, polveri, gas e odori di qualsiasi tipo, atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e di costituire, pertanto, pregiudizio diretto o indiretto alla salute dei cittadini e danno ai beni pubblici e privati, sarà sottoposto alle norme di cui alla presente legge».

Senza scendere in particolari di secondaria importanza, rileviamo, dunque, il principale obbligo che la legge impone: idoneità dei combustibili a non provocare inquinamenti. Quali siano questi combustibili lo precisa la stessa legge al successivo articolo 12. In questa sede è bastevole ricordare che i tipi di combustibili più idonei per gli impieghi domestici sono il kerosene e il gasolio.

La legge «antismog», dunque, ha condannato opportunamente e definitivamente la nafta. E' un passo avanti fondamentale che, da una parte, si traduce in un grande vantaggio per la pubblica salute e dall'altra ha determinato un'autentica rivoluzione nel settore degli impianti e, conseguentemente, nell'industria che vi provvede.

Per rendere gradualmente applicabile la nuova legge, è stata suddivisa l'Italia secondo una graduatoria di Comuni che tiene conto del numero degli abitanti. Sono state previste, in pratica, zone A e zone B nei confronti delle quali l'applicazione della legge si è ritenuta di maggiore urgenza.

In genere, tutte le grandi città e molte altre minori sono comprese nel lungo elenco di quelle nelle quali l'adeguamento degli impianti di riscaldamento deve esser fatto immediatamente, cioè entro l'anno.

Che significa adeguamento degli impianti? Significa che le piccole, medie e grandi centrali termiche in esercizio dovranno subire le necessarie modifiche per rendere possibile l'utilizzazione di quei combustibili che la legge non vieta. Locali, bruciatori, ecc. dovranno essere esaminati dai tecnici comunali e provinciali che la legge prepone e subire, dopo le prescritte modifiche, l'ispezione di idoneità definitiva. Severe pene pecuniarie sono espressamente previste per coloro che non ottempereranno a tale obbligo.

A questo punto il discorso potrebbe diventare un tantino sgradevole per quanti devono provvedere a mettersi a posto con le nuove disposizioni. Si tratta, è inutile negarlo, di lavori, spese, fastidi, eccetera. A costoro, tuttavia, diciamo che il sacrificio è pienamente giustificato ed è ripagato da benefici di gran lunga superiori al costo stesso dell'operazione.

Benefici innanzitutto per la salute. Dinanzi a essi ogni esitazione cade perché la salute è un bene troppo prezioso per subordinarla a qualunque altra considerazione. Inoltre, vantaggi economici che possono assumere entità cospicua a seconda dei casi, maggiore comodità di esercizio degli impianti, minori o addirittura inesistenti fastidi dovuti alla rumorosità degli impianti stessi, maggiore pulizia dei locali di deposito e di combustione e, insomma, vita più comoda per tutti.

Ma il problema non si esaurisce qui: affrontiamo con consapevolezza anche la scelta dei mezzi di riscaldamento per la nostra abitazione; saremo più interessati alle caratteristiche di una certa stufa rispetto ad altre, alle sue forme eleganti, alle sue misure adatte all'ambiente che le accoglieranno. Una stufa per la nostra casa è in fondo un elemento dell'arredamento e la sua estetica non va trascurata. Gli elenchi telefonici, la pubblicità sui giornali, ecc. vi sottopongono una scelta vastissima di nomi, di ditte, di organizzazioni specializzate nel campo degli impianti, dei bruciatori, dei prodotti combustibili e delle stufe. Prendete quella che vi suggerisce maggiori garanzie e che soddisfi le vostre esigenze e attendete i primi freddi per sentire la vostra casa calda, accogliente, tranquilla.

Tabella per la regolazione della temperatura della caldaia

Ecco per questo inverno una utile tabellina da conservare.

La quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15 gradi, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperature negli ambienti resti il più possibile costante.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali riscaldati.

I dati esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale.

Temperatura esterna (Gradi)	Temperatura acqua caldaia (Gradi)
+15	46
+10	54
+ 5	62
+ 4	63
+ 3	64
+ 2	66
+ 1	68
zero	70
— 1	71
— 2	72
— 3	74
— 4	76
— 5	78
—10	86
—15	95

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRAGEDIA DI DA NANG



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Da Nang — Un marine durante l'opera di ricupero dei resti dell'aereo precipitato sabato a Da Nang per lo scontro con un caccia bombardiere. 77 sono le vittime del drammatico incidente

UNANIME ASPRA REAZIONE ALLA RIDUZIONE DI TRUPPE AMERICANE NEL VIETNAM

Critiche di Mosca e Hanoi ai ritiri annunciati da Nixon

Ribadita ancora una volta la richiesta di un completo abbandono di Washington senza alcuna condizione
Massicci bombardamenti lungo la «smilitarizzata» in risposta ai violenti attacchi contro basi dei marines

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Il governo nordvietnamita ha reagito oggi aspramente all'annuncio dato a Washington il 16 settembre che entro la metà di dicembre verrà ritirato dal Vietnam del Sud un secondo scaglione di 35 mila soldati americani. In una dichiarazione ufficiale il Governo di Hanoi sostiene che un contingente di 35 mila uomini è insignificante rispetto al mezzo milione di americani che si trovano nel Vietnam. «Questo trucco di ritirare le truppe a gocce — afferma la dichiarazione, secondo quanto ha comunicato radio Hanoi — non può nascondere il fatto che gli Stati Uniti mantengono ostinatamente quasi mezzo milione di uomini nel Vietnam del Sud prolungando così la loro guerra di aggressione».

La dichiarazione prosegue affermando che la richiesta americana di procedere a un ritiro reciproco delle truppe dal Vietnam meridionale «equivale a chiedere il pagamento di un riscatto per l'aggressione, ciò che è in assoluto contrasto con la giustizia e la moralità degli uomini». Nella dichiarazione si ribadisce quindi che Washington «deve cessare l'aggressione e ritirare tutte le sue forze dal Vietnam del Sud senza porre condizioni di sorta». Circa poi l'esigenza sottolineata due giorni dopo dal Presidente Nixon nel suo discorso di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite del diritto inalienabile del popolo sudvietnamita a decidere il proprio futuro all'infuori di qualsiasi interferenza esterna, la dichiarazione ribatte ironicamente chiedendosi quando mai gli Stati Uniti hanno rispettato questo diritto dei vietnamiti.

«Tutti sanno — afferma il documento — che gli Stati Uniti hanno grossolanamente calpestato il diritto del popolo sudvietnamita all'autodeterminazione. E' chiaro pertanto che, nel nome del «rispetto del diritto all'autodeterminazione», il Presidente americano Nixon si oppone al concreto esercizio di questo diritto da parte del popolo sudvietnamita. Una dichiarazione analoga è stata rilasciata oggi anche dal governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam meridionale.

Ma anche a Mosca la stessa «Pravda» ha qualificato oggi «insignificante» il ritiro di 35 mila soldati americani entro il prossimo dicembre deciso da Nixon. L'organo del PCUS fa sua la tesi dei comunisti vietnamiti secondo cui questo ritiro è stato deciso al solo scopo di ammansire l'opinione pubblica americana, ormai chiaramente stufa della guerra.

Tornando alla cronaca della guerra il comando militare americano ha reso noto che nelle ultime 24 ore si sono avuti i più massicci bombardamenti da parte delle superfortezze lungo la zona smilitarizzata che divide i due Vietnam. Il comando ha aggiunto che altri attacchi del genere saranno sferrati contro quelle posizioni se le forze nordvietnamite continueranno a effettuare nuovi attacchi contro le posizioni americane. Le incursioni odierne, nel corso delle quali sono state sganciate sugli obiettivi oltre mille tonnellate di bombe, hanno voluto rappresentare una risposta all'attacco sferrato dai nordvietnamiti contro le posizioni americane la scorsa settimana, in cui persero la vita undici marines e ne rimasero feriti altri 71.

In merito alla collisione avvenuta ieri sul cielo di Da Nang fra un aereo civile dell'«Air Vietnam» e un cacciabombardiere americano «Phantom F-4», è stato annunciato che un'inchiesta è stata aperta dalle autorità americane e sudvietnamite. Lo incidente, secondo gli ultimi accertamenti, è costato la vita a 77 persone, di cui 75 che si trovavano sull'aereo di linea e altre due, una donna e una bambina, a terra.

L'unico superstite dell'aereo civile è un ragazzo di 12 anni che si è salvato per miracolo trovandosi in coda all'apparecchio. Anche i due piloti del caccia bombardiere si sono salvati.

As. P.

FUGGONO A NUOTO dalla Germania orientale

Bonn, 21

Quattro operai della Repubblica democratica tedesca di età dai 17 ai 21 anni, nel corso della notte tra sabato e domenica hanno attraversato a nuoto l'Elba all'altezza di Luenebnrg, nella Bassa Sassonia, raggiungendo la sponda opposta, nella Germania federale, senza essere scorti dalle guardie di confine orientali.

Secondo un giornale americano

«MAO IN FIN DI VITA TRIUMVIRATO A PECHINO»

New York, 21

La rivista «Time» afferma oggi di aver appreso da fonti comuniste a Mosca che Mao Tse-tung verserebbe in gravi condizioni a seguito di un collasso e solo «un massiccio sforzo medico» lo tiene in vita. Secondo le fonti, Mao sarebbe stato colpito da collasso il 2 settembre e le sue funzioni sono ora affidate a un Triumvirato formato dal ministro della difesa Lin Piao, da Ciu En-lai e Chen Po-ta.

Secondo «Time», è attesa una lotta per il potere tra Ciu e Lin. Le fonti comuniste, dice la rivista, hanno fatto capire che la malattia di Mao fu il vero motivo dell'affrettata partenza di Ciu da Hanoi, il 4 settembre scorso, senza neppure aspettare i funerali di Ho Ci-minh. Sempre secondo le fonti di «Time», quando Ciu incontrò il primo ministro sovietico Kossighin a Pechino, all'incontro era presente anche Lin il quale «dovette lasciare improvvisamente l'ospite sovietico con il collega».

«Time» ricorda che il governo di Pechino celebrerà il suo 20.o anniversario la settimana prossima «e se Mao non comparirà in pubblico, vi saranno forti motivi per credere che la Cina popolare inizierà il suo terzo decennio sotto una nuova leadership».

SPAVENTOSO BILANCIO DI UNA «GUERRA DI RELIGIONE» NELLO STATO DEL GUJERAT

Oltre 120 morti in India per l'offesa a una vacca

Giovani musulmani hanno dileggiato il «sacro animale» scatenando la furia vendicativa degli indù
Un uomo e suo figlio dati alle fiamme - Saccheggi e devastazioni - Disposto un severo coprifuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bombay, 21

Oltre 120 persone hanno perso la vita a causa del fanatismo religioso che ha spinto gruppi di indù e di musulmani ad aggredirsi a vicenda in diverse parti dello Stato indiano del Gujerat e nella sua capitale, Ahmedabad da mercoledì scorso. La cifra di 120 morti e oltre trecento feriti non è ufficiale. E' stata desunta da un conto fatto negli ospedali e probabilmente si tratta di una cifra che potrebbe essere minore di quella reale.

Ad Ahmedabad e negli altri centri dello Stato, dove i disordini sono stati più violenti, le autorità hanno fatto affluire dagli Stati vicini imponenti rinforzi di truppa e di polizia disponendo inoltre il coprifuoco 24 ore su 24. Malgrado ciò la notte scorsa gruppi di teppisti, hanno cercato di approfittare della situazione per abbandonarsi ad atti di saccheggio e devastazioni di ogni genere. Inoltre numerosi sono stati gli incendi dolosi e i casi di aggressione a mano armata, soprattutto nella capitale dello Stato.

Lo spettacolo offerto dalle vie di Ahmedabab è desolante: ovunque le tracce della violenza che è passata sulla città con la furia di un ciclone e che, non c'è dubbio, è destinata a lasciare dietro di sé una lunga scia d'odio. Si contano a diecine e diecine i negozi e le case che sono stati saccheggiati o dati alle fiamme. Un bilancio ufficiale dei danni e delle vittime però non è stato ancora fatto e chissà quanto tempo dovrà trascorrere prima che lo si possa fare.

Tutto ha avuto inizio, come abbiamo detto, mercoledì scorso per la sconsideratezza di alcuni giovani musulmani che, scorta in una strada di Ahmedabab una mandria di mucche seguite da discepoli di un tempio indù si sono presi la libertà di dileggiare gli animali (sacri per gli indù) e i discepoli. E' stato come accendere una scintilla in una barile di polvere. All'offesa gruppi di indù reagivano prontamente e così come in una reazione a catena le due comunità religiose della città si sono trovate in guerra, quasi senza saperlo, ma animate da uno spirito di combattimento, alimentato da un'antico odio.

Gli scontri di una ferocia incredibile hanno determinato anche una situazione di panico fra gli strati più pacifici della popolazione. A Ahmedabab, nel primo giorno scene di terrore si sono avute alla stazione ferroviaria dove circa duemila persone hanno preso d'assalto i convogli nella speranza di poter fuggire quanto prima da quell'inferno. Oggi per far fronte alla situazione che resta tuttora esplosiva le autorità hanno ordinato alla polizia e ai soldati in servizio di ordine pubblico nelle zone teatro dei disordini di sparare a vista su chiunque sia sorpreso a saccheggiare o in possesso di armi.

La maggior parte delle vittime sono state colpite da coltellate; molte sono anche state raggiunte da proiettili sparati dalla polizia. Un caso particolarmente atroce si è avuto a Maninagar dove un uomo, rimasto ferito, si recava insieme al figlio all'ospedale. Imbattutosi in un gruppo di fanatici musulmani lui e il figlio sono stati cosparsi di benzina e fatti morire tra le fiamme.

Mentre da parte degli esponenti religiosi musulmani si sono fatte le scuse per l'incidente di mercoledì scorso che sembra all'origine di questa guerra di religione, le autorità dello Stato hanno deciso di aprire un'inchiesta per accertare tutte le responsabilità e punire i colpevoli.

A. P.

SCAMBIO DI PRIGIONIERI fra Portogallo e Zambia

Lusaka, 21

Due militari portoghesi, prigionieri nello Zambia, sono stati liberati ieri in cambio di tre civili dello Zambia, che erano stati catturati dai portoghesi nel Mozambico. Lo scambio è avvenuto tramite il Malawi, stato africano che mantiene relazioni diplomatiche col Portogallo.

I due militari portoghesi, un tenente e un sergente, erano sconfinati il 13 luglio nello Zambia dall'Angola, in uniforme ma disarmati. Essi erano stati condannati a due anni di reclusione, condanna annullata dall'Alta Corte dello Zambia. Questo ultimo sviluppo aveva provocato una viva polemica fra il Presidente Kaunda e il potere giudiziario, nonché attacchi di folle infuriate contro l'Alta Corte. Il 27 agosto, i portoghesi arrestarono nel Mozambico cinque cittadini dello Zambia, fra cui una donna e un bambino, che furono rilasciati poco dopo.

METRO' E AUTOBUS riprendono a Parigi

Parigi, 21

I trasporti pubblici parigini, cioè autobus e metropolitana, dovrebbero funzionare regolarmente, domattina, permettendo così agli abitanti della capitale e della «banlieu» (periferia) di recarsi normalmente al lavoro. La circolazione automobilistica, dato che molti non useranno l'automobile come avevano fatto durante lo sciopero dei trasporti dovrebbe di conseguenza ritornare normale.

Oggi, anche a causa del fatto che il servizio domenicale è sempre ridotto rispetto a quello dei giorni feriali, il funzionamento dei trasporti pubblici è stato quasi normale.

PRAGA ATTENDE LE DECISIONI SUI FAUTORI DEL «NUOVO CORSO»

Smrkovsky forse in carcere ma la voce non è confermata

Un'epurazione per gradi sarebbe stata decisa nei confronti di Dubcek
Autocritica di Hajek, l'uomo che alle Nazioni Unite accusò i sovietici

Praga, 21

Viaggiatori di ritorno a Praga hanno riferito oggi di aver notato almeno una decina di scritte con il nome di Alexander Dubcek vergate di recente sui muri di case situate lungo la autostrada «E-14», che corre in vicinanza dei campi delle forze sovietiche nella Boemia settentrionale. Le scritte vengono attribuite dagli osservatori a cecoslovacchi che non approvano le richieste sempre più insistenti dei comunisti filosovietici per l'epurazione dell'ex segretario del partito da ogni carica pubblica. Si ritiene, come abbiamo già riferito ieri, che la sorte di Dubcek sarà resa nota alla sessione del comitato centrale del PC in programma per giovedì prossimo.

I numerosi indizi della grande popolarità di cui Dubcek gode ancora nel suo Paese hanno dato la stura a congetture secondo cui l'epurazione del leader «liberale» avverrebbe in più fasi, prima dal presidium, quindi dal comitato centrale e poi, forse, anche dallo stesso partito. Un altro stretto collaboratore di Dubcek che si ritiene sarà espulso dal comitato centrale è il vicepresidente dell'Assemblea federale Josef Smrkovski. Secondo una voce diffusa a Praga, Smrkovski sarebbe stato arrestato, ma l'informazione è stata accolta con scetticismo tenuto conto del fatto che Smrkovski gode dell'immunità parlamentare.

Parlando oggi da radio Praga, l'ex Ministro degli esteri e stretto collaboratore di Dubcek, Jiri Hajek, ha fatto qualcosa di molto simile all'autocritica accettando l'argomentazione sovietica secondo cui nel 1968 la stampa cecoslovacca si trovò sotto il controllo di anticomunisti e altri elementi contrari agli interessi del blocco sovietico. Hajek ha detto che la stampa fu «vittima di manipolazioni di destra» e anche se «la destra non riuscì a ottenere ciò che voleva, tuttavia continuò a creare confusione, dipingendo gli amici come nemici, chiamando tradimento il patriottismo...».

Hajek, come si ricorderà, venne deposto da Ministro degli esteri dopo l'invasione sovietica. Il suo ultimo atto come Ministro degli esteri fu di andare a New York per presentare il caso della Cecoslovacchia invasa al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Hajek, ora docente all'università Carlo di Praga, fa parte del comitato centrale.

ANCORA FUCILATE nel centro di Belfast

Belfast, 21

Un uomo armato di fucile da caccia ha sparato ieri sera alcuni colpi che hanno raggiunto e ferito in modo non grave un sottufficiale britannico e quattro civili. L'incidente è avvenuto all'angolo tra Antrim Road e New Lodge Road, al limite dei quartieri cattolico e protestante. Sul posto si sono recati agenti di polizia e militari. La New Lodge Road è stata sbarrata con «cavalli di Frisia» sorvegliati da soldati. Nella via si sono radunati circa duecento cattolici.

D'altro canto, all'ora della chiusura dei locali pubblici, in un quartiere sito al di là del fiume che attraversa Belfast sono scoppiati alcuni tafferugli tra gruppi di protestanti e di cattolici composti ognuno da duecento-trecento persone. Secondo un ufficiale di polizia, i protestanti volevano marciare sulla Madrid Street, zona cattolica che finora era rimasta relativamente calma. Dal canto suo, un portavoce dell'Associazione di difesa dei protestanti ha detto che un gruppo di cattolici voleva malmenare alcuni protestanti.

Una compagnia di militari britannici armati circonda ora il quartiere cattolico. Il pastore Ian Paisley, giunto sul posto a bordo di un'auto della polizia, è riuscito a riportare i protestanti all'interno del loro quartiere e nella città è tornata la calma.

TERMINATO IN ARGENTINA lo sciopero dei ferrovieri

Buenos Aires, 21

Nelle città di Rosario e di Cordoba sono cessati gli scioperi dei ferrovieri e degli operai degli stabilimenti automobilistici. Dirigenti sindacali hanno tuttavia annunciato a Buenos Aires che hanno intenzione di indire uno sciopero generale su scala nazionale nei giorni 1 e 2 ottobre in segno di protesta per la politica governativa.

Lo sciopero dei ferrovieri di Rosario era stato indetto a seguito delle sanzioni prese contro un dirigente sindacale che aveva partecipato allo sciopero generale del 27 agosto scorso. Le misure contro il dirigente sindacale avevano provocato sospensioni nel lavoro che avevano praticamente paralizzato la rete ferroviaria argentina.

DOPO SEI GIORNI DI ASSEDIO LIBERATO A PICCADILLY L'EDIFICIO-FORTEZZA DEGLI «HIPPIES» INGLESI

IN TRE MINUTI I «BOBBIES» SPAZZANO LA «COMUNE DI LONDRA»

Ottanta agenti penetrati di sorpresa nel palazzo hanno bloccato i 400 capelloni che vi si trovavano
Decisa resistenza degli occupanti - Droga e armi trovate nelle stanze insudiciate - Numerosi arresti

Londra, 21

La «Comune degli hippies» londinesi è caduta poco prima di mezzogiorno quando un drappello di circa ottanta agenti di polizia, muovendo in seguito ad un colpo di fischietto, ha fatto irruzione nell'edificio di Piccadilly (all'angolo di Hyde Park) illegalmente occupato da sei giorni. Sono bastati tre minuti ai rappresentanti dell'ordine per rendersi padroni del palazzo. I «bobbies», incuranti di un nutrito sbarramento di oggetti di ogni genere (palle di plastica ripiene d'acqua, pezzi di legno e quanto altro è potuto capitare sottomano ai difensori) hanno fatto irruzione allo interno dell'edificio e finalmente sono riusciti ad impadronirsene, attuando così uno sfratto che era stato ordinato dalla Magistratura.

Alla difesa di questo «bastione hippy» si calcola che abbiano preso parte oltre quattrocento giovani. Tra loro si trovavano anche tedeschi, scandinavi e francesi giunti a dar man forte ai loro colleghi britannici a seguito dell'appello rivolto a tutti gli hippies dal loro capo, John Moffitt. La resistenza è stata decisa, ma altrettanto decisa e stata la polizia nel suo attacco sferrato improvvisamente tra gli applausi di una enorme folla che ha visto evidentemente con piacere la fine della «comune di Londra», come veniva chiamato questo edificio occupato, in una delle zone più eleganti della metropoli inglese. Gli agenti, molti armati di sfollagente, sono riusciti nella loro azione impadronendosi improvvisamente di una specie di ponte levatoio che era l'unica via di comunicazione fra i giovani assediati ed il mondo esterno e che veniva abbassato di tanto in tanto per consentire a qualcuno di entrare o uscire.

Una volta padroni del «ponte» i «bobbies», con slancio e decisione sono penetrati all'interno mentre dall'esterno si aspettava con impazianza di conoscere l'esito dello scontro. L'attesa si è protratta per un tempo relativamente breve, fino a quando un «bobby» ha fatto la sua apparizione sul tetto dell'edificio facendo sapere che ormai l'intero stabile era sotto il controllo della polizia. «L'edificio è in mano nostra», ha urlato un sergente rivolto ad un gruppo di giornalisti. Poi la vista, sempre un po' patetica, degli sconfitti che, scortati dagli agenti sono usciti a scaglioni dall'edificio per salire su grossi furgoni in attesa che li hanno trasportati alla stazione di polizia dello West-End.

Tutti avevano il fiato grosso e i segni delle battaglie sostenute. Nelle prime ore di stamani, prima dell'intervento degli agenti, anzi sotto lo sguardo vigile ma distaccato di questi, vi erano stati violenti tafferugli fra gli hippies ed i loro avversari giurati, giovani scesi soprattutto dalla periferia di Londra e che in opposizione agli hippies capelloni portano la testa pelata come una palla di biliardo. Fra questi giovani «skinheads», e gli hippies gli scontri erano stati, nella strada, particolarmente accesi e ad andarci di mezzo erano state anche numerose auto di passaggio colpite da pietre o da bottiglie Molotov. L'arrivo in massa degli «skinheads» è avvenuto improvviso. Ad un certo momento della notte si è sentito un grido lanciato da un un hippy in servizio di vigilanza: «Su il ponte, arrivano gli "skinheads"».

Nel corso del tafferuglio gli «skinheads» hanno dato anche fuoco ai piedi della statua del duca di Wellington ad una motocicletta e la polizia, finalmente intervenuta, ha dovuto faticare non poco per ristabilire una certa calma nella strada.

Tra i giovani molti sono stati dichiarati in arresto per possesso di stupefacenti, vie di fatto nei confronti della forza pubblica ed altri reati analoghi. Altri, di nazionalità straniera, sono attualmente oggetto di controlli. Alcuni dei minorenni inglesi trovati nel palazzo erano evasi da istituti correzionali. Oltre a cumuli di sporcizia, e ai vetri delle finestre infrante gli agenti hanno trovato nelle stanze dell'elegante edificio del XVIII secolo una bottiglia incendiaria e diverse armi. Alcuni agenti hanno riportato ferite non gravi; anche tra gli «hippies» fatti sgomberare sono segnalati casi di ferite e contusioni non preoccupanti. Uno dei giovani ha dichiarato: «Ci aspettavamo di venire sopraffatti. Comunque, a Londra non mancano altri edifici vuoti; ed abbondano anche i senzatetto».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Uno degli occupanti di Piccadilly vien fatto sloggiare

APPELLO RADIOFONICO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cinzia, di 14 anni, è tornata a casa dopo 11 giorni di fuga, dopo un appello radiofonico del padre, con lei nella foto

UN ANNUNCIO DA FORT LAMY DOPO 12 GIORNI DI SCONTRI

Forze ribelli nel Ciad sgominate dai francesi

Con la morte di due capi della rivolta forse ci si avvia alla pacificazione

Fort Lamy, 21

L'operazione militare cominciata due settimane fa nella regione di Fada e Largeau contro elementi «ribelli» del Ciad settentrionale dalle forze francesi e del Ciad si è conclusa mercoledì scorso dopo dodici giorni di scontri. Questo annuncio è stato dato da fonte militare autorizzata. Le autorità hanno annunciato che 71 ribelli sono stati uccisi o messi fuori combattimento. Inoltre sono state recuperate numerose armi.

Tra i morti — viene precisato — sono due capi della ribellione mentre un terzo capo della ribellione è stato gravemente ferito. I due morti sono Taher Mahamat Ali, responsabile del Fronte nazionale di liberazione del Ciad (Frolina) per tutta la prefettura del «B.E.T» Cborku-Ennedi-Tibest ucciso a Bedo e il capo militare per il Borku, Hossei Sarkalami, ucciso a N' Gorma. Il ferito è il capo militare dell'Ennedi, Yaya Kebirmi, trasportato dai suoi uomini in luogo sicuro dopo che era stato colpito alla testa. Da parte delle forze dell'ordine, secondo ambienti militari autorizzati, vi sono stati sei feriti tra i militari dell'esercito nazionale del Ciad e un morto (un soldato) e sei feriti, tra cui un ufficiale, tra le forze francesi.

L'operazione di Largeau, la più importante compiuta nel Ciad dall'inizio dell'intervento francese — si sottolinea — aveva avuto inizio il 5 settembre scorso a seguito di informazioni venute a Fort Lamy secondo cui gruppi di ribelli stavano concentrandosi nei pressi di Largeau per accingersi a investire questa località e le zone di Fada e Zuar. Il generale Arnaud, delegato militare francese del Ciad, ha inviato sul posto una compagnia di paracadutisti e un'altra compagnia.

Sul piano politico, che è il più impotante — si fa rilevare a Fort Lamy, dove si sottolinea che la pacificazione rimane lo obiettivo prioritario dell'intervento francese nel Ciad — l'operazione ha provocato uno choc psicologico tra le popolazioni della regione settentrionale. Da fonte militare si indica che si sta avviando un movimento di sottomissione.

DANNI PER 150 MILIONI

INCENDIO A MONACO nella metropolitana

Monaco, 21

Un incendio si è prodotto la scorsa notte in una galleria in costruzione della metropolitana di Monaco. I danni sono calcolati in circa un milione di marchi (circa 150 milioni di lire). L'incendio non ha causato né morti né feriti, in quanto gli operai hanno interrotto il lavoro quando si sono prodotte le prime fiamme. Il fuoco è stato circoscritto dai pompieri dopo molte ore di lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Luciano Gaspari

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ELISABETTA, la figlia LUCIANA, la sorella ANNA e il nipote GIANNI.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 22 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Addolorata per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore si unisce al lutto la famiglia PASTORI.

Partecipano al lutto: fam. REGGIO - e GUIDO BARDELLI.

Famiglie VITTORIO e BRUNO VELARI.

†

Il giorno 21 settembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Italia Pozzar

Ne danno il triste annuncio il figlio ARDUINO con la moglie ALMIRA, i nipoti RUGGERO e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 23 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pacor
insegnante elementare a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti in unione alle famiglie ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al personale delle Divisioni Urologica e I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e un grazie di cuore al medico curante conte de Portada.

Trieste - Milano - Roma
22 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A breve distanza si sono spente le sorelle

Beatrice Dal Mastro nata Favretto

e

Amelia ved. Cappieri nata Favretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito nonché cognato ERMANNO DAL MASTRO, i cugini e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo triste anniversario della morte della nostra cara mamma

Carolina Pavlica

i figli GIOVANNI, LIDIA e MERY e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste (Barcola)
22 settembre 1969

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile cercasi. Scrivere dott. Bruno, via Laghi n. 6 o telefonare 24785. 32976 B

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI commessa diciottenne pratica calzature referenziata. Telefonare 12.30 - 15 o dopo 19 al 25984. 51917 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico pitturazioni restauri. Telefono 36340. 32918 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTA calzature quindicenne cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 33345 D

A.A. 4.000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice Internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi martedì ore 9-12 via Ginnastica n. 15 I p. 32962 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15



ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cerca aiuto commessa o commessa conoscenza sloveno buon trattamento. Telefono 31817. 33228 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

CERCANSI operaio qualificato, apprendista panettiere. V. Matteotti 52, telef. 93563 - Tulliani. 53614 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Gran Bar via Carducci n. 8. 33367 D

CERCANSI operai e apprendisti tubisti seralmente SA-RI via Galleria 4/A. 32850 D

CERCANSI apprendiste lavorazione materie plastiche. Celio-Plex, Rotonda Boschetto 3/1 c.

ELETTRICISTI specializzati impianti interni e industriali assume prontamente Icem, D'Annunzio 53. 53432 D

FABBRICA Mitis via S. Maurizio 16 II p. cerca operaia volonterosa 16-17 anni. 33020 D

GUADAGNO immediato a giovani produttori ambosessi anche signore offre seria ditta locale prodotto larghissimo consumo per Trieste. Paga fissa più provvigioni. Presentarsi ore 9-12.30, 15-18 piazza Garibaldi 10, I p., sig. Ferrante. 150 D

OCCASIONE centrale, libero 2 stanze, cucina, ex portineria 1.850.000; altro libero camera cucina bagno 3.300.000; altri due camere, cameretta vendonsi ratealmente. Visitare sul posto ore 11 - 13, 16 - 18 San Francesco 38. 52131/1 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a Casella 108 M - SPI - 20100 Milano. 6104 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata Zovenzoni 5, II destra, tel. 79350. 53742 F

AMMOBILIATA tranquilla eventualmente periodico affittasi —. Telef. 92810. 52225 F

CENTRALISSIME singola e matrimoniale tutti comforts anche brevi soggiorni affittansi. Telefonare 38369. 33118 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati lusso: Muggia, Opicina, Severo, minimo annuale. Appartamento libero lusso con giardino zona Roiano. Altri appartamenti Franca, Tiepolo, piazza Ospedale adatto medico; locali d'affari centro 40, 80, 130 metri adatti molti usi. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 53732 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere cucina bagno centro. Altro camere cucina, altri zona Industriale affittansi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52191 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore libero dicembre affitta 37 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52167/2 I

APPARTAMENTO S. VITO tre stanze cucina bagno affitta 28 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52167/3 I

APPARTAMENTO pianoterra, due stanze, cucina, doccia, affittasi uso ufficio, negozio deposito, via Rossetti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 I

APPARTAMENTO in villa San Luigi, 3 stanze cucina bagno, poggiolo vista panoramica affittasi 50.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52167/4 I

SUPERATTICISSIMO Carlo Alberto, salone (13x6) 2 stanze stanzetta doppi servizi terrazza mq. 250 più belvedere panoramico vista sul golfo affittasi prontamente. Tel. 734257. 53710 I

L Rich. appart. bott. L. 60

LOCALE prenderei in affitto solo centralissimo. Tel. 35270. 33192 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI ribassati, cuccioli pastori tedeschi, ribassati prezzi per amatori, due nuove magnifiche cucciolate, vende Brandolin, Vicolo delle Ville n. 16. 4314 M

VAILLANT scaldabagni caldaie gas ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telef. 734221. 32992 M

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI esclusivi 30 - 50 anni cercansi subito zone Trento, Bolzano da importante Ditta inglese estintori. Richiedesi personalità, iniziativa, capacità trattative ogni livello. Ottima retribuzione. Scrivere: Casella postale 397 Verona o telefonare 913124. 6190 P

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 2
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Q Auto, moto, cicli L. 80

CEDESI contratto 124 special arrivo primi ottobre. Telefonare 68256. 32850 Q

1100 D '64 vende unico proprietario. Via Galleria 4/A. 32850 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI negozio frutta verdura zona signorile avviatissimo eventuale con muri. Trattoria avviatissima lavoro controllabile. Rivendita tabacchi centro con giornali. AURORA, Ginnastica 1. 53732 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi 13.000.000; altro vasta licenza vendesi 5.000.000; altro vasta sala 10.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32902 R

BAR centralissimo vastissima licenza lavoro garantito vendesi causa trasferimento vera occasione. Altri bar piccoli grandi vendonsi. Trattorie, latterie, caffè spaccio vini, negozio frutta verdura, negozi abbigliamento, salone parrucchiere, salone uomo centrale e altri negozi vendonsi. Alberghi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52191 R

BUFFET - spaccio vini zona teresiana, ottimo lavoro vendesi 3.700.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32902 R

FRUTTAVERDURA S. Giacomo, buon lavoro vendesi lire 1.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 R

LOCALE centralissimo 400 mq. adatto qualunque attività commerciale cedesi rarissima occasione. Trattasi direttamente escluso telefonate. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52191 R

PANTOFOLERIA decennale attività vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 R

PIZZERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi; bar buffet ristorante centro fortissimo lavoro causa malattia vendesi 18.000.000 condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32902 R

PULITURA secco fortissimo lavoro zona Flavia darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32902 R

SELF - SERVICE periferico vendesi o darebbesi gestione rarissimo affare; alimentari zona Giulia ottimo lavoro darebbesi gestione; alimentari zona Ponziana vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32902 R

TRATTORIA vastissimo giardino, lavoro estate - inverno posizione panoramica darebbesi gestione o venderebbesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 R

VENDESI avviatissima PULISECCO a gettone con stiratura ferri a vapore, macchine moderne «MIL» a 3 bocche zona signorile, ampia possibilità parcheggio auto. ESPERIA - Imbriani 8 - tel. 29235. 52634 R

VENDESI osteria con cucina avviata 3.000.000, causa malattia. Tel. 68786. 33305 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI casa padronale panoramica La Quiete con giardino garage terrazze, 7 camere 2 cucine 2 bagni prima periferia. Lussuosa villa esentasse 16 anni giardino 500 metri 2 appartamenti salone 2 camere cucina bagno; altro tre camere salone servizi terrazze centralnafta. Gretta casetta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno riscaldamento. Villa esentasse panoramica zona Roiano salone 2 camere cucina bagno centralnafta terrazza. Lussuosa nuova villa residenziale 1500 metri giardino. Opicina composta 3 camere salone cameretta cucina tinello. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 53732 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere servizi. Altri casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Altri piano attico vendonsi. Locali condominio vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52191 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI e GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA. FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TELEF. 811225. ORARIO: 9-13; 15, 19. UFFICI VIA ROMA 28, TELEL. 38585 - 38212. 53386 S

APPARTAMENTO 4 stanze, soggiorno, tinello, doppi servizi, poggiolo zona III Armata vendesi 12.000.000; altro 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi 6.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 32904 S

APPARTAMENTO libero, soleggiato 2 stanze, cucina; altro occupato vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 11.30 - 13; 16 - 18 Bonomo 15. 52129/5 S

APPARTAMENTO libero, paraggi piazza Vico, camera camerino cucina; altri occupati 1, 2, 3, 4 stanze vendonsi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare Risorta 5, ore 10-13. 52129/4 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore 2 ripostigli cantina seminuovo vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52167/1 S

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore acqua centralizzata vende primo ingresso 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52167/5 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 51821 S

OCCASIONE, camera cucina 2.200.000; altro due camere cameretta 3.650.000 soleggiati vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18, Piccardi 6. 52129/2 S

PICCOLOMINI 6, appartamento tristanze cucina vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare sul posto 14.30 - 15.30, I piano. 52129 S

SALITA Gretta 27, appartamento libero, vista mare, due camere cameretta cucina vendesi, forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16 - 18. 52129/3 S

TERRENI altipiano acqua luce mq. 540 - 1200 progetto approvato per villetta vendonsi prezzi d'occasione. Tel. 734257. 53710 S

VILLE piccole grande vendonsi. Case con campagna paraggi Monfalcone vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 52191 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste: WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.